

RI

Realtà Industriale UDINE

MENSILE - N° 8 - ANNO X - SETTEMBRE-OTTOBRE 2018



IL PERSONAGGIO
DEL MESE

Attilio Maseri

CASE HISTORY
Legnolandia

Insieme si cresce



Mercedes-Benz Sprinter, Vito e Citan. Una squadra di fuoriclasse.

Dalla piccola distribuzione cittadina a quella su lunga tratta, dai trasporti leggeri ai carichi maggiori: la gamma completa Mercedes-Benz veicoli commerciali offre una soluzione a ogni esigenza lavorativa. Grande efficienza, grande agilità e bassi consumi grazie alla tecnologia BlueEFFICIENCY. E con Adaptive ESP® di serie che regola la dinamica di marcia in funzione del carico, la sicurezza è assicurata per ogni trasporto.



mercedes-benz.it/van

Mercedes-Benz

Vans. Born to run.



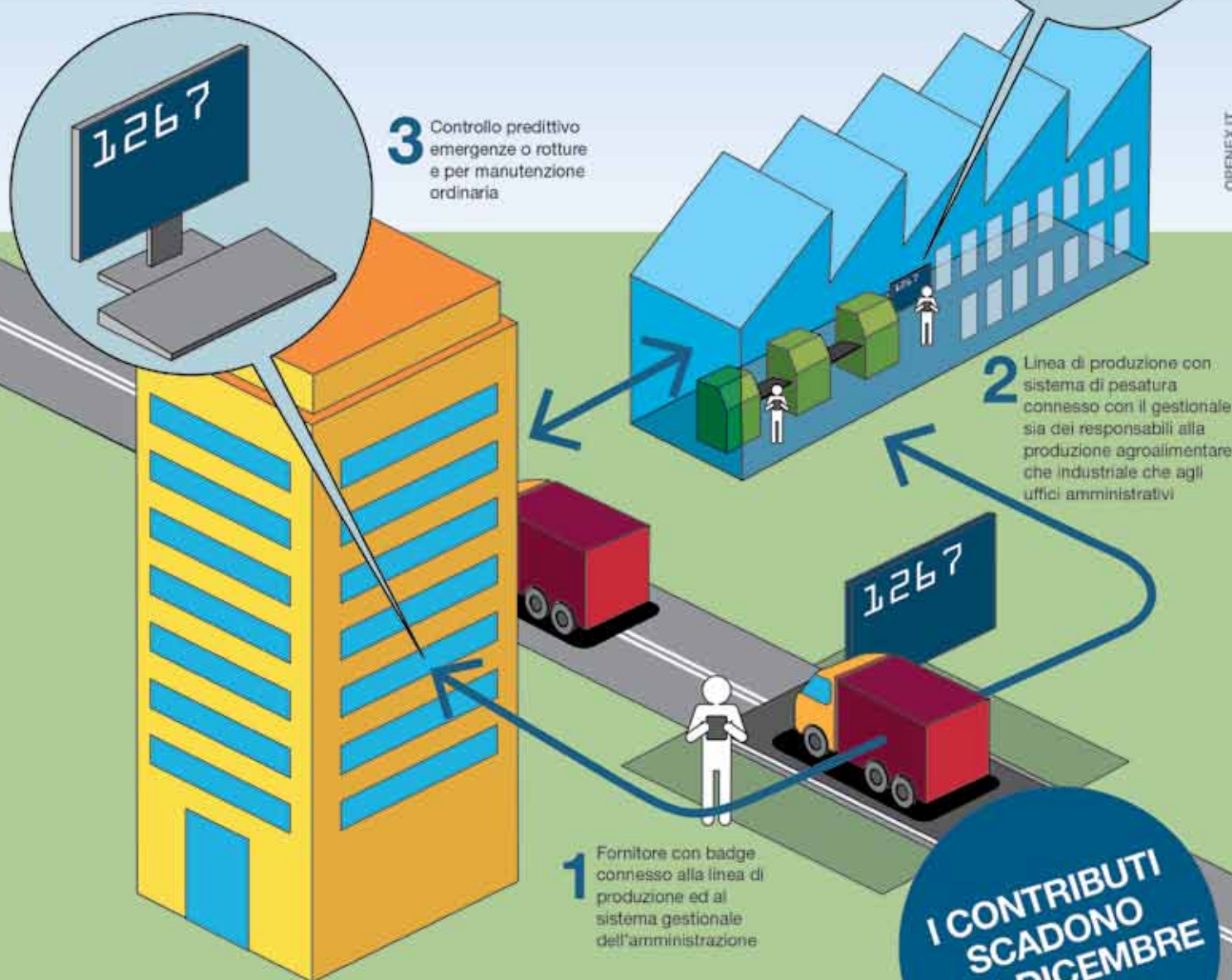
Autostar S.p.A. - Concessionaria Ufficiale di Vendita Mercedes-Benz Veicoli Commerciali

Tavagnacco (UD) Via Nazionale 13, tel. 0432.576511 - Pordenone (PN) Viale Aquileia 32, tel. 0434.511511

Muggia (TS) Via Martinelli 10, tel. 040.2397101 - Portogruaro (VE) Viale Venezia 54, tel. 0421.392211

SOCIETÀ BILANCIAI industria 4.0

collegiamo tutti i sistemi di pesatura
al software gestionale della vostra azienda



- ABBASSERETE I TEMPI ED I COSTI DI PRODUZIONE
- AVRETE TUTTO SOTTO CONTROLLO
- AUMENTERETE LA CREDIBILITÀ ED AFFIDABILITÀ SUL MERCATO
- PER OGNI TIPO DI GUASTO INTERVENIAMO IMMEDIATAMENTE



SOCIETÀ BILANCIAI Srl
Strumenti e Tecnologie per pesare

Via Menazzi Moretti ZAP 2 - 33037 Pasian di Prato (UD) Italia
www.societabilanciai.it info@societabilanciai.it
Capitale Sociale € 90.000,00 i.v.



Tel.: ++39 0432 690853 Fax: ++39 0432 690853
C.F. e P. IVA IT 00157080300 R.E.A. di UDINE n. 97641
Numero iscrizione registro imprese di Udine 00157080300



La Confindustria che vorrei

Io ho un fratello gemello.

Mio fratello gemello ha scelto una vita diversa dalla mia. Si è orientato sin dalla giovane età verso un mondo dove la musica e l'attenzione alla cultura avevano una preminenza sullo spirito imprenditoriale che invece ha sempre pervaso il mio spirito giovanile.

È un avido lettore di libri e di notte cura e alimenta quella che è stata la vera passione della sua vita, la musica. Mi piace sentirlo suonare al pianoforte ma anche alla chitarra se la cava bene e si accompagna cantando le canzoni della nostra infanzia. Lui canta per sé, non per gli altri.

Io ho scelto una strada diversa. Io sentivo dentro di voler e "dover" fare l'imprenditore. Sapevo di dover cercare un'attività che mi piacesse e che mi portasse a realizzare un desiderio.

Sono più di 30 anni che faccio impresa e sono orgoglioso di aver dato una ragione alla mia vita e portato sul territorio i risultati delle mie aspettative. Una parte di queste realizzazioni la devo anche agli stimoli e al coinvolgimento trovati in Confindustria.

Ed è su questo che voglio esprimere alcuni concetti e le tante soddisfazioni che ho raccolto nel mondo imprenditoriale.

Il settore Arredo della nostra Regione ha vissuto in questi ultimi 10 anni periodi di continua evoluzione.

Non mi riferisco solo alle dinamiche di mercato globale, ma anche, in particolare, alla capacità del nostro territorio di aver "fatto sistema" concretamente ed efficacemente attorno ad un settore che, secondo alcuni, veniva considerato superato o addirittura decotto. Una simile evoluzione è stata certamente possibile grazie al costante dialogo e confronto tra la nostra e le altre associazioni di categoria del settore. La nostra Associazione, in particolare, è sempre stata parte integrante delle dinamiche di ridefinizione di quello che è diventato l'assetto attuale del sistema Arredo Casa della Regione facendo da collante e stimolatore di quelli che sono stati passaggi cruciali che hanno segnato l'economia della regione negli ultimi anni. Un esempio su tutti, la ridefinizione delle traiettorie contributive S3 legate alla filiera strategica del sistema casa del FVG. La partecipazione attiva alla ridefinizione di tali traiettorie ha consentito infatti a numerose aziende di richiedere e ottenere significativi contributi pubblici per lo sviluppo e l'innovazione del nostro comparto permettendo così di facilitare e accelerare il percorso di innovazione che il nostro settore ha vissuto e sta vivendo. Altrettanto importante è stata la decisione dell'Associazione di credere e partecipare nel Cluster Arredo/Casa FVG che ormai è diventato un punto di riferimento dell'intera regione per i progetti di innovazione e sviluppo sia in campo regionale che internazionale legati al settore arredo e casa in senso ampio.

Il legame del sistema confindustriale con il territorio è stato ulteriormente rafforzato dall'ingresso della Federlegno/Arredo nazionale all'interno della compagine sociale del Cluster stesso, dimostrando così un segnale forte di vicinanza del sistema nazionale al comparto arredo friulano. In conclusione, il sistema arredo e casa della nostra Regione ha visto in questi anni un percorso di continuo rinnovamento che ha portato all'assetto attuale. Anni fa sarebbe stato impensabile prevedere un sistema in cui il Distretto della Sedia e il Distretto del Mobile potessero sviluppare costantemente progetti insieme all'interno di un ente che vede coinvolte tutte le associazioni di categoria di settore e la Federlegno nazionale lavorando a fianco a fianco per proporre alla Regione progetti, iniziative e linee di sviluppo per la crescita del comparto. Regione che sino ad oggi ha sempre dimostrato concretamente di apprezzare le attività del nostro comparto manifatturiero fatto di pragmatismo imprenditoriale, di lungimiranza e di grande progettualità; la quale progettualità condivisa resta per me un primo passo e comunque un ottimo auspicio per la realizzazione di un'unica Confindustria regionale.

Ma allora perché questo accenno a mio fratello? Perché ogni tanto mi viene il rimpianto di non aver fatto una vita come la sua, completamente diversa, e con carichi più leggeri. Mio fratello rappresenta quello che avrei voluto, ma poi alla fine io mi sento quello che sono, più concreto e realizzato. In fondo se di musica dobbiamo parlare, anch'io mi sento un direttore d'orchestra che quotidianamente accorda e dirige quella sinfonia che si costruisce in azienda. A differenza sua io ho sempre lavorato pensando agli altri. Direi che posso trasferire alla nostra Confindustria territoriale lo stesso principio: non esiste quello che vorrei, se non in un desiderio astratto e idealizzato.

Esiste quello che abbiamo costruito insieme per tanti anni con tutti gli intoppi che un percorso difficile può presentare, ma sono state tutte problematiche affrontate con i criteri e con la coscienza di chi ha anche una missione oltre alla propria attività, e cioè di dare al territorio quello che, in una nazione civile, il territorio stesso si aspetta.

Abbiamo trovato una Confindustria, l'abbiamo considerata vicina – condizione fondamentale - l'abbiamo discussa, l'abbiamo utilizzata, l'abbiamo plasmata, l'abbiamo contrastata, l'abbiamo cambiata, la stiamo vivendo e altri dopo di noi la vivranno.

Confindustria è viva, vicino a noi e cambia con noi.

Non credo che vorrei una Confindustria diversa, in fondo siamo noi che siamo Confindustria, e dopo di noi i prossimi saranno Confindustria.

La Confindustria che vorrei ce l'ho già.

A proposito, non ho un fratello gemello.

Franco di Fonzo,
Capogruppo Legno, Mobile e Sedia Confindustria Udine
e Presidente Cluster Arredo e Sistema Casa FVG

Primo semestre 2018: assunzioni in crescita

di Gianluca Pistrin,
responsabile Ufficio Centro Studi Confindustria Udine



In Provincia di Udine nel primo semestre 2018 le assunzioni hanno riguardato 51.318 rapporti di lavoro, +7,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il manifatturiero, con 8.790 assunzioni, il 17,1% del totale, ha registrato un aumento del 9,6%. Il rapporto assunti/cessati è leggermente peggiorato, portandosi da una media di 1,33 riferito al primo semestre 2017, ad uno di 1,22 del primo semestre 2018. Nel complesso dei settori economici la tipologia contrattuale prevalente è rappresentata dal rapporto a tempo determinato che ha interessato 24.559 assunzioni pari al 47,9% del totale. Nel manifatturiero la tipologia contrattuale maggiormente utilizzata resta il lavoro in somministrazione, pari al 45% del totale.

Assunzioni e Cessazioni in Provincia di Udine (1° semestre)



Elaborazione Ufficio Studi Confindustria Udine su dati Osservatorio del lavoro Regione FVG

8/18

INDICE

Universo economico

- 05 La visione dell'Associazione
- 08 Progettando il futuro
- 12 Il personaggio del mese

Universo impresa

- 16 L'azienda del mese
- 18 Mondo impresa
- 24 Il ricordo

Universo tecnico

- 26 Congiuntura
- 28 Industria 4.0
- 32 Legislazione
- 36 Trasporti

A tu per tu con il territorio

- 38 Il Comune del mese
- 40 Scuola e Formazione
- 42 Università
- 43 Ente Friuli nel Mondo

Succede a palazzo Torriani

- 46 In primo piano
- 50 Agenda
- 52 Corsi
- 56 Gruppo Giovani Imprenditori

Universo vario

- 58 La Confindustria che vorrei
- 60 Il libro made in Friuli
- 62 Diamo i numeri...
- 64 L'imbeccata
- 66 Il 'friulano' del mese

Realtà Industriale

Registrazione Tribunale di Udine n. 24/99

REDAZIONE

Direttore Responsabile
Alfredo Longo

SOCIETÀ EDITRICE

Confindustria Udine
Largo Carlo Melzi, 2
33100 Udine, tel. 0432 2761

A questo numero hanno collaborato:
Giovanni Bertoli, Paola Del Degan, Stefania Delti, Aurelio Di Giovanna, Alessandro Fanutti, Ezio Lugnani, Michele Nencioni, Carlo Tomaso Parmegiani, Elena Pessot, Arturo Picca, Gianluca Pistrin, Eva Pividori, Barbara Terenzani, Sabrina Tonutti.

Per il Gruppo Giovani Imprenditori: Laura Elia

IMPAGINAZIONE

Interlaced srl

FOTOSERVIZI

Foto interne: Diego Gasperi, Matteo Fabbro, Marta Mattara

STAMPA

Tipografia Moro Andrea Srl - Tolmezzo (Ud)

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ

Scripta Manent srl
Via Pier Paolo Pasolini 2° 33040 Pradamano (UD)
Tel. 0432 505900
e-mail: ufficio@scriptamanent.sm

Bluenergy

Energia per l'impresa

Grandi aziende, PMI e microimprese vivono di mete ambiziose e obiettivi: con Bluenergy hai tutta l'energia per raggiungerli.

Bluenergy, attraverso i propri consulenti, è in grado di analizzare la tipologia dei consumi e identificare un'offerta studiata su misura per le aziende. Servizi di consulenza e assistenza tecnica di assoluta affidabilità e tempestività e offerte di fornitura sempre all'insegna della semplicità e della convenienza.

Tutta l'energia per la tua impresa, con Bluenergy.

www.bluenergygroup.it

 **BLUENERGY**
Energia per crescere



Insieme per la competitività della metalmeccanica in FVG

A seguito dell'entrata in vigore della legge regionale n. 3/2015, COMET è stato riconosciuto come il soggetto coordinatore del cluster della Metalmeccanica in Friuli Venezia Giulia.

Delega, questa, che di fatto ha conferito a COMET la **gestione del sistema metalmeccanico regionale** a partire dai settori attinenti al distretto industriale di riferimento: meccanica, termoelettromeccanica, componentistica, materie plastiche, produzioni in metallo e macchinari.

Ad oggi il Cluster registra un export di 5,8 miliardi l'anno e rappresenta 3.773 imprese attive, per un totale di circa 58.000 occupati.

Insieme per la crescita

3.773 imprese attive
export di 5,8 miliardi l'anno
totale di circa 58.000 occupati

Più interventi, un unico obiettivo

L'obiettivo di COMET è quello di sviluppare le potenzialità del cluster della Metalmeccanica in regione attraverso una serie di attività che rafforzino la competitività delle imprese

che operano in questo settore.

"Aggregazione d'impresa, attività di sensibilizzazione verso le tematiche legate all'Industry 4.0, design industriale, progetti europei, workshop specifici di settore sono infatti solo alcune delle aree nelle quali il Cluster COMET interviene al fine di offrire un sostegno concreto alle aziende - dichiara il Presidente del Cluster COMET, ing. Sergio Barel - I differenti livelli dimensionali e la varietà delle realtà industriali della nostra regione fanno sì che l'offerta di servizi e attività venga costruita ad hoc mettendo a fattor comune bisogni ed esigenze delle imprese o di gruppi di imprese. L'aggregazione, in qualsiasi forma si manifesti, nell'esperienza maturata dal Cluster, consente di affrontare sfide che da soli risulterebbero difficilmente percorribili e rappresenta fonte di crescita e stimolo".



Il presidente di Comet, Sergio Barel, e la presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli, al convegno tenutosi a luglio a palazzo Torriani sullo stato di salute della metalmeccanica

Ciò che differenzia davvero il lavoro svolto in questi anni dall'agenzia per lo sviluppo del distretto industriale COMET è il reale **ascolto** delle specifiche necessità ed esigenze degli imprenditori. Tutti i progetti sono frutto di un dialogo costante con gli imprenditori del territorio e rappresentano una reale risposta alle concrete necessità che il tessuto imprenditoriale del Friuli Venezia Giulia incontra ogni giorno.

Numerose inoltre le partnership che COMET ha intrapreso per dar vita ai progetti ritagliati sulle reali esigenze degli imprenditori ma anche per far conoscere il cluster a livello nazionale e internazionale. Da qui le numerose collaborazioni strette con Università, Centri di Ricerca e Associazioni di categoria in tutta Europa, come quella con Cluster Mechatronik & Automation di Augsburg, Germania, e con ACStyria Mobilitätscluster, Austria. Mentre, su delega della Regione, COMET rappresenta il manifatturiero all'interno del Cluster Tecnologico Nazionale, Fabbrica Intelligente.

Collaborazioni nazionali ed internazionali

Cluster Tecnologico Nazionale I Fabbrica Intelligente
Cluster Mechatronik & Automation, Germania
ACStyria Mobilitätscluster, Austria

Le attività del Cluster si allineano perfettamente con le direttive dettate dalla **Strategia di Specializzazione Regionale del comparto metalmeccanico**. Utilizzati in tutta l'Unione Europea questi piani strategici sono uno strumento per migliorare l'efficacia delle politiche pubbliche per la **ricerca, sviluppo ed innovazione**. Un reale vantaggio competitivo è possibile solo attraverso la diversificazione e lo sfruttamento dello specifico **know-how** nelle specializzazioni produttive del nostro territorio. Così su delega della Regione, COMET ha apportato il proprio fondamentale contributo

nella definizione della Strategia di Specializzazione del settore in oggetto coordinando l'**attività di rivisitazione delle traiettorie S3** del comparto metalmeccanico.

Un'operazione complessa che, sotto la regia del Cluster, ha coinvolto **10 stakeholders del mondo accademico-scientifico, 20 enti rappresentanti le associazioni di categoria, più di 200 imprese coinvolte in modo diretto e oltre 600 in modo indiretto.**

Nelle traiettorie S3 ricadranno le voci di spesa ammissibili nei bandi POR-FESR regionali.

Traiettoria 1

INNOVAZIONE DI PRODOTTO

Soluzioni e tecnologie per la progettazione integrata e l'innovazione di prodotto/macchine intelligenti

Traiettoria 2

INNOVAZIONE DI PROCESSO

Tecnologie per processi di produzione avanzati - "Fabbrica Intelligente"

Traiettoria 3

INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA

Tecnologie per la gestione e lo sviluppo della organizzazione

Reti d'impresa: autonomi ma uniti

Cluster COMET offre supporto alle aziende che intendono entrare a far parte di un'aggregazione d'impresa formalizzata attraverso lo strumento "contratto di rete": *"con il Contratto di rete più imprenditori perseguono lo scopo di accrescere, individualmente e collettivamente, la propria capacità innovativa e la propria competitività sul mercato e a tal fine si obbligano, sulla base di un programma comune di rete, a collaborare in forme e in ambiti predeterminati attinenti all'esercizio delle proprie imprese, ovvero a scambiarsi informazioni o prestazioni di natura industriale, commerciale, tecnica o tecnologica, ovvero ancora ad esercitare in comune una o più attività rientranti nell'oggetto della propria impresa"*.

I vantaggi di fare rete

Investimenti con ripartizione dei costi, maggior potere contrattuale verso l'esterno, organizzazione di azioni di promozione collettiva, così come mobilità e adattabilità delle risorse umane altro non sono che alcuni dei vantaggi che conseguono alla stipula di un contratto di rete. Ancora: maggiore flessibilità, economia di scala, rafforzamento della strategia commerciale e condivisione del know-how sono le molteplici opportunità che questo istituto giuridico offre, pur garantendo l'autonomia delle singole imprese.

Attraverso la formalizzazione del contratto di rete, inoltre, le realtà più piccole avranno la possibilità di valorizzarsi e di implementare una propria strategia commerciale, raggiungendo così traguardi più ambiziosi. Un **percorso di crescita culturale e imprenditoriale** comune che può essere d'aiuto anche nella ricerca e nell'inserimento di figure manageriali all'interno degli staff di imprese dalle dimensioni ridotte. Fare aggregazione, condividere la stessa mission e la stessa visione imprenditoriale, mettendo al servizio del gruppo il proprio know-how e le proprie competenze rappresenta per le imprese un

concreto passaggio culturale e imprenditoriale, che il COMET affianca e supporta quotidianamente.

Gli step

Prima di un'eventuale formalizzazione di un contratto di rete, COMET affianca le aziende nel percorso comune di conoscenza, confronto e analisi.

Tre gli step di avanzamento pratico offerti da COMET: fase propedeutica, formalizzazione e attività di post-formalizzazione.

COMET organizza incontri che stimolano la fiducia e comunità d'intenti, valori fondamentali per la creazione di proficue reti di impresa. Il passo successivo è tracciare ogni tappa per la costruzione e la formalizzazione della rete.

Il servizio offerto per le aggregazioni di impresa

1. FASE PROPEDEUTICA

Individuazione partner territoriali strategici

Formazione e consulenza

Percorsi di conoscenza interaziendale

2. FORMALIZZAZIONE

Supporto dei professionisti

Visibilità e promozione sui canali di comunicazione

3. ATTIVITA' POST-FORMALIZZAZIONE

Sviluppo di una strategia di comunicazione di rete

Ricerca di figure manageriali

Gestione amministrativa

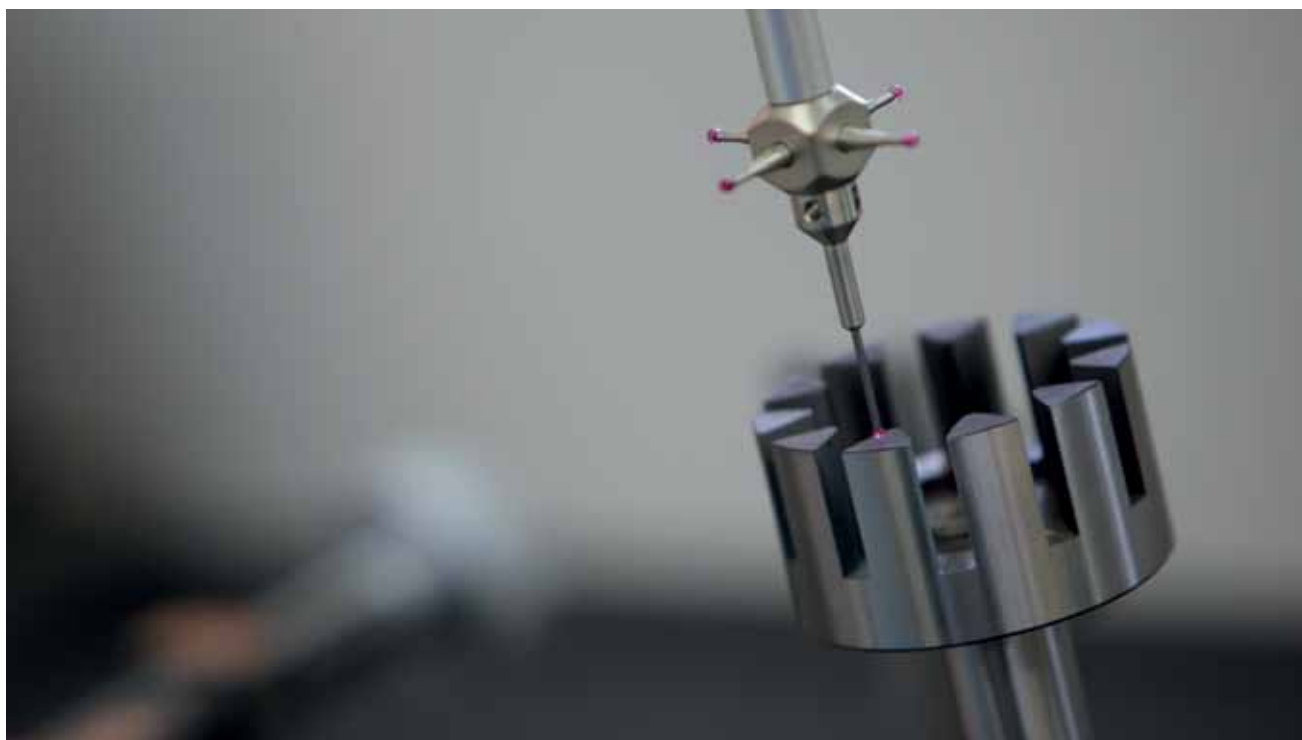
Supporto all'internazionalizzazione

I numeri nel progetto reti d'impresa:

• **23 reti d'impresa formalizzate** per un totale di **oltre 160 imprese coinvolte**

• **13 figure manageriali** inserite per le reti

• **149 imprese supportate nella partecipazione a fiere in Italia e all'estero** (anno 2017-2018)



WORKSHOP TECNICI PER LE AZIENDE DELLA METALMECCANICA

COMET inaugura il suo primo “anno accademico”:

da ottobre a luglio una serie di workshop dedicati alle aziende del settore della metalmeccanica.

Dalla metrologia, all'efficace utilizzo dell'utensileria, dalla metallurgia degli acciai, al 3D printing, e ancora Lean production, industry 4.0, comunicazione efficace per il personale tecnico in azienda, normativa UNI EN 1090, COBOT, eccetera.

In seguito a un'accurata attività di analisi e ascolto, COMET ha individuato le reali necessità delle imprese e ha messo a punto un programma di aggiornamento professionale dedicato a: imprenditori, tecnici e operatori di produzione. Un progetto in linea anche con il recente rinnovo del CCNL del settore metalmeccanico che prevede 24 ore di formazione continua per i lavoratori

ALTRI PROGETTI ED ATTIVITÀ

Supporto a fiere nazionali ed internazionali

- COMET supporta operativamente la partecipazione delle imprese della metalmeccanica a fiere di settore, prendendo in carico la contrattazione di spazi espositivi, la logistica, gli allestimenti e le attività di marketing. Elmia Subcontractor (Jönköping), Hannover Messe (Hannover), MECSPE (Parma), A&T (Torino), SamuExpo (Pordenone), eccetera.
- Additive FVG | COMET partner del progetto Additive FVG Square, un centro all'avanguardia nel quale le imprese possono sperimentare ed approfondire le tecnologie legate all'additive manufacturing.
- Design industriale | COMET partner de la “Pordenone Design Week”, evento promosso da ISIA Roma Design e Consorzio Universitario di Pordenone. COMET svolge attività di sensibilizzazione verso le tematiche legate al design industriale a favore delle aziende della metalmeccanica. A oggi sono 24 i workshop realizzati, grazie a COMET, a favore di imprese della metalmeccanica.

**SAVE
THE
DATE**

Metalmeccanica e Reti d'impresa in FVG
Martedì 17 ottobre 2018
alle ore 17.30 c/o Confindustria Udine

Nasce Additive FVG
Martedì 30 ottobre 2018
alle ore 16.30 c/o Friuli Innovazione

NUOVO LEXUS NX HYBRID SPORT



LOOK SPORTIVO, STILE LEXUS.

Lasciati conquistare dalla grintosa versione **Sport** con esclusive finiture **Piano Black**, nuovi cerchi in lega da 18", **tetto panoramico** e **vernice metallizzata**.

Scopri lo stile Lexus di NX Hybrid Sport con tecnologia **Self-Charging Hybrid** senza prese di ricarica.



CON € 6.000 DI **HYBRID BONUS**

SE CI LASCII IL TUO USATO.

LEXUS UDINE - Carini

Tavagnacco (UD)

Tel. 0432 1890079

 **LEXUS**
EXPERIENCE AMAZING

NX Hybrid Sport. Prezzo di listino € 53.000. Prezzo promozionale chiavi in mano € 47.000 (esclusa IPT, e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFL, ex DM n. 82/2011 € 5,17 + IVA 22%) valido in caso di permuta o rottamazione con il contributo della Casa e dei Concessionari Lexus. Offerta valida fino al 31/10/2018. Immagine vettura indicativa. VALORI MASSIMI: CONSUMO COMBINATO 5,9 l/100 km, EMISSIONI CO₂ 135 g/km. (NEDC - New European Driving Cycle correlati ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).



**Il Professor
ATTILIO MASERI**

Udine nel cuore

di Alfredo Longo

Uomo di scienza e cardiologo di fama internazionale, il professor Attilio Maseri, classe 1935, insignito tra l'altro del titolo di Cavaliere di Gran Croce al Merito della Repubblica Italiana, è il personaggio del mese di settembre-ottobre di Realtà Industriale.

Crediamo però che, a buon diritto, sia da considerarsi per la città di Udine 'il personaggio dell'anno': con la donazione all'Università del palazzo palladiano Antonini, già sede di Bankitalia chiusa al pubblico nel 2009, ha infatti rinnovato la tradizione del mecenatismo udinese.

COSA L'HA SPINTO A QUESTO GESTO LIBERALE DI ALTRI TEMPI CHE, TRA L'ALTRO, LE È VALSO ANCHE IL CONFERIMENTO, IL 30 LUGLIO SCORSO, DELLA CITTADINANZA ONORARIA DELLA CITTÀ?

L'idea della donazione è dovuta alla possibilità di concentrare e collegare nel centro storico di Udine tra palazzo Florio, palazzo Antonini (a breve ribattezzato palazzo Antonini Maseri ndr) e palazzo Caiselli le funzioni accademiche dell'Università. Sarebbe il completamento ragionevole di un disegno progettuale che ha trovato riscontro favorevole da parte sia del precedente che dell'attuale Rettore dell'ateneo friulano. Il mio auspicio è che questo gesto - un messaggio tangibile di speranza nel futuro - serva a far crescere in senso centralizzato l'Università e, al contempo, dia fiducia ai giovani affinché provino ad 'affidarsi' a questa istituzione come luogo ideale dove sviluppare le proprie potenzialità e aspirazioni nel loro ciclo di studi.

CON LEI SI TORNA AD UNA DELLE PAGINE PIÙ BELLE DEL MECENATISMO UDINESE...

Penso solo che siano quelle combinazioni che, a un certo punto, si verificano e per il solo fatto che riescono a verificarsi possono produrre qualcosa di positivo, stimolante e incoraggiante per il futuro.

GIÀ NEL 2013, DONÒ ALL'UNIVERSITÀ ANCHE LA BIBLIOTECA FLORIO CHE AVEVA EREDITATO DA SUA MOGLIE, LA CONTESSA FRANCESCA FLORIO...

Non ho fatto altro che far tornare la biblioteca esattamente lì da dove era venuta, ovvero a palazzo Florio, nel quale la madre di mia moglie era nata e vissuta.

LAUREATO A PADOVA NEL 1960, SPECIALIZZATO A PISA IN CARDIOLOGIA NEL 1963 E IN MEDICINA NUCLEARE NEL 1968, LEI VIENE RICORDATO DA TUTTI COME IL MEDICO CURANTE DI PAPA

GIOVANNI PAOLO II E DELLA REGINA ELISABETTA II. FORSE MENO CONOSCIUTO, ALL'OPINIONE PUBBLICA, IL SUO CONTRIBUTO NEGLI STUDI RELATIVO ALL'INDIVIDUAZIONE DEI SINTOMI E DELLE CAUSE GENERANTI L'INFARTO. CE NE PUÒ PARLARE?

Dopo aver assunto l'incarico di professore associato di patologia speciale medica e di responsabile del Centro Ricerche Coronariche del CNR di Pisa, ricevetti ad inizio anni '70 un'offerta molto attraente di borsa di studio: andare lavorare alla Columbia University di New York, cui seguì un'esperienza altrettanto prestigiosa alla Johns Hopkins University di Baltimora. Furono due sedi da cui si potevano chiaramente vedere quelli che sarebbero stati gli sviluppi cui stava andando incontro la cardiologia. Nel 1979 venni chiamato ad insegnare a Londra titolare della cattedra di medicina cardiovascolare presso la Royal Postgraduate Medical School. Tra l'altro fui anche direttore dell'Hammersmith Hospital. Restai 12 anni a Londra occupandomi delle cause generanti gli infarti e le ischemie. Furono anni che ricordo con piacere in quanto riuscii ad aprire le porte della ricerca al nuovo utilizzando le bio-tecnologie più avanzate. Il mio desiderio era quello di trovare soluzioni a domande che non avevano ancora una risposta.

NEGLI ULTIMI ANNI DELLA SUA LUMINOSA CARRIERA, DIVENUTO A ROMA NEL 1991 PROFESSORE ORDINARIO ALL'UNIVERSITÀ CATTOLICA SACRO CUORE E DIRETTORE DELL'ISTITUTO DI CARDIOLOGIA DEL POLICLINO GEMELLI DI ROMA PER POI ASSUMERE, NEL 2001, L'INCARICO DI PROFESSORE ORDINARIO PRESSO L'UNIVERSITÀ VITA-SALUTE SAN RAFFAELE DI MILANO E DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO CARDIO-TORACICO DELL'OSPEDALE SAN RAFFAELE, LEI SI È POI DEDICATO ANCHE ALLA PERSONALIZZAZIONE DELLE CURE DEGLI INFARTUATI. OGNI PAZIENTE INFARTUATO È DIVERSO DA UN ALTRO?

Ho sempre prestato la massima attenzione a capire e risolvere i problemi di un determinato ammalato, focalizzando l'attenzione su questi aspetti e sui possibili correttivi, piuttosto che pensare a standardizzare le terapie di cura. E' la stessa differenza esistente tra realizzare un vestito tagliato su misura o prendere un abito prodotto in serie.

DA EX PRESIDENTE DELLA FEDERAZIONE DI CARDIOLOGIA ITALIANA QUAL È LO STATO DI SALUTE DELLA NOSTRA CARDIOLOGIA?

Molto buono. La cardiologia si è sviluppata bene in Italia e un paziente nel nostro Paese viene oggi curato bene quanto in Inghilterra o negli Stati Uniti. Nel nostro Paese ci sono, diffusi nel



Udine, palazzo Antonini Maseri

territorio, numerosi centri di eccellenza, frutto anche di scambi professionali ai vari livelli. E' bello poter dire che la cardiologia in Italia funziona.

UN BILANCIO DELLA SUA STRAORDINARIA CARRIERA PROFESSIONALE: C'È SPAZIO ANCHE PER QUALCHE RIMPIANTO?

No, sono soddisfatto di quanto mi è stato possibile fare e sviluppare. Sono riuscito ad applicare e trasmettere, in modo assolutamente naturale, quanto avevo appreso ed imparato. Ad un certo punto della mia vita diedi io le dimissioni dalla cattedra di cardiologia a Milano dal momento che ritenevo giusto fare largo ai giovani. Ovunque sono stato ho lasciato molti allievi - che ho formato o alla cui formazione, comunque, ho contribuito - che si sono fatti una loro strada nel mondo della cardiologia e questo è per me un motivo di grande soddisfazione.

UNA CURIOSITÀ, LEI È STATO A CONTATTO CON GRANDI PERSONALITÀ, CITAVAMO PRIMA PAPA WOYTILA E LA REGINA ELISABETTA II, C'È QUALCHE ANEDDOTO O RICORDO CHE MERITA DI ESSERE RACCONTATO...

Non ho mai cercato qualcosa da scoprire in questi personaggi. Pensavo solo a fare il mio lavoro nel miglior modo possibile.

PER CHIUDERE, CHE RAPPORTO HA CON IL FRIULI?

Sono nato in Friuli; frequentai le scuole elementari ad Oleis di Manzano. Ho assorbito la mia friulanità fin dalla nascita. Il mio modo di pensare e di agire è stato sempre molto influenzato da quelle che erano le idee, i concetti e i valori propri della gente friulana.

sappiate che...

Il professor Attilio Maseri ha pubblicato anche più di 750 articoli e testi di medicina su riviste specializzate a livello mondiale, ed ha ricevuto numerosi premi e onorificenze, tra cui: il King Faizal International Prize in Medicine (1992), Premio Invernizzi per la Medicina (1998), Grand Prize Scientifique de l'Institut de France (2004), Medaglia d'oro ai benemeriti della Scienza e della Cultura, la Medaglia del Presidente della Repubblica al Premio Nazionale Letterario Pisa, e nel 2005 è stato insignito del titolo di Cavaliere di Gran Croce al Merito della Repubblica Italiana. E' stato, tra l'altro, anche fondatore della fondazione benefica "Per il tuo cuore", confluita poi nella "Fondazione per il Tuo cuore - HCF onlus".

Il tuo business ha un cuore. Proteggilo creando un ambiente di lavoro più sicuro.



In Italia le persone che muoiono per arresto cardiaco improvviso (A.C.I.) sono **più di 200 al giorno, oltre 70 mila all'anno**. Nell'**80%** dei casi l'arresto cardiaco colpisce in ambienti extra-ospedalieri (nelle abitazioni private, negli uffici pubblici, nelle strade e nelle piazze, sul lavoro, all'interno di impianti sportivi) senza dare segni premonitori.

Per ogni minuto che passa, le probabilità di sopravvivere si abbassano del **10%**. Se si considera che per l'arrivo dei soccorsi il tempo medio di attesa è superiore di **8-10 minuti**, è importante che i presenti sul posto, dopo aver allertato i soccorsi, siano i primi a praticare la rianimazione cardiopolmonare e abbiano a disposizione il defibrillatore.

Solo quindi avviando immediatamente la macchina dei soccorsi possono essere salvate più vite!

MET-LIFE, divisione medica di METLAB, **opera** nella ricerca e sviluppo scientifico relativamente alla prevenzione e tutela della salute; **fornisce** consulenza tecnica e scientifica per la diffusione delle soluzioni dedicate al primo soccorso in caso di arresto cardiaco improvviso, accessibili a tutti, strutture organizzate e persone comuni; **promuove** e diffonde attivamente sul territorio



Regionale iniziative di carattere divulgativo e formativo per il miglioramento della salute individuale e sociale.

Conviene fare prevenzione!

Tra gli interventi per il miglioramento delle condizioni di sicurezza e di igiene nei luoghi di lavoro, in aggiunta rispetto a quelli minimi previsti per legge ritenuti idonei per ottenere lo sconto per prevenzione dell'Inail,

il nuovo modello OT24 ha incluso l'adozione da parte delle aziende di defibrillatori semiautomatici (DAE) e l'organizzazione di corsi BLSd (Basic life support defibrillation) per insegnare ai dipendenti le manovre da compiere in caso di arresto cardiaco, che in molti casi possono salvare una vita!



MET-LIFE distribuisce solo i migliori DAE.

Il defibrillatore è un apparecchio salvavita e pertanto non devono esserci dubbi sulla sua affidabilità e sulla qualità delle prestazioni. Il **LIFEPAK CR2** adotta le migliori tecnologie attualmente disponibili ed è stato studiato per un uso estremamente facile. L'apparecchio possiede caratteristiche di defibrillazione analoghe a quelle dei defibrillatori ospedalieri.



www.portfolio.is.it



MET-LIFE
è un marchio METLAB Srl
Via Cussignacco 78/41
33040 Pradamano, Udine
Tel. / Fax +39.0432.655292
www.metlab.it



MET-LIFE
MEDICAL DIVISION



DISTRIBUTORE
AUTORIZZATO

LEGNO-LANDIA

dove nascono i parchi gioco per i bimbi di tutto il mondo



nella foto: Marino De Santa

Capacità di adattamento, costante ricerca di nuove strade e nuovi mercati, fantasia, innovazione, qualità e sostenibilità ambientale dei prodotti. Sono le caratteristiche che da 188 anni e sei generazioni consentono alla famiglia De Santa di portare avanti, nel non facile contesto dell'alta Carnia, la più antica azienda attiva in Fvg che, dal 1980, ha assunto il nome "Legnolandia" e i cui prodotti realizzati con il legno dei monti delle Dolomiti Friulane sono noti in tutto il mondo.

A guidarla da circa tre decenni c'è Marino De Santa che sta preparandosi a passare il testimone al figlio Giovanni.

QUALI SONO LE ORIGINI DELLA VOSTRA AZIENDA?

La nostra attività è direttamente legata al territorio, sia perché utilizza legname locale, sia perché in questa zona c'è una tradizione di maestranze con notevole capacità nel campo della carpenteria in legno. La fondò Amodio De Santa, iniziando a produrre mastelli e recipienti in legno che vendeva sul mercato di Belluno; suo figlio Luigi avviò la produzione di mobili, il nipote Antonio allargò l'attività attivando il primo motore elettrico della zona, mentre Paolino potenziò l'attività nella carpenteria, i tetti, i rivestimenti esterni ed interni. Noi abbiamo innovato ulteriormente, cercando di capire dove stesse andando il mercato, dedicandoci alle bio-costruzioni agli arredi per esterno e avviando la produzione di giochi per parchi e arredo urbano. Possiamo dire che a caratterizzare tutta la nostra storia è stata l'innovazione nella continuità. Ogni generazione, infatti, ha appreso dalla precedente conservando quanto di utile era stato sviluppato, ma perfezionando l'attività e innovando via via i prodotti a seconda dei cambiamenti che intervenivano nella società e nel mercato. Inoltre, fin dagli inizi, abbiamo curato il progressivo avanzamento tecnologico dell'impresa. Negli ultimi dieci anni, ad esempio, abbiamo rinnovato l'azienda più volte e abbiamo macchinari che al massimo hanno quattro anni.

OGGI QUAL È LA COMPOSIZIONE DEL VOSTRO FATTURATO E SU COSA PUNTATE PER IL FUTURO?

Al momento il fatturato è diviso in parti uguali fra le bio-costruzioni - che significa case, padiglioni, palestre, scuole, bungalow, ecc. ed è l'evoluzione dell'attività storica - e i giochi e arredi che abbiamo

iniziato a realizzare sul finire del secolo scorso, con un export pari al 25%. Le nostre bio-costruzioni, grazie alle riconosciute qualità costruttive, ma anche estetiche tipiche del made in Italy, e ai prezzi concorrenziali, hanno un mercato italiano ed europeo nonostante nei Paesi centro europei ci siano molte aziende concorrenti. I parchi gioco hanno invece un mercato mondiale. Per il futuro prevediamo di continuare a sviluppare entrambi i settori di attività cercando di essere sempre innovativi e performanti, investendo continuamente per migliorare la qualità dei nostri prodotti e il servizio post-vendita al cliente. Solo tre mesi fa, ad esempio, siamo stati la prima e, al momento unica, azienda italiana del settore a ricevere il Marchio di qualità "Design for All" che certifica la nostra capacità di costruire garantendo l'accessibilità delle strutture in modo che siano fruibili anche da utenti a ridotta capacità motoria. A questo riconoscimento siamo arrivati (grazie anche a un contributo regionale che ci ha finanziato la fase di ricerca) dopo un lavoro iniziato nel 2012 assieme al Laboratorio 0246 e all'Università di Verona, perfezionando una gamma completa di attrezzature inclusive realizzate seguendo le linee guida europee, e dialogando continuamente con le famiglie, le organizzazioni e i progettisti. Una strada che abbiamo percorso per i parchi gioco, ma che ci è stata utile anche nel settore delle bio-costruzioni perché, abituati a progettare tenendo conto delle esigenze dei disabili, adesso anche nelle costruzioni riusciamo a garantire una facile accessibilità dei diversi spazi, con l'eliminazione anche delle più piccole barriere architettoniche. Considerando che viviamo in un mondo che sta invecchiando, questo è un aspetto sempre più importante e sempre più richiesto e, quindi, avere questa sensibilità e capacità, ci sta dando un importante vantaggio competitivo.

QUALI SONO LE VOSTRE REALIZZAZIONI PIÙ SIGNIFICATIVE CHE SEGUONO I CRITERI DEL MARCHIO "DESIGN FOR ALL"?

Negli anni, anche prima di ottenere il marchio, ne abbiamo fatte diverse in vari Paesi e in particolare in quelli del centro-nord Europa che sono più sensibili a questi temi, ma recentemente, ad esempio, abbiamo realizzato un intero parco senza barriere a Lignano Sabbiadoro e posato integralmente su sabbia, senza i plinti in calcestruzzo, per il quale abbiamo avuto l'attenzione di un importante giornalista austriaco che ha sottolineato la sua

sorpresa per come una piccola azienda italiana avesse una tale sensibilità ambientale, superiore a quella di diverse aziende del suo Paese.

LAVORANDO NEL SETTORE EDILE AVETE AVVERTITO PESANTEMENTE LA CRISI POST 2008?

Noi abbiamo recuperato il fatturato del 2008 solo nel 2016 e, quindi, per noi la crisi è stata anche un po' più lunga rispetto ad altre aziende. Questo perché il 50% del nostro fatturato derivante dai parchi gioco dipende direttamente dagli ordini del settore pubblico che in Italia è stato in grande sofferenza, con una diminuzione degli ordini fino all'80%. Noi siamo riusciti a contenere parzialmente il danno grazie a un aumento dell'export e a una capacità di adattamento che ci ha consentito di rispondere a tutte le richieste che arrivavano, ma abbiamo, comunque, subito un pesante calo di ordini. Tutto ciò, negli anni scorsi, ci ha costretti a utilizzare la cassa integrazione, i contratti di solidarietà e a effettuare alcuni prepensionamenti, ma, grazie anche all'impegno dei nostri collaboratori, siamo tornati a crescere, ad aumentare l'occupazione e, come obiettivo di lungo periodo, contiamo di raggiungere i 10 milioni di euro di fatturato nel 2020, arrivando, quindi, a quasi raddoppiare i fatturati attuali. Oggi abbiamo un'età media in azienda di circa 40 anni e pensiamo che ci siano ulteriori spazi di crescita, soprattutto nel campo delle bio-costruzioni. In prospettiva, puntiamo a rafforzarci ulteriormente nei due settori in cui operiamo, cercando di completare la nostra attività industriale in maniera sempre più moderna e sostenibile, facendo attenzione ai principi dell'economia circolare. Certamente, comunque, la nuova generazione aziendale dovrà impegnarsi per aumentare significativamente la quota di export perché le prospettive dell'economia italiana sono troppo altalenanti per garantire un futuro tranquillo. Per chi, come noi, produce prodotti in legno per l'esterno, l'export, tuttavia, soprattutto in Paesi lontani e con climi diversi, non è assolutamente facile. Bisogna, infatti, conoscere bene le legislazioni locali, predisporre i prodotti per climi diversi, talvolta estremi, nonché per trasporti molto lunghi che possono danneggiare il prodotto.

QUALI SONO LE REALIZZAZIONI DELLE QUALI ANDATE PIÙ ORGOGLIOSI?

Nel campo dei parchi gioco, quello che abbiamo realizzato davanti alla Sagrada Família di Barcellona nel 2010, in un ambiente bellissimo, uno dei parchi più visitati della Spagna che, dalla sua apertura, non ha mai avuto un problema. Molto interessante è stato anche il parco realizzato a Gardaland sul tema "Leonardo Da Vinci". Simbolico, per la distanza è, poi, il parco giochi realizzato nell'Isola Reunion nell'oceano indiano. Nel campo delle bio-costruzioni, sicuramente il complesso realizzato con lo studio Boeri per Amatrice lo scorso anno.

QUALI SONO I VANTAGGI NEL COSTRUIRE LE ATTREZZATURE PER PARCHI GIOCO IN LEGNO, INVECE CHE IN MATERIALI PLASTICI O IN METALLO?

Oggi i regolamenti europei, e anche quello italiano, chiedono alle amministrazioni pubbliche di dotarsi di beni che rispettino l'ambiente e che in fase di produzione minimizzino l'utilizzo di risorse ed energia. In tal senso, il legno è indubbiamente il materiale migliore disponibile e, inoltre, i parchi in legno sono oggettivamente più belli, secondo alcune ricerche statunitensi, ed anche più attraenti nei confronti dei bambini. Certo, richiedono una manutenzione un po' più attenta, ma proprio per questo, noi offriamo ai clienti un servizio di manutenzione programmata.

QUANTO CONTA PER VOI L'ATTENZIONE ALL'AMBIENTE?

Moltissimo. Per noi è fondamentale valorizzare il patrimonio forestale locale, utilizzando legname certificato proveniente dalle foreste delle Dolomiti Friulane. Esternalizziamo, inoltre, le fasi più inquinanti della lavorazione (tipo la verniciatura) a ditte specializzate lontane dal nostro territorio per conservarlo incontaminato, ma stiamo anche progressivamente riuscendo a ridurre l'utilizzo di vernici inquinanti. Stiamo, infatti, portando a

termine simulazioni di invecchiamento sulle vernici biologiche, prodotte da un nostro fornitore italiano, che non solo hanno l'acqua al posto del solvente (come le già note vernici ad acqua), ma utilizzano pigmenti non derivati dal petrolio, bensì di origine naturale dove, ad esempio, il colore arancio deriva dalla triturazione delle bucce d'arancia, il verde da erbe e così via. L'obiettivo è arrivare a verniciare tutti i nostri prodotti esclusivamente con vernici biologiche. Tutto ciò fa parte dei notevoli investimenti di tempo e danaro che dedichiamo al miglioramento della compatibilità ambientale e dell'efficienza energetica. Ovviamente, tutte queste attività devono essere portate avanti mantenendo la competitività del prodotto finito il che non è facile perché i prodotti eco-compatibili sono spesso più costosi di quelli sintetici.

DATO IL PROGRESSIVO DIFFONDERSI DELLA SENSIBILITÀ AMBIENTALE, IL MERCATO È GIÀ DISPOSTO A PAGARE UN SOVRAPPREZZO PER PRODOTTI AMICI DELL'AMBIENTE O ANCORA NO?

Nei Paesi nordici sì, in Italia non ancora, se non in rari casi. Recentemente abbiamo venduto alcuni giochi in Svezia, proprio perché abbiamo dimostrato che tutto ciò che abbiamo usato per produrli è completamente biodegradabile o recuperabile: nessuna vernice, solo colle poliuretaniche, bulloni in inox recuperabile, ecc. Lavorando molto in Germania, Danimarca e Svezia, ci siamo resi conto che in quei Paesi o sei al top nell'ecosostenibilità dei tuoi prodotti o sei fuori dal mercato.

QUALI SONO LE PRINCIPALI DIFFICOLTÀ DEL FARE AZIENDA IN MONTAGNA?

Sicuramente sono diverse e collegate, da un lato, alla posizione geografica spesso lontana dalle principali direttrici di traffico, dall'altro, a una certa trascuratezza da parte delle istituzioni. Basti, per esempio, dire che al fianco della strada sulla quale affaccia la nostra azienda, da dodici anni c'è un cavo di fibra ottica inutilizzato perché la Regione sta ancora discutendo su chi debba gestirlo. C'è, poi, uno scollamento fra le esigenze del territorio e ciò che si insegna nelle scuole della zona. Si pensi che in un'area con uno dei primi patrimoni boschivi della regione non esiste più una scuola per carpentieri, segantini e boscaioli o che in una zona che dovrebbe essere a vocazione turistica non c'è più una scuola alberghiera. Nella montagna friulana avremmo bisogno di fare sistema come hanno fatto in Alto Adige, invece di affidarci, di volta in volta, a singole iniziative, anche meritorie, ma che non riescono a integrarsi una con l'altra. Per fortuna, recentemente, attraverso Confindustria Udine e il cluster legno arredo, siamo riusciti a far sì che l'Isti Solari di Tolmezzo abbia una sezione dedicata al legno e che a breve dovrebbe aggiungere all'attuale programma formativo dedicato a falegnameria e arredo un programma dedicato anche al legno strutturale e alle bio-costruzioni. Ci sono, insomma, alcuni cambiamenti in corso, ma sono molto, troppo, lenti. Anche se non è il nostro settore, pensiamo che pure nel turismo dovremmo attivarci più decisamente per far capire che le Dolomiti Friulane offrono un territorio incontaminato senza inquinamento e speculazione, e attrezzarci per un'accoglienza adatta a chi cerca un tipo di turismo non di massa che apprezza e vive da vicino la natura, offrendo servizi adeguati sia in termini di orari, che di proposte enogastronomiche attente alla qualità e ai prodotti locali.

LA SCHEDA

ANNO DI FONDAZIONE: 1830/1983

SEDE PRINCIPALE: VIA NAZIONALE, 280 FORNI DI SOPRA

SETTORE DI ATTIVITÀ: BIO-COSTRUZIONI, GIOCHI PER PARCHI

E ARREDO URBANO ED OUTDOOR

DIPENDENTI: 36

FATTURATO: 6 MILIONI DI EURO.

EXPORT: 25%

CDA annuncia un nuovo piano di welfare aziendale

Scuola, informazione, sanità, spesa alimentare e agevolazioni in azienda: la CDA di Talmassons, società di gestione di distributori automatici, annuncia uno speciale piano di welfare aziendale per i propri lavoratori. CDA ha infatti ufficializzato le iniziative che quest'anno ha deciso di intraprendere per il benessere dei propri collaboratori. Per garantire il libero accesso a formazione e informazione, ad esempio, è stata attivata una piattaforma per l'acquisto di libri scolastici e di lettura con un importo a carico dell'azienda per ogni collaboratore, mentre sul fronte della sanità è stata individuata un'assicurazione sanitaria integrativa, che si aggiunge a quella già esistente per obblighi contrattuali. Per favorire l'organizzazione degli acquisti alimentari è stato scelto di attivare, in collaborazione con Centro Dolce Friuli, uno speciale servizio per fare la spesa con agevolazioni economiche da casa o in azienda, mentre grazie all'adesione al progetto Orto in Tasca i dipendenti possono godere di uno sconto sull'acquisto di frutta e verdura a km 0. Infine, è stato messo a disposizione l'autolavaggio aziendale per due volte al mese ed è stata data la possibilità di ricevere pacchi e corrispondenza personale utilizzando l'indirizzo postale dell'azienda.

"CDA intende proseguire con una nuova formula l'impegno verso i propri lavoratori - afferma Fabrizio Cattelan, CEO di CDA -. Nel 2016 e 2017 avevamo scelto di condividere con il nostro personale parte degli utili, con il 2018 abbiamo deciso sia di proseguire su questa strada, attraverso la distribuzione di 30mila Euro, sia di puntare ulteriormente sul welfare aziendale con un piano strutturato. Attraverso un'indagine interna - prosegue l'imprenditore - sono stati identificati i bisogni concreti dei lavoratori e le tipologie d'intervento più idonee in tema di assistenza sanitaria, educativa, economica, sociale. Così, è stato possibile selezionare una rosa di servizi e strumenti utili e tangibili per i lavoratori CDA. Il nostro obiettivo è lavorare sempre più a favore di una dimensione aziendale in cui i lavoratori si sentano a proprio agio".



Fabrizio Cattelan

Dal 2016 la decisione di coinvolgere, in occasione dei 40 anni di CDA, il personale nella divisione degli utili ha portato risultati positivi in termini non solo di qualità del lavoro e produttività, ma anche di clima lavorativo. "Se l'azienda va bene, non è solo merito di chi la guida - sottolinea il CEO di CDA - I nostri collaboratori sono preziosi per il buon andamento

dell'azienda che dal 2015 ha registrato una crescita del 6,3% nel fatturato e nel 2017 ha raggiunto oltre 9,1 milioni di euro. Quindi è importante che i risultati aziendali, anche quelli economici, siano condivisi con i lavoratori e che questi ultimi possano beneficiare delle risorse aziendali. In questo caso è possibile agevolare la quotidianità personale e familiare dei nostri lavoratori anche senza un esborso diretto di denaro per l'impresa. L'insieme di queste iniziative - conclude Fabrizio Cattelan - sviluppa, di fatto, il senso di appartenenza e il singolo lavoratore è più propenso a impegnarsi per far crescere la qualità del proprio lavoro".

L'azienda dal 2015 ad oggi è passata da 60 a 73 dipendenti, tutti inquadrati a tempo indeterminato, con un alto tasso di anzianità di servizio: "Il fatto che il 58% del personale abbia più di dieci anni di servizio significa che CDA è un ambiente di lavoro positivo".

Secondo il report di sostenibilità 2016-2017, oggi CDA eroga 18,5 milioni di consumazioni da distributori automatici e utilizza 62 tonnellate di caffè in grani ogni anno, impiegando 41 automezzi per il rifornimento di 1.200 clienti nel Nordest. 60.000 sono i kW prodotti annualmente dall'impianto fotovoltaico aziendale e 1.600 le ore di formazione somministrate negli ultimi due anni.

Negli anni CDA non si è limitata alla distribuzione automatica, diventando punto di riferimento del settore, ma si è distinta con successo in progetti legati alla Responsabilità Sociale d'Impresa, alla salvaguardia dell'ambiente, alla diffusione di corretti stili di vita attraverso la sana alimentazione.

Tra le tappe più importanti dell'ultimo anno nell'ambito della sostenibilità ambientale la partecipazione di CDA alla Green Week, il Festival della Green Economy organizzato a Trento: nel 2018, per il secondo anno consecutivo, l'azienda friulana ha partecipato al programma itinerante in Triveneto ospitando un workshop della Green Academy in qualità di "Fabbrica della Sostenibilità".

Nella seconda metà del 2018 l'azienda sarà, invece, ospite del Salone della CSR e dell'Innovazione Sociale di Milano, presso l'Università Bocconi.



Impianto di idroformatura situato nel piazzale dello stabilimento aziendale di Buttrio

L'azienda in pillole

La BM PLUS S.r.l. nasce a Buttrio nel 2016 dai 45 anni di esperienza nel settore meccanico della ditta Bozzi Meccanica S.r.l.. La produzione si avvale di 5 capannoni: quello del settore carpenteria, il settore lavorazioni meccaniche, il montaggio, gli ingranaggi ed il magazzino per complessivi 3.500 metri quadrati di superficie coperta e 25mila mq di superficie scoperta. L'azienda si avvale di un'equipe specializzata di 20 persone. La BM PLUS S.r.l. copre le esigenze del settore siderurgico, degli elettrodomestici il tessile, delle cartiere e dei costruttori di macchine utensili. Inoltre il reparto ingranaggeria si rende versatile praticamente in ogni settore commerciale. La forza dell'azienda risiede nelle sue competenze e nella sua struttura che sono in grado di creare diverse tipologie di prodotto: progettazione e costruzione di macchine per l'industria; progettazione e costruzione di macchine per l'industria dello stampaggio; revisione macchine per l'industria di ogni genere e costruzione di ingranaggi cilindrici, cilindrici elicoidali, conici e viti senza fine. L'azienda ha ottenuto la certificazione di qualità secondo la ISO 9001.

BM PLUS: a tutto gas

l'azienda di Buttrio entra
nel progetto europeo Gasvessel

La BM Plus srl di Buttrio è entrata a far parte del Consorzio europeo Gasvessel. A darne notizia del prestigioso ingresso è Francesca Bozzi, amministratore unico dell'azienda, che ricorda come il progetto Gasvessel si inserisca all'interno del programma H2020 nella call MG-2016-2017 per la ricerca attiva con riferimento alla strategia Europea per i trasporti marittimi in particolare se legati al Gas naturale.

Il progetto Gasvessel ha preso ufficialmente il via il 1° giugno 2017 dopo la firma del Grant Agreement n° 723030 fra il Consorzio e la Commissione Europea ed che avrà una durata di 48 mesi.

"Il Consorzio - racconta Francesca Bozzi - è formato da 13 partner europei provenienti da otto Paesi europei - Italia, Slovenia, Germania, Cipro, Grecia, Belgio, Ucraina e Norvegia -; la coordinazione del progetto è comunque affidata ad un partner italiano, la Naval Progetti di Trieste, che, assieme al partner CNGV della Slovenia, ha avuto l'idea alla base della ricerca".

La ricerca prevede di realizzare dei contenitori in acciaio rivestiti di materiale composito molto più leggeri e resistenti rispetto a quelli attualmente disponibili per il trasporto del gas naturale compresso e la progettazione di navi con costi di esercizio per il trasporto del gas molto più bassi. Questo permetterà lo sfruttamento di giacimenti di gas naturale che attualmente non sono economicamente sfruttabili, con un enorme vantaggio per l'Europa che potrà diversificare le fonti di fornitura del gas naturale e fornire gas anche a potenziali consumatori di gas isolati, come ad esempio Cipro e le isole Greche. I nuovi contenitori permetteranno inoltre lo sfruttamento del gas naturale che attualmente viene bruciato in atmosfera (gas flaring) nei giacimenti di petrolio, con un enorme vantaggio anche a livello ambientale andando a ridurre l'emissione di gas serra in atmosfera.

"BM Plus - sottolinea la dottoressa Bozzi - ha un ruolo molto importante nel progetto essendo Lead Beneficiary di uno dei Work Packages di maggior rilievo all'interno della ricerca. Abbiamo, tra l'altro, il compito di realizzare l'impianto pilota per la costruzione dei prototipi e la costruzione dei prototipi stessi che dovranno essere testati per ottenere l'autorizzazione dall'American Bureau of Shipping per la futura industrializzazione".

"La progettazione dei macchinari ad opera di CNGV e Naval Progetti è iniziata immediatamente e nel nostro stabilimento di Buttrio - conclude l'imprenditrice - abbiamo preparato gli spazi e poi provveduto alla realizzazione e all'installazione del primo macchinario dell'impianto pilota: lo stampo per l'idroformatura dell'anima in acciaio. Nel frattempo abbiamo iniziato a realizzare il secondo macchinario dell'impianto, la tessitrice che dovrà avvolgere l'anima in acciaio con un rivestimento in materiale composito e resina per conferire resistenza al contenitore pur mantenendo un peso contenuto. L'impianto complessivamente sarà formato da quattro stazioni: idroformatura, avvolgimento del materiale composito, essiccazione ed autofrattage e per ultima la stazione per le prove di fatica".

EMPORIO ADV a Udine arriva il primo master in digital marketing

L'Università degli Studi di Udine annuncia l'avvio del primo Master di I livello in Digital Marketing, un'occasione formativa di alto profilo in partenza a Udine nel mese di novembre 2018, nata dalla crescente ricerca di professionisti in grado di organizzare e gestire la comunicazione attraverso strumenti digitali e social media. "Oltre 60 aziende hanno già manifestato interesse ad accogliere in stage gli allievi del master - conferma la Prof.ssa Maria Chiarvesio, direttrice del corso - un messaggio inequivocabile dal mondo del lavoro".

Il master in Digital Marketing, organizzato dall'ateneo friulano in collaborazione con l'agenzia di comunicazione Emporio ADV, formerà specialisti nella gestione della comunicazione digitale, su sito web o social media, con un profilo particolarmente attento alla gestione dei contenuti. Si tratta di figure professionali in grado di progettare campagne di comunicazione on line, di curare la gestione dei contenuti di siti web, di gestire social media aziendali.

"Abbiamo aperto il processo di selezione al master in Digital Marketing per un massimo di 29 profili - annuncia il Prof. Andrea Moretti, docente

del Consiglio di Corso - che avranno la possibilità di intraprendere un percorso didattico unico nel Triveneto per qualità e accessibilità".

In programma da novembre 2018 a giugno 2019 con una durata di 1500 ore (di cui 300 di didattica frontale) e il valore di 60 crediti formativi, il percorso si rivolge a lavoratori o studenti in possesso della Laurea triennale di qualsiasi classe.

Il percorso didattico intende sviluppare competenze nell'organizzazione e nella gestione della comunicazione attraverso strumenti digitali e i social media, fornendo le conoscenze e le competenze operative per pianificare, organizzare e realizzare progetti comunicativi in contesti digitali, integrati nell'ambito di strategie di marketing tradizionali. In modo specifico, il corso, ancorandosi ad una solida conoscenza

dei principi generali di marketing management, offre la possibilità di acquisire conoscenze approfondite sugli strumenti di marketing digitale, sul social media marketing e sui principi di storytelling e content management; permette inoltre di sviluppare competenze operative grazie alla dimensione laboratoriale della didattica.



L'ingresso di palazzo Florio, sede dell'Università di Udine

ERGONGROUP

punta sull'innovazione sociale, la nuova frontiera dell'imprenditorialità



Daniele Della Bianca

In questi ultimi anni, il concetto di innovazione sociale si è imposto come tema centrale all'interno delle strategie comunitarie quale strumento per far fronte all'attuale crisi finanziaria, economica e sociale. L'innovazione sociale infatti può costituire una leva per pensare e valorizzare nuovi prodotti, servizi e modelli in grado di rispondere ai bisogni della società in modo più efficace delle alternative esistenti e che, allo stesso tempo, siano in grado di creare nuove relazioni e collaborazioni. Si perché fare innovazione sociale significa chiedersi qual è l'impatto sulla collettività di ciò che facciamo e di come lo facciamo. A spiegarlo è Daniele Della Bianca, presidente di ErgonGroup, Società di formazione

e consulenza che supporta lo sviluppo delle imprese. "Ci siamo interrogati sul nostro ruolo a livello sociale nel territorio in cui operiamo - afferma Della Bianca - proprio in questo momento storico, dove per la prima volta dopo quasi un secolo la crescita della produttività e dei posti di lavoro non hanno più curve parallele e dove l'intelligenza artificiale rischia di mandare a casa molte persone. La nostra scelta - sottolinea - è rimanere sempre vicini alle imprese per aiutarle a vincere la sfida del cambiamento attraverso servizi di consulenza che mettano assieme tecnologie, competenze ma anche valori e nuovi modi di fare impresa. Allo stesso tempo ci impegniamo nella formazione, per la creazione di progetti di comune interesse sociale, focalizzati sulla persona e sul suo talento, guardando ai bisogni dell'impresa. Crediamo nella formazione continua in azienda come strumento fondamentale per il mantenimento dell'occupazione in un mercato del lavoro instabile". L'impegno ha portato ErgonGroup ad essere partner della Regione Veneto che sta molto investendo in tal senso, attraverso progetti di sistema sostenuti dal Fondo Sociale Europeo. ErgonGroup è capofila di tre importanti iniziative su un nuovo welfare aziendale, la responsabilità sociale d'impresa e la valutazione di impatto sociale delle imprese benefit.



Verso nuovi traguardi. Insieme.

Teletronica entra in Axians,
come prima azienda italiana scelta dal primo network mondiale dell'ICT.

40 anni di innovazione e di vicinanza alle imprese del territorio, con la stessa visione del leader mondiale del settore: per questo Teletronica è la prima scelta italiana di Axians. L'esperienza resta, la tecnologia evolve. Per crescere insieme, nel percorso di trasformazione digitale.

NATISA nuova sede sempre a Moimacco

Natisa cambia "casa". Da poche settimane l'azienda friulana specializzata nella produzione di tavoli e sedie di design si è spostata da via Cividale 20 in via della Stazione, sempre a Moimacco, già sede della sua produzione. "Ci siamo spostati in realtà di pochi chilometri - spiega Mauro Busolini, uno dei titolari di Natisa - per convivere in un unico stabilimento di ben 7mila metri quadrati insieme all'azienda Legnotecnica, produttrice per conto terzi di componenti per mobili in legno dal momento che la proprietà è la stessa. Eppure, grazie a questo cambiamento, offriremo senz'altro ai clienti Natisa un servizio migliore. Avendo uffici e produzione insieme ottimizzeremo le tempistiche e potremo godere di spazi più ampi, compreso uno showroom per i nostri prodotti di 300 metri quadrati".

Continua quindi il momento positivo dell'azienda friulana che ha chiuso il 2017 con un bilancio positivo, registrando un 30% di crescita rispetto al 2016. "I primi 6 mesi del 2018 - continua Mauro Busolini - sono ancora più incoraggianti. Investire nello sviluppo prodotti è stata una delle nostre mosse vincenti: grazie alla creatività del nostro staff interno e all'ausilio di designer esterni riusciamo a "sforare" novità ogni 3-4 mesi come se fossimo un'azienda



Natisa - la nuova sede a Moimacco

produttrice di piccoli complementi d'arredo assecondando in questo modo le tendenze del design caratterizzate da un'estrema volatilità. Anche le novità presentate lo scorso aprile al Salone del Mobile hanno davvero entusiasmato sia la clientela italiana che estera. La collezione Wave, in particolare, ha raccolto enormi consensi.

INTER-RAIL: nuovo servizio di trasporto ferroviario MONFALCONE-FANTONI

Un nuovo servizio di trasporto ferroviario è stato attivato dall'operatore logistico inter-rail SpA per la gestione della logistica in-bound di prodotti forestali dal porto di Monfalcone agli stabilimenti della Fantoni di Osoppo.

Nel porto di Monfalcone ha attraccato la nave cargo "Pretty Ivy" con un carico di 21mila tonnellate di tronchi di eucalipto di origine portoghese destinati al Gruppo Fantoni. Inter-rail SpA aveva ricevuto l'incarico dal Gruppo Fantoni di trasferire almeno il 50% del materiale su ferrovia. Ogni treno era composto da 25 vagoni con un carico utile minimo di 800 tonnellate. Il primo convoglio ferroviario è stato consegnato agli stabilimenti Fantoni lunedì 27 agosto.

Per l'assessore regionale alle Infrastrutture e Territorio Graziano Pizzimenti "questo progetto logistico ferroviario va nella corretta direzione di un'equa e corretta ripartizione dei flussi tra le varie

modalità di trasporto, con un maggiore utilizzo della ferrovia, al fine di ridurre i pesanti impatti economici ed ambientali sulla viabilità regionale generati dal traffico dei camion sulle strade".

"Questa soluzione logistica ferroviaria ci permetterà di togliere dalle strade regionali l'equivalente di 658 camion per ogni nave (sono previste ulteriori 4 navi entro la fine dell'anno) - spiega Tullio Bratta, AD di inter-rail SpA - e rappresenta solo l'ultima realizzazione di una serie di progetti messi a punto dalla nostra società per trasferire quote di traffico dalla strada alla ferrovia, come ad esempio il recente avvio del progetto - oggi in corso - per il trasporto ferroviario sperimentale delle biamme dal Porto di Monfalcone ai 4 laminatoi di San Giorgio di Nogaro".

AUTOSTAR non si ferma e acquista Motorsport a Treviso e Belluno

Con una semestrale che segna un +18,5% di fatturato, e un EBITDA in crescita del 30%, in netta controtendenza rispetto alla generale flessione del settore automotive, il Gruppo Autostar acquista la divisione Motorsport di Treviso e Belluno raggiungendo l'ennesimo traguardo.

"L'acquisizione delle nuove sedi - dichiara Arrigo Bonutto, Presidente del Gruppo Autostar - rappresenta un ulteriore tassello in quello che è il nostro ambizioso progetto di espansione, anche perché la sua

sostenibilità richiede una maggior dimensione, come previsto nel piano industriale dei prossimi cinque anni. Inoltre, riteniamo doveroso rimettere al primo posto del podio nelle due province i prestigiosi brand premium che rappresentiamo".



Arrigo Bonutto

IL PARTNER AFFIDABILE PER TUTTE LE TUE SPEDIZIONI



movest SPA
trasporti_spedizioni_logistica

**FEREST
LOGISTICS**
International Transports and Shipments

**FEREST
SHIPPING**
agenzia marittima - casa di spedizioni

Movest è il Partner affidabile per qualsiasi necessità di trasporto e spedizione

- ▶ Trasporti Nazionali a carico completo e parziale con consegna senza trasbordi
- ▶ Servizio pallet espresso nazionale
- ▶ Corriere Nazionale
- ▶ Trasporti a carico completo e groupage in Europa
- ▶ Servizio pallet espresso Europa
- ▶ Spedizioni Ferroviarie
- ▶ Spedizioni Marittime

AFFILIATO NETWORK



Cervignano del Friuli 33052 - UD - Italy
www.movest.net - info@movest.net
www.ferestlog.com - info@ferestlog.com
www.ferestship.com - info@ferestship.com



Domenico Taverna – un grande impegno per l'Associazione

Dell'ingegner Taverna imprenditore edile, rappresentante di categoria, presidente provinciale e regionale dell'Ance, per molti anni vice-presidente di Confindustria Udine, presidente del collegio dei probiviri dell'Ance ho tanti ricordi, ma ciò che mi piace di più rievocare è la sua fierezza allorquando, sorridente e sereno, navigava a bordo del suo lucente motoscafo di mogano, il mitico "cavallino" costruito da maestri d'ascia veneziani, in rotta verso l'isola di S. Andrea, una lunga striscia di terra baluardo tra mare e laguna, di sua proprietà, più volte salvata, con ingegnose opere di difesa idraulica eseguite dalla sua impresa di costruzioni marittime, dalle mareggiate e dalla forza spianatrice del vento. Un lembo d'Italia sottratto al mare in difesa dei fragili equilibri lagunari. Oppure allorquando con il berretto di capitano della marina sul ponte della motonave Cherso, una delle imbarcazioni facenti parte della flottiglia della sua azienda, accompagnava gli amici ed i colleghi costruttori in uno dei tanti meeting regionali o del Triveneto organizzati nella sua incantevole isola, riserva di caccia e di pesca, con aree dedicate alle coltivazioni dell'ulivo e della vite, altre con valli da pesca.

Sì, perché l'ingegner Taverna in tanti anni di attività associativa e di rappresentanza era sempre disponibile ad ospitare a casa sua gli amici ed i colleghi costruttori in momenti conviviali nel corso dei quali discutere di iniziative, magari di respiro regionale o interregionale, idonee per tutelare e rilanciare la categoria dei costruttori. A volte tali incontri avvenivano anche presso il Castello medievale di Rive d'Arcano, di proprietà della sua famiglia, ove per l'occasione sul pennone più alto veniva issato il vessillo dell'Ance, quasi uno strenuo baluardo orientale della prestigiosa Associazione. E proprio all'Associazione Domenico Taverna era orgoglioso di appartenere, e vi ha dedicato tutte le sue energie, sino all'ultimo, allorquando l'Ance nazionale lo ha chiamato a ricoprire il delicato incarico di probiviro, assumendo anche la presidenza del relativo collegio, compito svolto con impegno sino alla fine del 2015, quando per motivi di salute ha rimesso l'incarico. Ai suoi amici e colleghi ha più volte confidato che tale ultimo incarico, ovverosia intervenire in difesa dell'Associazione, valutandone le pendenze nel rispetto dello statuto e nella salvaguardia dell'unità dell'Associazione, lo ha impegnato parecchio, più dei precedenti incarichi associativi svolti.



Domenico Taverna premiato a Rive D'Arcano da Donato Riccesi, allora presidente di ANCE FVG

Spesso, non potendo più recarsi a Roma in stancanti trasferte, aveva preso l'abitudine di partecipare agli incontri tramite collegamento in videoconferenza, e si divertiva molto, vedere i suoi colleghi probiviri nel monitor, sentire la loro voce, dialogare con loro. L'ingegner Taverna, strenuo difensore della tradizione, si era aperto alla tecnologia e al modernismo, spesso mi inviava dal suo ufficio e-mail con allegati e poi mi telefonava, orgoglioso, dicendomi: guarda che ti ho inviato questo documento, leggi e poi aggiungeva "hai visto che ci sono riuscito".

Era un uomo preciso, non lasciava nulla al caso, programmava ogni iniziativa con estremo rigore e ne curava ogni dettaglio, con passione ed entusiasmo. Negli anni in cui è stato Capogruppo dei costruttori è stato artefice di numerosissime iniziative che hanno portato lustro all'Associazione ed elevato la categoria ai massimi livelli provinciali, regionale ed anche nazionale.

Ai diversi mandati come Capogruppo provinciale ha anche sommato dieci anni di presidenza dell'Associazione regionale dei costruttori edili (1984/1994), sempre con estremo equilibrio ed assoluta fermezza.

E sono proprio queste le qualità che hanno caratterizzato la sua vita associativa, l'equilibrio, la fermezza, il rigore e l'autorevolezza. Taverna era unanimemente riconosciuto dai colleghi costruttori come un vero leader, sempre pronto ad ascoltare le esigenze di tutti e ad intervenire di conseguenza, sempre in maniera equidistante tra gli interessi delle piccole, medie e grandi imprese, conciliandole in un difficile equilibrismo, sempre onorando la parola data, sempre intervenendo in favore della categoria e dell'associazione di appartenenza e mai per interessi personali.

Il lungo impegno associativo di Domenico Taverna, come imprenditore e come rappresentante di categoria è stato caratterizzato dalla passione per il settore di appartenenza e per un'attività che sia pur complessa e rischiosa sa essere anche gratificante ed estremamente utile alla collettività.

Il giorno dei suoi funerali, in un torrido pomeriggio di agosto, nell'austero Tempio Ossario di Udine, oltre ai familiari, ai tanti amici, alle autorità, i suoi colleghi costruttori provenienti dall'intera regione si sono stretti riconoscenti e solidali in un ultimo caloroso abbraccio.

Un archivio storico dell'attività edilizia friulana per le generazioni presenti e future

Ogni archivio è una porta aperta su un altro mondo, remoto o recente, cui ti conducono vecchi documenti, fotografie storiche, oggetti conservati e consegnati al presente. Ricordo bene lo stupore quando, ospite nello studio dell'ingegner Domenico Taverna per una ricerca sull'edilizia in Friuli, da cassette e faldoni vedevo estrarre vecchie foto, per lo più in bianco e nero o seppia, con a margine annotazioni a matita: opere di bonifica, costruzione di banchine, moli foranei, ponti e pontili...immagini di un secolo fa, testimonianze della lunga attività dell'impresa di famiglia (fondata nel 1890).

Un archivio, quello creato dallo spirito di conservazione dell'ingegnere, che costituisce un tassello preziosissimo della storia dell'industria friulana e italiana. Con ordine, cura e attenzione, immagini storiche e più recenti trovavano posto in cassette e cartelle, a produrre una singolare narrazione di un filone del nostro passato: notevoli le immagini riguardanti le bonifiche della Bassa Friulana e dell'Istria, con enormi e possenti draghe, che ben si prestano a evocare il fascino della tecnica celebrato allora dai futuristi; la sistemazione del Cormôr, con carrelli decauville accanto a lavoratori muniti di pale e picconi; la costruzione di moli e banchine in Friuli, Puglia, Sardegna... E ancora opere e opere, dalla prima terrazza a mare in legno a Lignano al vecchio faro ("fanale") e al pontile di Pineta, moderni landmark delle vacanze di migliaia di turisti...

Fra soddisfazioni e rimpianti, l'ingegnere sfogliava gli album di queste foto e ne descriveva i contenuti, non mancando di rimarcare l'importanza di conservare la memoria di vite dedicate al lavoro, proprio per esercitare una forza contraria al potere della dispersione e della dimenticanza.

In nome di questa convinzione, e della sentita necessità che il settore edile ricordasse innanzitutto a se stesso il valore del proprio patrimonio culturale, alcuni anni fa venne avviato Cantîrs, il Museo del patrimonio edile, grazie alla collaborazione fra Cassa Edile e Università di Udine. Fin da subito, l'ingegner Taverna si dimostrò

convinto sostenitore del progetto. Con i suoi consigli e la sua elegante ironia, non mancava di animare le riunioni del Comitato scientifico, in cui il "cantiere" di Cantîrs prendeva forma e vita, prefigurando la realizzazione di un ambizioso progetto museale dedicato all'edilizia: non un museo concentrato in un unico luogo, bensì un museo diffuso, con un nucleo fisso, che indirizzi i visitatori verso strutture presenti sul territorio, sedi delle aziende incluse.

Con questa meta cui tendere, il progetto di Cantîrs si è articolato nel tempo attraverso una serie di iniziative, a carattere sia generale che monografico (fra le ultime, proprio l'approfondimento di un filone importante: quello dell'edilizia idraulica, con il progetto "Le vie dell'acqua. Architetture nella Bassa friulana, fra acqua e terra"). Sempre disponibile è una mostra itinerante, che è stata presente a Buja, Fagagna, Forni di Sopra, Gemona, Lignano, Venzona, in alcune sedi espositive a Udine e presso istituti scolastici e all'università. Su internet, è consultabile un sito dedicato (www.cantirs.it), dove è sintetizzata una parte dei contenuti raccolti. Inoltre, sono stati prodotti video e documentari su varie declinazioni del costruire.

Un progetto in fieri, e pure in evoluzione nel suo stesso concept, ma sempre fedele a questo spirito di documentazione e valorizzazione. Un progetto a cui interessare le istituzioni, sensibilizzandole verso l'importanza e la ricchezza del patrimonio culturale dell'edilizia, ma non solo. Si tratta, più in generale, di accendere la luce sull'operato del settore industriale friulano, caratterizzato da una vis (energie, persone, idee, competenze...) che ha prodotto, nel tempo, percorsi singolari, esempi di eccellenza, icone del mercato nazionale ed internazionale.

Bisogna partire da qui, ricordava Taverna, dalla sollecitazione delle aziende, depositarie e prime custodi di questo patrimonio, indirizzandole e affiancandole nel compito di recupero e valorizzazione, dal momento che "il lavoro in azienda assorbe completamente l'attenzione", commentava l'ingegnere, "e si dimentica che è importante anche documentare quale testimonianza a beneficio delle generazioni presenti e future".



Impresa Taverna - realizzazione della terrazza a mare di Lignano nel 1923



Impresa Taverna -escavazione della foce del torrente Cormor nel 1941



Gianluca Pistrin,
responsabile Ufficio Studi Confindustria Udine

Manifatturiero: primi segnali di decelerazione

L'indice della produzione dell'industria manifatturiera della Provincia di Udine, in recupero quasi ininterrotto da inizio 2015, dopo aver chiuso il 2017 con un aumento medio annuo del 3%, ha registrato nel secondo trimestre del 2018, secondo l'indagine dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine, un incremento, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, identico a quello registrato nel primo trimestre, +2,7%.

La variazione si mantiene solo di poco superiore all'indice della produzione nazionale corretto per gli effetti del calendario, rilevato dall'Istat, che nella media dei primi sei mesi dell'anno in corso ha segnato una crescita del +2,6%, evidenziando una decelerazione negli ultimi mesi.

Pur rimanendo in territorio positivo le vendite all'estero e in Italia [rispettivamente +3,4% e +3,9% le variazioni del secondo trimestre 2018 rispetto al 2017], i primi segnali negativi e di una possibile inversione di tendenza provengono dagli ordini che, dopo undici trimestri consecutivi di crescita, mostrano una contrazione, sia nei confronti del primo trimestre del 2018, -2,6%, sia verso il secondo trimestre del 2017, -0,3%.

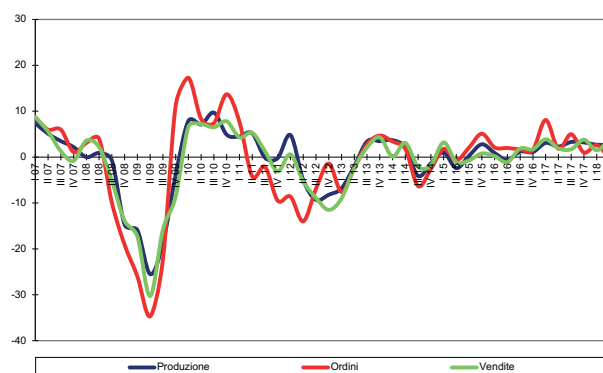
La scomposizione del dato della produzione industriale nei settori merceologici caratteristici che compongono la struttura industriale provinciale, evidenzia che la robusta ripresa nell'industria meccanica, cresciuta mediamente del +3,1% nel 2017 e del +2,8% nel primo trimestre dell'anno in corso, è proseguita anche nel secondo segnando un aumento del +2,6% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

In decelerazione, viceversa, l'industria siderurgica che ha registrato nel secondo trimestre del 2018 un incremento del +1,7% contro il +3,6% del primo trimestre.

L'industria del legno e dei mobili, dopo la battuta di arresto del primo trimestre, -1,3%, riprende nuovamente slancio segnando una crescita del +2,6%, in linea con il valore medio annuo del 2017, +2,4%.



Manifatturiero in Provincia di Udine (variazioni % tendenziali)



Fonte e elaborazione Ufficio Studi Confindustria Udine

In aumento i volumi prodotti anche nei comparti alimentare (+6,6% la variazione tendenziale nel secondo trimestre), carta (+2% nel secondo trimestre, +3,7% nel primo) chimica (+3,6% nel secondo trimestre, +5% nel primo) e gomma e plastica (+7,4%).

Secondo le dichiarazioni degli operatori intervistati, le tendenze dell'attività commerciale per i prossimi mesi sono orientate ad una sostanziale stazionarietà per il mercato interno e ad una leggera crescita per il mercato estero.

In conclusione se i dati economici continuano a essere complessivamente positivi è soprattutto sul piano politico ed internazionale che vi sono alcune preoccupazioni. Numerosi i fattori di rischio che potrebbero condizionare l'andamento della produzione industriale in senso peggiorativo nella seconda metà dell'anno e che in parte hanno già mutato il clima di fiducia delle imprese e dei consumatori.

**TUTELA
SALUTE**



**TUTELA
INFORTUNIO
MALATTIA**



**TUTELA
CASA
FAMIGLIA**



**TUTELA
AZIENDE**



**ASSICURATO E RASSICURATO:
SE VUOI PROTEZIONE,
PARLIAMONE ASSIEME.**

Rivolgiti al consulente di BancaTer nella filiale a te più vicina. Parlando con lui potrai pianificare il percorso assicurativo e previdenziale per te, la tua famiglia, o per la tua attività professionale, ricevendo risposte e soluzioni alle tue specifiche richieste. Non bastano una polizza e una firma per assicurare serenità e protezione.

www.bancater.it



Nasce il Digital Innovation Hub 'DIH UDINE'

l'Università di Udine, che ha già manifestato la disponibilità alla collaborazione e ad essere considerata partner di DIH Udine, sulla base di apposita convenzione.

"Il Digital Hub Udine - spiega Dino Feragotto, vice-presidente di Confindustria Udine con delega all'Innovazione - punta a rafforzare il livello di conoscenza e consapevolezza rispetto alle opportunità offerte dalla trasformazione digitale e a stimolare la domanda delle imprese, aiutando in particolare le PMI a destreggiarsi nella complessità del mercato e delle tecnologie. I servizi, cui le aziende saranno accompagnate dal DIH Udine, saranno orientati all'individuazione dei fabbisogni specifici così da poter indirizzare ogni azienda al centro di competenza più consono a



Foto di gruppo dei firmatari del neo costituito Digital Innovation Hub DIH Udine

Hanno il compito di stimolare e promuovere la domanda di innovazione del sistema produttivo e sono la "porta di accesso" delle imprese al mondo di Industria 4.0. La loro forza è quella di poter offrire un livello qualificato di servizi avvalendosi di un network di attori dell'innovazione, nazionali ed europei: stiamo parlando dei Digital Innovation Hub, alla cui costituzione il Piano Nazionale 4.0 ha espressamente affidato il compito a Confindustria con l'obiettivo di creare un ponte tra le imprese e il mondo della ricerca e dell'innovazione e supportare la trasformazione digitale del sistema produttivo.

"Anche Udine - annuncia la presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli - avrà il suo Digital Innovation Hub, che sarà uno dei 22 nazionali della piattaforma confindustriale. Ci siamo attivati per cogliere la grande opportunità della rivoluzione industriale legata all'Industria 4.0 e per lanciare la competitività del nostro manifatturiero. Condividiamo appieno la valutazione del presidente nazionale di Confindustria Vincenzo Boccia che considera l'Industria 4.0 come il trampolino da cui le nostre imprese possono spiccare il salto nel futuro".

Giovedì 20 settembre, è stato infatti ufficialmente costituito il Digital Innovation Hub 'DIH Udine - Data analytics & Artificial Intelligence', con sede a palazzo Torriani. Soci dell'organismo sono Confindustria Udine (capofila dell'ATS - Associazione Temporanea di Scopo), AREA Science Park, Cosef, Ditedi, Friuli Innovazione e Mits Malignani. L'Associazione avrà struttura aperta e potrà accogliere in un prossimo futuro anche altri attori del territorio, in primo luogo

soddisfare le proprie necessità progettuali. A tale riguardo sarà compito fondamentale del DIH Udine anche valutare il livello di maturità digitale delle imprese attraverso il Test Industria 4.0, un assessment sotto forma di check-up elaborato da Confindustria in collaborazione con il Politecnico di Milano e Assoconsult, dal quale sarà possibile capire le opportunità di Industria 4.0 e le soluzioni da adottare per migliorare la competitività dell'impresa".

Il DIH gestito e coordinato da Confindustria Udine opererà in stretto raccordo con il sistema dei DIH e dei Competence Center nazionali, per evitare duplicazioni, partendo dai quattro pilastri operativi base individuati: informazione/contaminazione, consulenza strategica e tecnologica, incentivi fiscali e finanziari, formazione/education. Il DIH Udine si caratterizzerà anche per una specializzazione del laboratorio dimostratore detto "Living Lab" presso l'Università di Udine sul tema della raccolta, modellazione, analisi e visualizzazione dei dati relativi a processi e prodotti.

Va, inoltre, ricordato che il nuovo organismo aderisce al progetto regionale IP4FVG - Industry Platform FVG, la piattaforma regionale, aperta e inclusiva, per la digitalizzazione delle imprese del Friuli Venezia Giulia. "Con la costituzione del Digital Innovation Hub di Udine, la piattaforma IP4FVG si arricchisce di un nuovo nodo specializzato attivo sul territorio, un punto di accesso per tutte le imprese della regione - dichiara Stefano Casaleggi, direttore generale di Area Science Park -. Confindustria Udine, in qualità di coordinatore dell'hub, eserciterà la leadership necessaria per valorizzare le competenze e le strutture esistenti e quelle nuove previste dal Piano".



**Mettiti al riparo
dal brutto tempo
e scopri quanti anni
risparmi con la fatturazione
elettronica Ioprint.**



**Gestire documenti e fatture,
in cloud o in locale, con noi è facile.**

Gennaio si avvicina: a partire dal primo giorno del 2019 la legge prevede l'obbligo della fatturazione elettronica tra privati.

Quest'onere si può trasformare in una grande opportunità. Ioprint ti offre una soluzione di facile impiego che interagisce sia con il sistema informatico esistente che con i database presenti nella tua azienda consentendoti di sostituire con semplicità i tradizionali documenti cartacei con quelli digitali. In questo modo puoi ridurre gli errori e velocizzare la consultazione e la ricerca dei documenti fiscali e di tutti i file correlati risparmiando tempo e risorse.

Con Ioprint porti il tuo ufficio nel futuro.



Scopri di più.

 **ioPRINT**
Stampa. Archivia. Evolvi.

Ioprint s.r.l. - Via Venceslao Menazzi Moretti, 2
33037 Pasian di Prato - UD
Tel.: +39 0432 465108 - Fax: +39 0432 688314
Mail: info@ioprint.it - www.ioprint.it



di Cristiano Scagnetto,
presidente di Etec Minds srl

Intelligenza Artificiale

Esempi di oggi per le aziende del domani

Intelligenza Artificiale, Machine Learning e Deep Learning sono parole che stiamo sentendo sempre più spesso in ambito aziendale. Sebbene vengano presentate come il futuro dell'informatica, queste tecnologie hanno radici antiche, informaticamente parlando, in quanto i primi studi risalgono già all'inizio degli anni '50 del secolo scorso. Tuttavia, fino a qualche anno fa, erano ad appannaggio di pochi, poiché richiedevano sistemi complessi difficili da gestire al di fuori dei centri di ricerca universitari, ma il loro continuo sviluppo ha fatto sì che queste tecnologie possano ora essere alla portata di tutti.

Premesso che i campi di utilizzo sono pressoché infiniti e permeano ogni aspetto della nostra vita, resta però da capire come il mondo imprenditoriale possa trarne beneficio nei processi operativi e decisionali. Attualmente le soluzioni di intelligenza artificiale sono per lo più usate come tecnologie abilitanti per il mondo dell'Industria 4.0 che con i suoi svariati sensori (IIoT) genera una mole immane di dati, impossibili da analizzare con soluzioni tradizionali. Questi Big Data contengono spesso dati "rumorosi" ed imprecisi che un sistema informatico tradizionale, rigido ed imbrigliato in regole ferree, difficilmente potrà mai gestire. Un approccio attraverso sistemi di intelligenza artificiale, al contrario, permette di superare questi limiti andando ad evidenziare nuove correlazioni tra i dati che possono essere sfruttate con ampio profitto dall'imprenditore. Quelli che un tempo erano report basati sulle sensazioni e sull'esperienza dell'operatore/manutentore, diventano ora misure di grandezza analizzate in maniera precisa e puntuale per andare a creare modelli di manutenzione predittiva, ossia un sistema in grado di anticipare il verificarsi di un guasto ed applicare azioni preventive in grado di evitarlo o quantomeno mitigarne gli effetti.

Un ulteriore esempio di tecnologie che sfruttano l'Intelligenza Artificiale è l'Image Recognition, ossia la capacità di un sistema di comprendere le immagini ed il loro contenuto. Questo tipo di applicazioni può essere usato in ambito industriale per il controllo della qualità o difettosità del prodotto, attività che in molti casi sono demandate al personale



di produzione ma che non danno alcun valore aggiunto al processo/prodotto, né all'operatore che le svolge, in questo caso possono essere svolte o coadiuvate da una o più videocamere e da un sistema di AI. L'Image Recognition viene utilizzata con grande profitto anche in ambito retail, per contare le persone che entrano nel punto vendita, classificarle (uomo/donna, età, ecc.), raccogliere informazioni in merito ai loro interessi al prodotto, il loro tasso di fedeltà, i percorsi o aree visitate. Il tutto per offrire una migliore user experience all'interno del punto vendita. Il limite di applicazioni possibili è dato solo dalla fantasia.

Diverse sono le aziende in Friuli che hanno fatto dell'intelligenza artificiale il loro core business. Una di queste è certamente Etec Minds srl di Tavagnacco, un System Integrator che opera da più di 15 anni nello sviluppo software utilizzando tecnologie di intelligenza artificiale, supportando le imprese nella scelta delle soluzioni, nella creazione dei modelli per l'analisi dei dati raccolti e nella loro implementazione nei processi produttivi e decisionali. L'esperienza acquisita e la continua attività di ricerca e sviluppo in queste aree la rendono un interlocutore di riferimento nello spalleggiare le aziende nella scelta e nelle modalità di attuazione di queste nuove tecnologie.

Etec Minds ha recentemente realizzato per il Gruppo GreenVision, leader italiano nell'occhialeria con un fatturato superiore ai 290 miliardi di euro, 560 punti vendita e più di 800 addetti,

una soluzione di Data Analysis per la gestione dei Big Data raccolti nell'arco degli anni. Tali dati non erano mai stati analizzati prima d'ora per estrarne del valore ed incidere sulle scelte strategiche aziendali. La soluzione realizzata prevede un sistema di analisi della "Customer Experience", identificando la frequenza degli acquisti, il tasso di abbandono, i bisogni e le esigenze specifiche di ogni singolo cliente, così da poter disporre di tutti gli elementi per rendere l'esperienza d'acquisto unica e mirata ai propri desideri e necessità.

"Grazie a questo primo passo, GreenVision ha avuto fin da subito una conoscenza più precisa e puntuale della sua clientela e potrà implementare nuove forme di relazione per mettere a disposizione nuovi servizi ed affrontare al meglio le sfide di un mercato globale".

Fortunato De Gaetano, presidente di GreenVision

25 anni di esperienza nella SICUREZZA delle MACCHINE e degli IMPIANTI INDUSTRIALI



Grazie ai suoi 25 anni di esperienza nel campo della progettazione di macchine e impianti industriali OREB Sistemi Industriali è in grado di offrire ai propri clienti non solo consulenza ma anche **soluzioni complete** chiavi in mano per la **messa in sicurezza** di **macchinari singoli** o **linee di produzione**. Il tutto nel rispetto delle norme più rigorose.



Interventi forniti completi delle **certificazioni obbligatorie** e realizzati nell'ottica di **migliorare gestione** ed **efficienza nella produzione**.

OREB Sistemi Industriali opera in tutti i settori, dalla meccanica pesante all'automazione leggera.

Nel futuro dell'INDUSTRIA 4.0 con l'IPER AMMORTAMENTO del 250%



OREB Sistemi Industriali analizza i **macchinari** e gli **impianti** e **sviluppa indicazioni** e **perizie tecniche** in merito ai requisiti necessari per accedere all'**iper-ammortamento** del **250%** sugli investimenti, previsto dalla legge di bilancio 2017. Il nostro team tecnico è inoltre in grado di **progettare** e **installare** tutte le componenti software e hardware indispensabili per **garantire** l'interconnessione delle macchine ai sistemi informativi aziendali e per ottemperare a tutti gli altri requisiti indispensabili all'attestazione dell'effettiva rispondenza delle apparecchiature ai paradigmi dell'**industria 4.0**.





di Ezio Lugnani

Contratto a termine ovvero del cambiamento all'indietro

Il contratto a termine, caratterizzato dall'apposizione di un termine al rapporto di lavoro il quale si conclude automaticamente alla scadenza del termine medesimo senza necessità di alcuna dichiarazione, trova la sua fonte normativa originaria nell'art. 2097 del codice civile che considerava con sfavore tale tipo di contratto potenzialmente fraudolento. La regola codicistica stabiliva la presunzione che il rapporto di lavoro si identificasse in quello a tempo indeterminato fatto salvo che non fosse stabilito un termine risultante dalla specialità del rapporto o da atto scritto. In mancanza di forma scritta ad substantiam ovvero in caso di dimostrazione dell'intenzione fraudolenta del datore di lavoro, il contratto sarebbe stato considerato a tempo indeterminato. L'onere di dimostrazione gravava sul lavoratore che si sarebbe trovato in difficoltà nel provare tale intento da parte del datore di lavoro.

Per tale ragione la norma in questione è stata abrogata dalla legge n. 230/1962 che ha riformato la disciplina del contratto a termine prevedendolo come un'opzione eccezionale nei casi espressamente previsti dalla legge (clausola di causalità: lavoro stagionale, sostituzione di lavoratori assenti, lavorazioni a fasi successive che richiedono maestranze diverse per specializzazioni e limitatamente alle fasi complementari od integrative per la quali non vi sia continuità di impiego, esecuzione di un'opera o di un servizio definiti e predeterminati nel tempo aventi carattere straordinario od occasionale, attività di spettacolo, trasporto aereo) corredata da un forte impianto sanzionatorio.

In via eccezionale è ammessa la proroga, su consenso del lavoratore, per una sola volta e per un tempo non superiore alla durata del contratto iniziale a fronte di esigenze contingibili ed imprevedibili con riferimento alla stessa attività lavorativa.

Tale normativa è stata sostituita dal D Lgs n. 368/2001 che ha comportato, anche in attuazione di normative comunitarie, una liberalizzazione controllata dell'istituto mutando l'indirizzo originario decisamente restrittivo.

Il decreto in questione conferma la subordinazione del contratto a tempo determinato alla ricorrenza di causali ma ne elimina la tassatività prevedendo che debbano rispondere a ragioni di carattere tecnico, produttivo, organizzativo o sostitutivo. Vengono rimossi i limiti alla eccezionalità del rapporto a tempo determinato consentendo all'autonomia contrattuale di prevedere una molteplicità di casi in cui è consentita la stipulazione di tale tipo di contratti.

Il contratto deve essere stipulato per iscritto ad substantiam, contenere la causale, indicare la scadenza, e consegnato al lavoratore entro cinque giorni dall'inizio della prestazione.

E' ammessa la proroga per una sola volta senza forma scritta solo se la durata del contratto è inferiore a tre anni e se è resa necessaria da una causa sopravvenuta anche identica a quella del contratto originario.

Viene prevista la reiterazione (successione di più stipulazioni) con il medesimo lavoratore ma tra scadenza del contratto originario e di quello nuovo debbono intercorrere 10 giorni se il contratto era di durata inferiore a 6 mesi o 20 giorni nel caso di durata superiore a 6 mesi.

La legge n. 247/2007 ha stabilito poi che la successione di contratti di lavoro a termine con lo stesso lavoratore, per lo svolgimento di mansioni equivalenti, non può protrarsi per un periodo illimitato ma deve rispettare il limite massimo di 36 mesi di rapporto di lavoro.

Con la legge Fornero, la legge n. 92/2012, vengono introdotte modifiche sostanziali nella logica di una più ampia flessibilità: se il contratto di lavoro a tempo indeterminato resta la tipologia ordinaria e "dominante" di disciplina del rapporto di lavoro, viene introdotta la possibilità di derogare all'obbligo di indicare una specifica causale giustificativa nel caso di primo rapporto di lavoro a tempo determinato di durata non superiore a 12 mesi per lo svolgimento di qualsiasi tipo di mansione. A questa limitata liberalizzazione è corrisposta l'applicazione al datore di lavoro, in funzione disincentivante al fine di limitarne il reiterato abuso, di un contributo addizionale dell'1,4% della retribuzione imponible a fini previdenziali.

In sede di attuazione del Jobs Act, con il decreto Poletti, il DL n. 81/2015 convertito nella L. 183/2014, viene eliminata del tutto la necessità di indicare una causa giustificativa per il ricorso al contratto a termine non solo nel caso di primo rapporto diventando la acausalità da eccezione a regola.

Viene confermato il limite di durata massimo di 36 mesi con l'ammissione di 5 proroghe nell'arco dei 36 mesi.

A questa impostazione che risponde all'esigenza, da un lato, di garantire un tempo sufficiente al datore di lavoro per verificare le capacità professionali e le attitudini del lavoratore interessato in funzione dell'inserimento in azienda, dall'altro di contare su forme flessibili, nel rispetto delle tutele sociali, nella gestione dei rapporti di lavoro in relazione alla variabilità della domanda, si contrappongono



il recente decreto “dignità”.

Il punto cruciale, al di là della limitazione della durata massima del rapporto a 24 mesi da 36 riferita sia al singolo contratto che alla sommatoria di più contratti e della riduzione delle possibilità di proroga da 5 a 4, è rappresentato dalla reintroduzione dell'obbligo delle causali nella fattispecie “specifiche” al singolo contratto che superi i 12 mesi, alle proroghe oltre i 12 mesi nonché ai rinnovi anche se non eccedono il limite annuale.

Le causali, oltre a quelle per ragioni sostitutive, sono o residuali o legate a condizioni di straordinarietà estrinseche rispetto all'ordinaria attività aziendale per di più di incerto inquadramento (e quindi suscettibili di contenziosi che l'introduzione dell'acausalità ha ridotto ai minimi): esigenze temporanee ed oggettive estranee all'ordinaria attività aziendale ovvero esigenze connesse ad incrementi temporanei, significativi e non programmabili dell'attività ordinaria.

Le nuove norme si fondano sull'equivalenza tra precarietà e temporaneità del rapporto di lavoro senza dimenticare che vengono a colpire i rapporti a termine superiori a 12 mesi, quelli di più lunga durata maggiormente finalizzati ad una futura assunzione. Inoltre non tengono conto dell'evoluzione del mercato del lavoro

o della domanda che da quello dell'offerta: nel caso della domanda l'organizzazione produttiva richiede il massimo di flessibilità e capacità di adattamento alla variabilità dei mercati ed alla volatilità dei bisogni, quanto all'offerta sempre più i lavoratori seguono carriere discontinue nella logica del miglioramento professionale e delle condizioni retributive.

La conseguenza è implicita nello stesso decreto “dignità”: le aziende saranno “costrette” a seguire la rotazione dei lavoratori a termine (nel caso di lavori poco qualificati) o a riorientarsi su altre soluzioni contrattuali (a seconda delle situazioni con effetti di incremento del precariato o di accorciamento della transizione verso il lavoro stabile). Un'altra opzione potrà essere rappresentata dal ricorso alla esternalizzazione di fasi produttive o di intensificazione del lavoro in azienda. Senza incrementi della domanda di lavoro con la possibilità di aumento della rotazione dei lavoratori.

La lotta al precariato ed agli abusi va affrontata in modo sistematico (politiche attive, riqualificazione, formazione, nuovo welfare); la stretta sulla temporaneità dei contratti è antistorica: un evidente ritorno al passato del vincolismo e del formalismo, in barba al professato cambiamento.

DECRETO DIGNITÀ

CONTRATTI A TERMINE

Durata max da 36 a 24 mesi

Max 4 proroghe anziché 5

FONTE: DECRETO LEGGE 87/2018

KNOWNOW: NASCE L'ACADEMY "DIGITAL" PER UN MERCATO SEMPRE PIÙ IT "TRANSFORMATION"

Un luogo dove la formazione **"si respira"**, adattandosi alle richieste di un business sempre più esigente e di figure professionali che necessitano di maggiori competenze. Si riassume così la proposta firmata beanTech, che si concretizza nella sua nuova **Academy** -o Competence Development Centre- **"Knownow"** nata per organizzare e realizzare corsi di formazione specialistici, finalizzati a **sviluppare** le **competenze digitali** nell'ottica di un mercato che, sempre più, richiede figure preparate ed aggiornate nel settore informatico.

Il ventaglio di attività spazia lungo diverse direttrici, come spiega **Andrea Pitussi**, responsabile risorse umane di beanTech: "Questa iniziativa vede la nostra azienda spostarsi da **"semplice"** azienda informatica a **punto di riferimento fisico e digitale per la formazione specialistica** di persone e aziende; i corsi possono essere realizzati sia in aula che attraverso una **piattaforma di e-learning**, oppure in modalità ibrida. L'Academy nasce con 3 compiti principali: in prima battuta, desideriamo **far crescere le risorse interne** che hanno bisogno di costanti **"upgrade"** a diversi livelli, in secondo luogo vogliamo **formare laureati, neo-diplomati e disoccupati** sugli strumenti e tecnologie più richiesti nel mercato del lavoro anche ai fini d'inserimento nel nostro organico, infine forniamo ai nostri **clienti** una **formazione specializzata** riguardo alle soluzioni e alle tecnologie che proponiamo, con focus più o meno approfonditi in base alla qualifica professionale verso cui il corso è dedicato."

beanTech, dunque, offre l'opportunità di attingere a un vero e proprio baga-

aglio di conoscenze spendibile da chi è già nel mondo del lavoro, oppure desidera entrarvi o rientrarvi. Le attività formative di Knownow, nello specifico, sono pensate per aziende che mirano ad **acquisire, sviluppare e rafforzare** al proprio interno **competenze tecniche** in grado di accompagnarle lungo il percorso di **Digital Transformation**, strada obbligata per rimanere **"sulla cresta dell'onda"** in un mercato competitivo ed in continua trasformazione. Ma l'Academy si rivolge anche a **figure ad alto potenziale** (come i laureandi o chi ha già conseguito un titolo di studio) che desiderano integrare il proprio background scolastico/accademico con l'**acquisizione** e l'innesco di **digital skills**. I **corsi**, sostanzialmente, si dividono in tre tipologie: quelli **"a catalogo"** per affrontare tematiche e argomenti di stretta attualità, i cosiddetti **"custom"** costruiti ad hoc sulle specifiche esigenze di approfondimento, infine i corsi **"di terze parti"**, individuati tramite partner o mediante scouting.

Riassumendo, Knownow si pone come obiettivo quello di affiancare le aziende e le persone in percorsi di sviluppo. Con quali plus? Anzitutto, l'esperienza e le competenze maturate da beanTech in questi primi 20 anni di attività; e poi, ci sono i partner. Lungo il suo cammino, l'azienda con sede a Reana del Rojale ha costruito sinergie importanti fondate su partnership solide e scambi continui. Molti i soggetti che hanno stretto collaborazioni con l'azienda: anzitutto, importanti **player tecnologici** quali **Dell EMC, VMware, NVIDIA, Microsoft, Beckhoff, Copa-Data e Wonderware**. Non vanno poi dimenticati i

partner accademici, dalle **Università di Udine, Trieste e Padova** alla **SISSA**, passando per l'**ITS Kennedy** al **MITS**.

L'Academy creata da beanTech ha mosso i suoi passi iniziali negli scorsi mesi e sta già facendo registrare un ottimo gradimento. Il primo corso si è tenuto tra giugno e luglio di quest'anno, con il **"debutto"** affidato a una serie di lezioni riguardanti il **CRM**. Successivamente, Knownow ha ospitato una tappa del percorso di formazione del progetto **Industry Platform 4 FVG (IP4FVG)** dove si è parlato di **Data Analytics** e **Intelligenza Artificiale**. Prossimamente, invece, sarà il turno della terza iniziativa in programma, un corso che verterà su **TwinCAT 3**, la **piattaforma di Beckhoff** che integra il controllo Real Time con funzioni PLC, NC e CNC, Robotics, HMI, Measurement Technology, Analytics, Safety, Connectivity, Vision in un singolo pacchetto.

Con **Knownow** la formazione diventa ancora più stimolante e **"a misura"** di ogni esigenza. L'Academy beanTech è un **luogo di conoscenza a 360 gradi** dove disegnare il proprio futuro è ancora più facile!



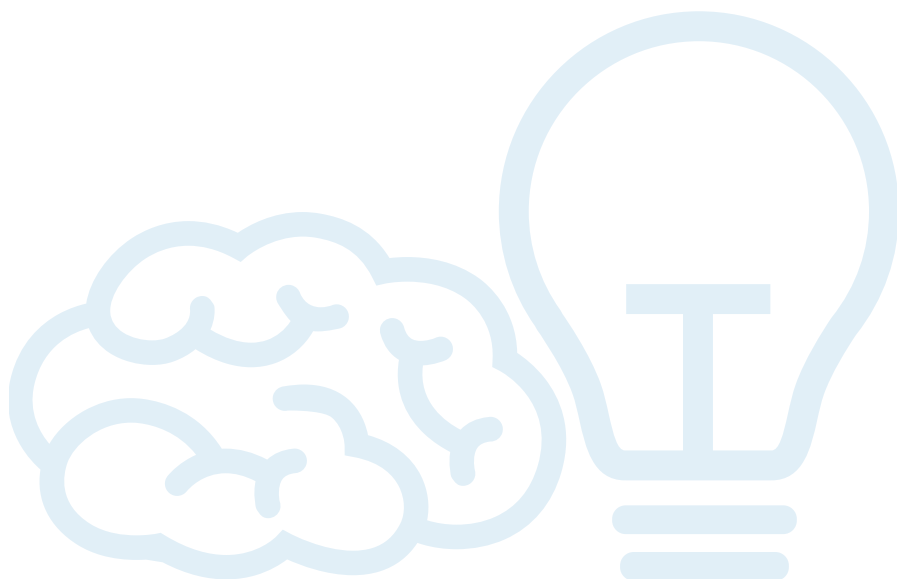
Colloredo di Monte Albano - UD
Reana del Rojale - UD
Padova - PD

www.beantech.it
E-mail info@beantech.it
Tel. +39.0432.888051



www.beantech.it/blog

Powered by
beanTech
IT moves your business



I nostri partners tecnologici

DELL EMC
PARTNER
PLATINUM

vmware
PARTNER
ENTERPRISE
SOLUTION PROVIDER



Gold
Microsoft
Partner

BECKHOFF



I nostri partners accademici



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE**



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI TRIESTE**



#ICT Kennedy
CENTRO DI RICERCA E INNOVAZIONE



MITS

MALIGNANI
ISTITUTO TECNICO
SUPERIORE





di Alessandro Fanutti, Trasporti, Dogane,
Commercio Internazionale Confindustria Udine

Le responsabilità aziendali sul corretto stivaggio delle merci nelle spedizioni a mezzo container

Negli ultimi due anni, l'attenzione delle aziende che spediscono merci con container (trasporti marittimi per esportazioni oltre mare) è stata catalizzata dall'obbligo della pesatura verificata del contenitore-VGM, entrato in vigore il 1° luglio 2016, per effetto di apposite disposizioni dell'IMO-International Maritime Organization: questo per evitare sinistri marittimi derivanti da sovraccarichi.

Ma la stessa IMO ha successivamente emanato anche delle disposizioni sul corretto stivaggio delle merci all'interno del container (Code of practice for packing of cargo transport unit), in quanto la non corretta caricazione o l'insufficiente fissazione delle merci può determinare un potenziale pericolo per coloro che sono addetti alla movimentazione, nonché provocare danni alle merci ed alle attrezzature. Seppur tali linee guida IMO non abbiano al momento nessuna obbligatorietà, si sono già verificati dei casi dove importanti clienti USA abbiano preteso dai loro fornitori italiani di dimostrare l'esistenza di precise e codificate procedure aziendali per lo svolgimento delle attività di riempimento dei contenitori; come poi già avvenuto anche con la VGM, tutto ciò va intersecarsi con la clausola Incoterms® che regola il contratto di compravendita e le relative responsabilità aziendali. Al fine di fare un ragionamento integrato su tali tematiche, Confindustria Udine ha organizzato lunedì 9 luglio a Palazzo Torriani un apposito seminario dal titolo "Corretta caricazione dei containers, VGM e Incoterms®: obblighi e responsabilità aziendali", invitando come relatore il professor Maurizio Favaro, esperto in materia di trasporti e docente di corsi di formazione su tale tematica.

Le linee guida dell'IMO focalizzano l'attenzione sul fatto che l'attività delle poche persone addette alla caricazione va ad influire nell'attività delle molte altre persone che stanno a valle della spedizione del container, dal conducente dell'autocarro che trasporta il contenitore agli operatori del trasporto ferroviario, a coloro che sono addetti alle



movimentazioni portuali, agli equipaggi delle navi, fino agli addetti allo scarico presso la sede del cliente: un non corretto stivaggio delle merci in partenza potrebbe quindi avere effetti negativi nei confronti di un lungo elenco di soggetti coinvolti nella movimentazione di quel container. Ecco perché vengono minuziosamente dettate da parte dell'IMO tutta una serie di accorgimenti che devono essere seguiti nelle operazioni di stivaggio delle merci nel container, ma anche prima di questa fase, onde verificare che il contenitore arrivato al carico sia effettivamente idoneo allo scopo, ovvero senza difetti tecnici che possono mettere a rischio i vari passaggi nel corso del trasporto. Il professor Favaro, nella sua relazione, ha voluto proprio evidenziare come le linee guida IMO pongano attenzione su due aspetti: la sicurezza, ovvero l'inadeguatezza del calcolo VGM che può provocare il danneggiamento delle merci e la stabilità del container; la protezione, ossia la consapevolezza di tutti gli addetti ai lavori di adottare adeguate procedure che aumentino la sicurezza.

Per questo occorre preliminarmente controllare lo stato del contenitore, non superare il carico utile stabilito, con sua distribuzione sul pavimento in modo adeguato, non stivare merci contaminanti assieme a merci sensibili.

Il carico non deve scivolare e gli spazi vuoti devono essere adeguatamente riempiti (ad esempio con sacche d'aria, che però non vanno poste a contatto con le porte del container).

Tutto ciò ad evitare che le forze trasversali e frontali caratteristiche del trasporto marittimo, che possono durare anche lunghi periodi,

possano creare situazioni critiche in termini economici e ambientali. In sostanza, l'iniziativa di Confindustria Udine ha inteso supportare gli operatori delle aziende con quelle istruzioni operative ed accorgimenti che sono utili per spedire le merci oltre mare a mezzo container con una certa tranquillità, a tutto vantaggio del rapporto commerciale con il cliente, che riceverà quanto ordinato in stato sano e condizionato, senza rischi per gli addetti alla movimentazione ed all'ambiente più in generale.



Il professor Maurizio Favaro

Mobil™ Authorized
Distributor

VANTAGGI POTENZIALI



Riduzione del consumo di olio



Miglioramenti dell'affidabilità delle attrezzature ed ambientali grazie all'ottimizzazione degli intervalli di sostituzione



Maggiore durata in servizio dei componenti e maggiore efficienza operativa



Minore esposizione ai pericoli legati alle operazioni di manutenzione

STUDIO DEGLI INTERVALLI DI SOSTITUZIONE DEL LUBRIFICANTE

Grazie a studi approfonditi condotti da personale altamente qualificato è possibile ottimizzare gli intervalli di sostituzione del lubrificante, per contribuire potenzialmente ad aumentare la produttività di qualsiasi sistema di lubrificazione.

I nostri tecnici si avvalgono della propria esperienza per individuare i potenziali vantaggi derivanti dall'ottimizzazione dei tempi di sostituzione dell'olio specifici di ogni macchina, componente e applicazione. Lavorano insieme a voi per progettare e attuare dei protocolli di convalida sul campo e svolgere revisioni periodiche. Vi consentono così di individuare le modifiche al profilo delle attrezzature, definire obiettivi di manutenzione, rispettare le linee guida e verificare le tempistiche degli interventi di assistenza quando si verificano significative variazioni del profilo delle attrezzature.

Lavoriamo insieme a voi per migliorare la lubrificazione e prolungare la durata in servizio dei macchinari

- Svolgere uno studio di fattibilità volto a esaminare la cronologia delle analisi dell'olio e i parametri delle attrezzature
- Facilitare il lavoro di squadra per concordare il protocollo di convalida sul campo
- Adottare gli intervalli di assistenza opportuni in base a diversi fattori: le raccomandazioni degli OEM (Original Equipment Manufacturer), i vostri requisiti e le vostre attrezzature, il lubrificante selezionato e il tipo di utilizzo/condizioni
- Determinare i potenziali vantaggi dovuti al prolungamento degli intervalli di cambio carica, valutando i rischi e i potenziali vantaggi
- Selezionare attrezzature rappresentative da testare per lo studio di convalida
- Supervisionare le operazioni di analisi dell'olio in corso e svolgere una valutazione completa delle prestazioni delle attrezzature
- Assicurare la collaborazione del personale addetto alla manutenzione ed al controllo periodico
- Eseguire un'analisi approfondita dei dati e revisioni periodiche

AREE DI MIGLIORAMENTO COMUNI

- Alto consumo di olio
- Alti costi per la manutenzione e lo smaltimento dell'olio esausto
- Esposizione ai pericoli legati alle operazioni di manutenzione Sostenibilità ambientale

SICUREZZA, SALUTE E AMBIENTE

I nostri tecnici conoscono bene i rischi legati alla manipolazione, alla conservazione e all'utilizzo dei prodotti petroliferi e rispettano rigorosamente le norme di sicurezza e ambientali, oltre alle pratiche di sicurezza.

Coordinano il proprio lavoro con quello del personale dello stabilimento, verificando la messa in sicurezza dei componenti elettrici e meccanici e la corretta etichettatura, prima di intervenire sui macchinari, fornendo consigli per contribuire a ridurre i rischi.

Industrial
Lubricants



**Advancing
Productivity™**

Aiutandovi a migliorare la durata in servizio e l'affidabilità del macchinario - che può contribuire a ridurre i costi di manutenzione e i tempi di fermo macchina - i nostri servizi professionali possono aiutarvi a raggiungere i vostri obiettivi di sicurezza, di tutela ambientale e di produttività.

Lubriservice è una società di

**FORESE
GROUP**

IL FUTURO
VICINO A TE

lubriservice^{srl}

Corno di Rosazzo

Risale a 807 anni fa la prima attestazione dell'esistenza dell'abitato di Corno di Rosazzo (*in loco qui dicitur Cornium*) che deve il suo nome al torrente Corno che, insieme allo Iudrio, lo attraversa e, a quanto sembra, a un aggettivo di origine latina che indicherebbe una località e le sue rose (che compaiono anche nello stemma cittadino). I primi insediamenti umani trovati nel territorio comunale risalgono tuttavia al mesolitico e sono state anche rivenute varie tracce di insediamenti di epoca romana fra le quali quelle dell'antica strada che collegava Forum Iulii (Cividale) al ponte sull'Isonzo.

Oggi il piccolo comune friulano, noto sia per l'ampia produzione vinicola sia per le numerose aziende produttrici di sedie, offre ai visitatori un territorio di grande bellezza con colline, boschi e vigneti, incastonato a semicerchio fra le colline di Rosazzo e Gramogliano, percorso dalle fresche acque dei due torrenti Corno e Iudrio e attraversato da una fitta rete di piste ciclabili.

Pregevoli sono alcuni luoghi di interesse naturalistico come il Bosco Romagno, il monte San Biagio, nella frazione di Gramogliano, con il suo splendido cerro di oltre 25 metri d'altezza e 200 anni d'età, e il Poggiobello nella frazione di Noax ricco di diverse essenze autoctone. Notevole, poi, la fonte d'acqua pura che sgorga nei ronchi di Rosazzo.

Per chi decide di trascorrere qualche giorno a Corno non mancano, poi, alcuni edifici di interesse architettonico e culturale. Si può partire dal Castello di Gramogliano (acquistato nel 1884 dai Visintini e oggi sede dell'omonima azienda vitivinicola) risalente al 1200, ma che, nel 1509, fu devastato dalle truppe del duca di Brunswick con la distruzione di quattro delle cinque torri originarie. Oggi rimane solo la torre centrale, alta 12 metri, con una circonferenza di 16 metri, di pietrame smussato e ciottoli di fiume. Alla stessa epoca risale la Villa Torriani, costruita dai conti Zucco Cuccagna con la sua forma a ferro di cavallo.

Decisamente più recenti, ma egualmente meritevoli sono villa Nanchini-Cabassi e la villa Bigozzi Cabassi entrambe del 1700. La prima, che deve la sua particolarità al fatto di essere stata una delle prime ville venete in Friuli e alla conservazione di un'architettura alto medioevale, oggi ospita la sede del Consorzio tutela vini "Friuli Colli Orientali e Ramandolo". La seconda, vicina alla chiesa parrocchiale di Corno, conserva un'ala rivolta verso il torrente probabilmente precedente al 1700 e un porticato del 1800.

Per gli appassionati di storia bellica va segnalata la Stele di Visinale che ricorda il colpo di fucile sparato da un finanziere, posto a guardia del vecchio ponte di legno della dogana, contro gli Austriaci nella notte tra il 23 e il 24 maggio 1915, che segnò l'inizio della Prima Guerra Mondiale per l'Italia.

Un giro turistico a parte, magari in bicicletta, meritano, poi, le numerose chiese e chiesette di varie epoche che punteggiano il territorio di Corno e delle sue frazioni: la chiesetta del XIII secolo di San Giacomo Apostolo nella frazione di Noax che presenta affreschi



Chiesa di Madonna d'Aiuto

risalenti al tardo 1300 e ai primi 1500 e un settecentesco altare in marmo policromo; la chiesetta di San Leonardo a Gramogliano del XV secolo che conserva due affreschi di Jacum Pitòr unico esempio di naïf friulano; la chiesetta di San Michele Arcangelo in località Casali Gallo probabilmente risalente al XIV secolo, dove recenti restauri hanno portato alla luce affreschi di stile germanico; la chiesa di San Martino a Visinale del Iudrio che, eretta inizialmente nel 1300, fu più volte distrutta e ricostruita; la chiesa di Sant'Andrea Apostolo a Sant'Adrat del Iudrio che, inaugurata nel 1807, conserva una pregevole tela settecentesca attribuita alla Scuola del Dolci e dove, di recente, alcuni scavi hanno portato alla luce testimonianze di sepolture risalenti al XII secolo; la Parrocchiale di Corno costruita nel 1400, ma il cui aspetto attuale consegue agli ampliamenti portati avanti fra il 1674 e il 1736 e al cui interno si trova un pregevole organo settecentesco; infine, il Santuario di Madonna dell'Aiuto della metà del seicento che conserva una coeva statua lignea della Madonna con Bambino.

Vigneti, cantine e buon vino

Fra i più piccoli della provincia di Udine per estensione (122° su 134) con solo 12,6 chilometri quadrati di superficie e con una popolazione di poco più di 3mila persone, il Comune di Corno presenta ben 250 ettari di vigneti, con le cui uve una quindicina di cantine producono ogni anno circa 1,2 milioni di bottiglie di vino. Se le uve di riferimento del territorio sono da sempre il picolit e il friulano (ex tocai), oggi tuttavia le aziende coltivano molti tipi di uva diversi e offrono una gran varietà di vini bianchi e rossi la cui qualità si è fatta apprezzare nel mondo. Apprezzamento che potrà essere confermato visto che la vendemmia 2018 a detta dei produttori è di ottima qualità.

"Corno di Rosazzo negli anni ha attraversato tutto il percorso tipico dei Colli Orientali - racconta Cristian Specogna, contitolare dell'omonima azienda agricola presente sul mercato con i marchi Vignaioli Specogna e Toblar - passando dall'agricoltura di sussistenza nel dopoguerra, dove il vigneto aveva un ruolo secondario, a un'agricoltura nella quale la viticoltura, a partire dagli anni '70-80, ha cominciato a prevalere nettamente, affiancandosi alla produzione di sedie come fonte di occupazione prevalente nel comune. Oggi, invece, la produzione vitivinicola rappresenta il fiore all'occhiello del territorio comunale e può vantare aziende di primissimo piano". Aziende le cui diverse generazioni di titolari hanno sempre saputo tenere un buon rapporto fra loro, facendo prevalere gli interessi del territorio, su quelli, pur legittimi, delle

singole attività. "Forse aiutati dal fatto di essere cresciuti insieme e di avere, attraverso le generazioni, età simili - continua Specogna - siamo riusciti a cooperare in tanti progetti, a partire da Villa Nanchini Cabassi, che è la nostra vetrina, fino ad altre iniziative comuni che portiamo avanti insieme e questo è sicuramente un aspetto molto bello del nostro Comune e che ci differenzia da molti altri".

I vigneti a Corno di Rosazzo non hanno portato solo ricchezza e benessere, ma hanno anche contribuito a rendere attraente il territorio, con la nascita di numerosi B&B e agriturismi. "La ricettività - chiarisce Specogna - probabilmente, a parità di dimensione, è già più alta che in altri comuni, ma tutte le aziende hanno capito che possiamo ancora migliorare, anche perché l'affiancare l'attività vitivinicola con quella dell'ospitalità non solo incentiva il turismo, ma valorizza anche il nostro lavoro di viticoltori. Molte aziende, dunque, stanno facendo investimenti in questo campo".

Oltre che nelle strutture ricettive, nel piccolo comune friulano è possibile anche un'ulteriore crescita nelle colture vitivinicole, infatti, ci sono aziende che stanno ristrutturando vecchie vigne o impiantandone di nuove, così come ci sono investitori che, credendo nel territorio, stanno avviando nuove attività nel settore.

"Vedo prospettive molto interessanti per la viticoltura cornense - aggiunge Specogna - anche perché c'è una nuova generazione di vignaioli che ce la sta mettendo tutta, con tanta voglia di fare e di investire. In tal senso trovo molto importante che il nostro sia uno dei comuni con la maggior superficie coltivata a biologico, che

ci sia il bio-distretto di Gramogliano e che le nostre vigne siano intervallate da molti boschi. Tutto ciò dimostra un'attenzione al territorio e alla sostenibilità ambientale delle colture e una comprensione del fatto che il territorio è la nostra prima risorsa. Per questo - conclude -, a differenza di altre zone, non piantiamo in ogni metro quadro disponibile e non "spingiamo" le colture con un eccesso di trattamenti, perché vogliamo che Corno rimanga un posto bello e salubre dove far crescere i nostri figli".

Il personaggio



Simona Fedele: Saura non indica la razza ma il colore - La peste - Albert Camus 1947 - 120x150,5573-Instagram-R

La voce del sindaco

"La forza del comune di Corno - afferma il sindaco e deputato al Parlamento, Daniele Moschioni - è di essere all'interno del famoso 'Triangolo della Sedia' con aziende capaci ancora di realizzare prodotti di qualità che sono venduti in tutto il mondo e di avere, al contempo, una grossa realtà vitivinicola che produce vini di ottima qualità. A ciò si aggiunge il punto di attrazione costituito dalla villa Nanchini-Cabassi con il punto vendita e il ristorante che permettono di conoscere il meglio della produzione agroalimentare friulana". L'unico problema intravisto dal sindaco a Corno, vista l'industrialità del suo comune, è "l'alto livello di tassazione e l'invasione della burocrazia che ostacolano le attività imprenditoriali". Moschioni parla, poi, con orgoglio della capacità del suo comune di attrarre turisti grazie a "12 chilometri di piste ciclabili, vari luoghi di interesse storico-culturale e naturalistico. Abbiamo anche - aggiunge - una capacità ricettiva, con circa 120 posti letto in B&B e agriturismi, adeguata al nostro territorio, anche se, considerato che sono tutti quasi pieni tutto l'anno, sarebbe auspicabile che chi può cercasse di investire per aumentare ulteriormente la ricettività. Se qualcuno volesse - promette -, troverebbe tutto l'appoggio dell'amministrazione".

Positiva, infine, la valutazione del sindaco anche sulla vita culturale e sociale del paese: "Abbiamo un tessuto sociale validissimo, con molte associazioni sempre disponibili a dare una mano per le diverse iniziative che in rapporto alle dimensioni del comune sono davvero tante e significative: si va dalla Fiera dei vini che il prossimo anno compirà 50 anni, ai diversi eventi estivi come "Calici a teatro" con spettacoli nelle aziende del territorio fino al premio Noax e alle presentazioni letterarie".

A Corno vive e ha il suo studio da oltre 15 anni Simona Fedele pittrice autodidatta, ma di grandi capacità che, tenendo fede al detto "nemo profeta in patria" è più conosciuta nei grandi centri italiani e all'estero che in Friuli, ma che rimane comunque molto legata a Corno di Rosazzo. "Sono trattata da tre gallerie all'estero - spiega - ed espongo, grazie ad esse, in fiere internazionali in Europa e America. Sono un'artista contemporanea e, purtroppo, in Italia l'arte contemporanea è poco considerata perché si predilige l'arte moderna e questo ha fatto sì che qui io abbia dovuto superare non poche difficoltà. Nonostante questo e il fatto che vivere in una realtà piccola sia spesso difficile e poco arricchente dal punto di vista culturale, per me Corno di Rosazzo rimane un luogo ameno e bello per vivere". Ad affascinare Simona Fedele sono soprattutto le bellezze paesaggistiche perché ama passeggiare e serba piacevoli ricordi di quando i figli "erano piccoli e andavamo a spasso per le viuzze più silenziose o sulla collinetta di Gramogliano". Nonostante i pochi stimoli culturali trovati nel paese, l'artista, però, lo scorso anno si è sentita gratificata dall'invito a esporre a Villa Nanchini Cabassi. "Considerando che qui quasi nessuno dava segno di conoscermi per la mia arte, ho raccolto - racconta - un successo inaspettato. Ciò spiega - aggiunge - che, se ci fosse un maggiore interesse a collegare gli eventi prefissati all'arte, qualcosa di diverso si vedrebbe anche qui. Comunque - conclude - devo dire che se dovessi dipingere il mio paese, di primo acchito mi verrebbe in mente un quadro a fiori, viste le tante aiuole fiorite che costeggiano le ciclabili che percorro recandomi in studio, anche se, devo ammettere, la mia pittura non ha niente a che spartire con i fiori. Forse è anche la voglia di vedere qualche fiore - sorride - al posto di tutti quei grappoli d'uva che si vedono su ogni opuscolo o brochure promozionale della nostra Corno".



di Giampietro Zamò, di Danieli Academy, referente della formazione integrata tra azienda e scuola

Le esperienze in azienda e a scuola

Svolgere attività in azienda e a scuola sono parte della formazione motore della nostra vita, della nostra filosofia di pensiero. Le varie culture dedicano studi e risorse alla formazione, al passaggio della conoscenza, alla formazione di una coscienza. La formazione è passaggio di idee, di pensiero, di attività, di controllo e verifica del reale passaggio di nozioni e informazioni. Questa comunicazione si svolge in un tempo necessariamente articolato e lungo per la reale assimilazione dei contenuti e la verifica della professionalizzazione e non riconducibile al solo periodo di stage in azienda. Per questo oltre all'ormai classico stage, si attuano veri e propri incontri di approfondimento tra docenti, studenti e personale dell'azienda con visite e seminari, sedute di problem solving e di orientamento. Il concetto di formazione permanente è un riferimento per tutti e in virtù di questo esiste un vecchio adagio che dice: non si finisce mai di imparare. Il personale del Gruppo Danieli come quello della scuola, integrandosi nel sistema formativo, accresce le attitudini del "saper formare" estremamente importanti per l'innovazione e lo sviluppo. I giovani sono i protagonisti, attori cardine del processo formativo, carichi di energia e passione.

Molti studenti dell'ISIS ARTURO MALIGNANI di Udine, istituto con una storica e consolidata collaborazione con il Gruppo Danieli, svolgono attività in azienda. Alcuni di loro hanno voluto rilasciare una breve testimonianza. Ivan Aiza della classe 5^a meccatronica, afferma: "Dopo un incontro di orientamento specifico avvenuto presso la scuola da parte dei tecnici Danieli, l'esperienza di stage presso il Centro Ricerche Danieli è stata fondamentale per l'ampliamento delle mie capacità". Francesco Bot della classe 4^a meccatronica - componente del Team coinvolto nel progetto "GEAR BOX TEST" - evidenzia: "Credo che lavorare a questo progetto mi abbia dato la possibilità di apprendere molte nozioni di diverso tipo: oltre a quelle puramente teoriche, imparate durante gli incontri svolti sia a scuola che in azienda, ci sono anche delle competenze riguardanti il modus operandi per lo sviluppo di un progetto, che fa del lavoro di gruppo un suo caposaldo". Anche Gabriele Gubiani della classe 4^a

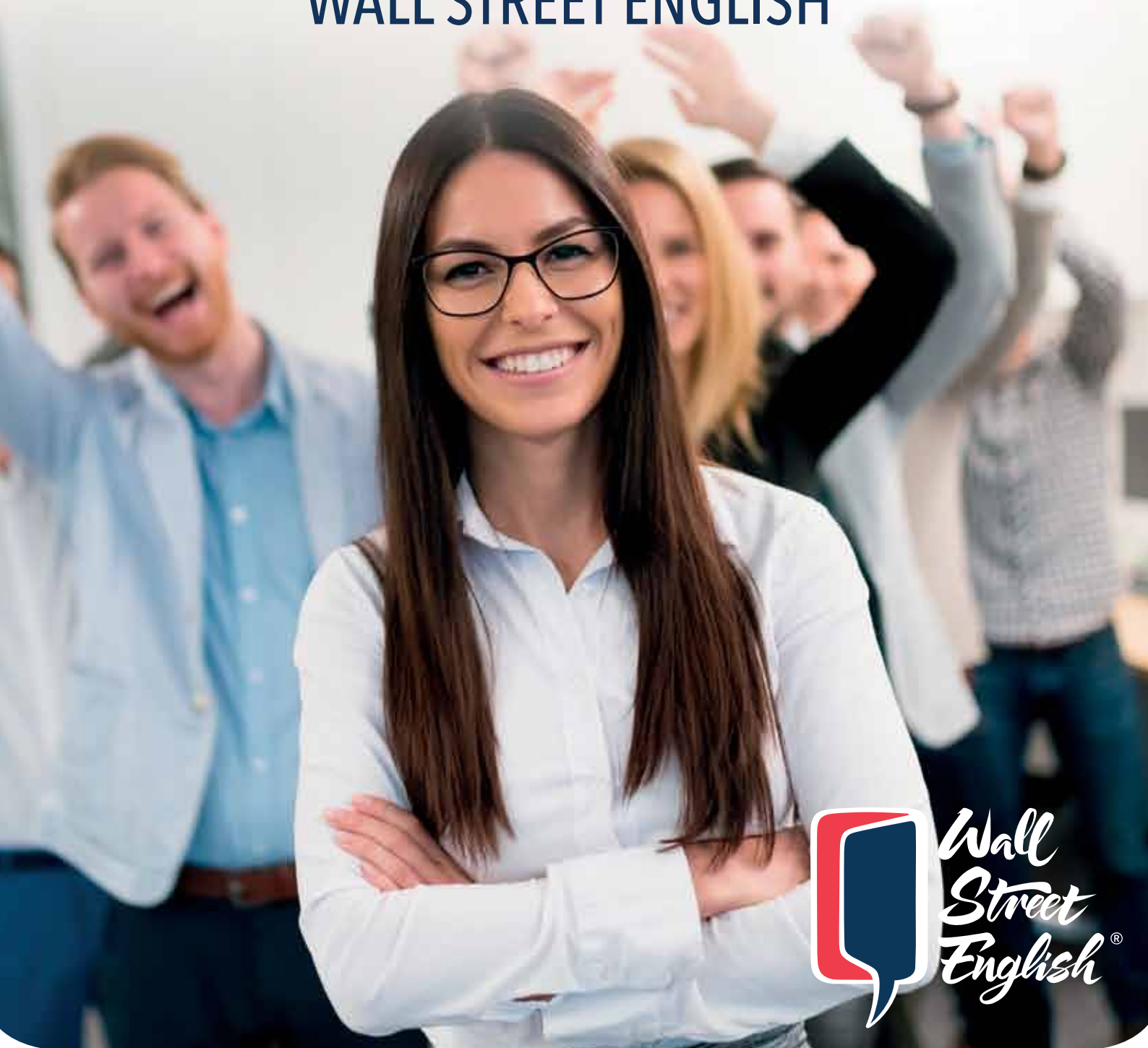


meccatronica, dice: "Negli ultimi tempi l'alternanza scuola-lavoro sta sempre più assumendo un ruolo di primo piano. L'attività nell'ambito del progetto GEAR BOX TEST" è stata molto interessante e mi ha permesso di approfondire numerosi argomenti tra cui i fenomeni di usura riguardanti le ruote dentate (pitting, micropitting, scruffing). Credo che organizzare progetti di alternanza sia molto complicato, ma ho notato che esiste un'ottima collaborazione tra i docenti e i tecnici dell'azienda e ciò fa la differenza per la qualità dell'attività".

L'ISIS GALILEO GALILEI di Gorizia collabora da oltre un decennio con il Gruppo Danieli e annualmente gli studenti motivati entrano in azienda per i vari progetti di alternanza scuola-lavoro. Lo studente Kenan Mehic della classe 5^a meccatronica del Polo Tecnico ha svolto per tre settimane l'attività che ha riguardato la progettazione meccanica tramite CAD presso uno degli uffici tecnici delle linee di prodotto dell'azienda di Buttrio. Lo studente afferma: "La collaborazione con il tutor aziendale ha consentito una visione dei contenuti e delle modalità da adottare nella realizzazione del progetto. Il valore aggiunto è stato quello di vivere un'esperienza in un ambiente tecnologicamente avanzato".

I CONVITTO NAZIONALE PAOLO DIACONO di Cividale del Friuli, con il Liceo Scientifico, è protagonista di interessanti ricerche tra cui quello sul tema della coltivazione delle alghe per la cattura dell'anidride carbonica. L'attività costituita da ricerche bibliografiche, contatti con università, sperimentazione a scuola e confronto con l'azienda, coinvolge un team di studenti e docenti. La studentessa Martina Notarnicola della 4^a del Liceo Scientifico racconta: "Il Progetto Danieli ci ha permesso innanzitutto di entrare in contatto con una grande realtà industriale della zona, poi di avvicinarci alle sue dinamiche e anche di ampliare le prospettive in merito al nostro futuro lavorativo. Inoltre abbiamo la possibilità di frequentare quotidianamente il laboratorio scolastico, mettendo finalmente in pratica le nozioni acquisite in classe".

APRI LE PORTE DEL MONDO AL
TUO BUSINESS
CON L'INGLESE PER AZIENDE
WALL STREET ENGLISH



VIA MANIAGO, 2

| UDINE

| 0432 481464

| WWW.WSI.IT

di Elena Pessot, Dipartimento Politecnico di Ingegneria
e Architettura dell'Università di Udine

Percorsi di innovazione per la Fabbrica del Futuro: il progetto BIFOCAlps

Il gruppo di ricerca di Ingegneria Gestionale del Dipartimento Politecnico di Ingegneria e Architettura dell'Università degli Studi di Udine è partner del progetto BIFOCAlps (*Boosting Innovation in Factory Of the future value Chain in the Alps*), cofinanziato dalla Commissione Europea all'interno del programma Interreg Alpine Space. Il consorzio, guidato dal Polo Tecnologico di Pordenone, impegna undici partner tra università, centri di ricerca, camere di commercio, agenzie di sviluppo e associazioni di piccole e medie imprese (PMI) da Italia (oltre al Polo e all'Università, il CNR di Milano), Austria, Germania, Francia e Slovenia.

Il settore manifatturiero rappresenta un'eccellenza nelle regioni dello Spazio Alpino e costituisce il 40% dell'intero settore europeo con un'ampia quota di PMI lungo tutti i livelli della catena del valore. Ad oggi molte di queste imprese, radicate nel contesto territoriale o legate alle pratiche più "tradizionali", non hanno saputo fare fronte ai cambiamenti dirompenti e alle ampie opportunità delle pratiche e tecnologie della Fabbrica del Futuro (FoF) e del digitale.

D'altra parte, le regioni dello Spazio Alpino vantano centri di eccellenza e strategie di specializzazione orientate all'adozione delle pratiche e tecnologie della FoF, in particolare nel settore manifatturiero, ma con la necessità di migliorare le connessioni tra settore economico e R&S. Questo può essere ottenuto attraverso un incremento del trasferimento di conoscenza e della cooperazione trasversale tra gli attori del sistema industriale, le università e i centri di ricerca, gli intermediari (quali le camere di commercio) e i policy makers, con lo scopo di facilitare una crescita sinergica dell'intero sistema di innovazione verso la specializzazione nelle tecnologie digitali e nel valore aggiunto legato ai nuovi paradigmi della Fabbrica del Futuro per il settore manifatturiero. In Europa, dall'iniziativa Industry 4.0 in Germania, diversi stati hanno fatto di questi temi una priorità e promosso una serie di iniziative e programmi sistematici di investimento per supportare l'innovazione di prodotto e processo, incrementare la competitività e la produttività e migliorare le competenze digitali della propria forza lavoro.

All'interno di questo scenario, il progetto europeo BIFOCAlps si pone l'obiettivo di promuovere la collaborazione e le sinergie tra gli stakeholders delle regioni dello Spazio Alpino per lo sviluppo sostenibile, intelligente e competitivo della catena del valore del settore



Il team del Consorzio BIFOCAlps

manifatturiero, supportando l'adozione delle tecnologie digitali e delle relative pratiche manageriali e organizzative. Ad oggi i principali risultati di progetto comprendono lo sviluppo di una mappa del settore manifatturiero e dell'adozione delle tecnologie e pratiche per la FoF, un sistema di indicatori per la sostenibilità della FoF nel lungo termine, e alcune linee guida per indirizzare l'agenda politica verso azioni strategiche di innovazione di tutta la catena del valore del settore verso la FoF.

Dopo un susseguirsi di eventi nel corso dei due anni di progetto, dall'organizzazione di workshop tematici alla partecipazione alle principali fiere di settore e conferenze scientifiche, martedì 18 settembre si è tenuto l'evento conclusivo del progetto presso la Vorarlberg University of Applied Sciences, con sede a Dornbirn, Austria, con la partecipazione di tutto il consorzio e degli stakeholder di progetto, dai rappresentanti dell'accademia e del mondo industriale agli intermediari e ai policy maker.

I Friulani nel Mondo si sono incontrati a Redipuglia

Alla fine di luglio il comune di Fogliano Redipuglia ha ospitato la XV Convention e l'Incontro Annuale dei Friulani nel Mondo.

L'iniziativa, nella storica ricorrenza del centenario della Grande Guerra, si è svolta nella cornice monumentale del Sacrario Militare di Redipuglia, un luogo simbolo non solo per la regione e l'intera nazione che sottolinea lo stretto collegamento fra la prima Guerra Mondiale e l'emigrazione friulana. Da un lato il fenomeno che portò

Paolo Scandaletti, storico nelle Università di Chieti, Napoli e Roma. La Cuvigne è stata improntata su questo tema per favorire non solo il recupero della storia a beneficio dei correghionali emigrati e rendere gli onori ai Caduti durante il conflitto ma anche per dar risalto alla cultura della pace, un'ideale di cui la gente friulana è stata sempre portabandiera nelle sue migrazioni in tutti i continenti. All'iniziativa è stato attribuito il logo per il Centenario dalla Prima Guerra Mondiale dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Struttura di Missione per gli Anniversari di interesse nazionale.

La serata si è conclusa con il concerto vocale e strumentale "ROSSO SANGUE - La musica nei luoghi della Grande Guerra" eseguito dal pluripremiato Coro Polifonico di Ruda diretto da Fabiana Noro nella Chiesa di Santa Elisabetta a Fogliano Redipuglia. Il concerto, dedicato a tutti friulani nel mondo nell'occasione del 65° anniversario di fondazione dell'Ente Friuli nel Mondo, è stato realizzato grazie al finanziamento diretto della Regione Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale cultura, sport e solidarietà.



L'intervento del presidente Adriano Luci (© Foto Petrusi)

molte friulane a rientrare per combattere per la patria, dall'altro il primo flusso migratorio che costrinse molti correghionali, al termine del conflitto, a emigrare in cerca di una vita migliore. Nella giornata di sabato 28 luglio, nel Sacrario Militare di Redipuglia - Casa della III Armata, si è svolta la XV Convention Annuale intitolata "Emigranti e Grande Guerra, nel segno della Pace. L'emigrazione friulana prima, durante e dopo il 1915-1918". L'incontro è stato aperto dal Direttore del Sacrario Militare di Redipuglia, Ten. Col. Norbert Zorzitto, poi sono intervenuti il sindaco di Fogliano Redipuglia Cristiana Pisano e diverse altre autorità. Dopo la proiezione del docu-film "ISONZOFRONT - La mia storia" di Massimo Garlatti-Costa ambientato e girato proprio nel Carso goriziano-monfalconese è seguita la tavola rotonda moderata da Alessandro Di Giusto, vicedirettore del settimanale Il Friuli, dove sono intervenuti il presidente dell'Ente Friuli nel Mondo Adriano Luci, il regista Garlatti-Costa, lo storico Lucio Fabi, lo storico e scrittore Giacomo Viola e



Un momento del pranzo conviviale (© Foto Petrusi)

L'Ente, che fu fondato il 15 maggio del 1953, conta oggi circa 23mila soci in tutto il mondo e 160 sodalizi.

L'incontro Annuale dei Friulani nel Mondo, tenutosi domenica 29 luglio, si è aperto con una Santa Messa nella Chiesa di Santa Elisabetta, presieduta da S.E. Rev.ma Mons. Diego Causero, Arcivescovo Titolare di Grado - Nunzio Apostolico, con l'accompagnamento musicale del Coro Monte Sabotino. È stata poi deposta una corona ai Caduti nel Cimitero austro-ungarico di Fogliano Redipuglia. Dopo il raduno dei correghionali nella Piazza delle Pietre d'Italia (Sacrario Militare di Redipuglia) con l'accompagnamento musicale del Coro Monte Sabotino è stata deposta un'altra corona ai Caduti sul Colle di Sant'Elia dove saranno tenuti anche i saluti delle Autorità. Alle ore 13 tutti a far festa con il tradizionale pranzo sociale presso il Nord Est Mall, in via Pietro Micca, 1 a Ronchi dei Legionari.



Nordest Servizi & Francesco Parisi

Gioco di squadra e benefici di un progetto di esternalizzazione dell'IT



SINCE 1807
PERSEVERANDO VINCIS

Un progetto di esternalizzazione dei servizi IT richiede al cliente che lo "sposa" una grossa dose di fiducia nelle competenze dell'azienda fornitrice, oltre alla necessità di stabilire una vera e propria relazione di partnership. È quello che è successo tra Nordest Servizi e Francesco Parisi, nota e storica azienda di logistica del Friuli Venezia Giulia che ha potuto migliorare la qualità dei servizi informatici grazie ad un progetto di outsourcing.

Francesco Parisi è un Gruppo di Case di Spedizioni ed Agenti Marittimi fondato dall'omonimo Francesco Parisi (1778-1813) a Trieste ed operante nell'Europa Centrale dal

1807. L'azienda è tuttora controllata e gestita dalla famiglia Parisi, che ha raggiunto l'ottava generazione. Oltre alla sede triestina, dove sono presenti gli uffici direzionali e amministrativi, l'azienda ha tre filiali italiane principali dislocate a Gorizia, Milano, Venezia, con cinque unità produttive collegate a Pontebba, Monfalcone, Ronchi dei Legionari, Molo VI - Punto Franco Nuovo di Trieste.

Francesco Parisi è nota per la soluzione su misura, "taylor made": per ogni possibile richiesta logistica di procurement e distribuzione è attualmente in grado di organizzare ed effettuare qualsiasi tipo di trasporto, dal marittimo al ferroviario, stradale e aereo. Ottocento impie-

gati in quindici Paesi dell'Europa e dell'Asia, una rete mondiale di agenti e corrispondenti, oltre 100.000 mq di magazzini coperti per lo stoccaggio e la distribuzione delle merci possono dare in parte un'idea delle dimensioni del Gruppo.

La società, che in passato aveva già colto l'opportunità di affidare il proprio IT in outsourcing, era seguita da un fornitore che gestiva, da remoto, l'infrastruttura server aziendale, collocata in un datacenter padovano. La distanza del precedente fornitore dalla sede principale, dove era fondamentale avere un riferimento tecnico, e la difficoltà di mantenere alti i livelli tecnologici richiesti dall'evoluzione aziendale

hanno spinto Francesco Parisi a rivolgersi ad un partner più strutturato e vicino, che potesse risolvere le problematiche aperte e quelle che si sarebbero manifestate nel tempo. *"Abbiamo scelto Nordest Servizi per la vicinanza, la riconosciuta specializzazione nell'outsourcing dei servizi IT e soprattutto per l'affidabilità che gli avevamo già riconosciuto nei progetti di fornitura hardware. Nordest Servizi, con un approccio estremamente professionale, ha definito per noi un team di supporto tecnico e commerciale organizzato per esigenze e settori, le tecnologie coinvolte e le proposte per incrementare efficienza e sicurezza dei sistemi ed elevare lo standard qualitativo della nostra infrastruttura. Grazie alla frequente presenza di un tecnico Nordest Servizi in azienda, possiamo contare su una comunicazione armoniosa e costante con i gestori dei nostri sistemi, sull'affidabilità dei servizi IT erogati e su un'assistenza informatica continua al personale",* spiega il dott. Daniele Cecconi, Responsabile IT di Francesco Parisi.

Ma qual è l'apporto concreto che l'outsourcing gestito da Nordest Servizi offre a Francesco Parisi? Andrea Zoldan, Tecnico Sistemista di Nordest Servizi e referente del contratto di outsourcing, spiega: *"Abbiamo rinnovato l'infrastruttura Data Center del cliente, dove risiedono ERP e tutte le altre applicazioni, apportando nuove e più funzionali tecnologie volte ad ottimizzare tempi di accesso e occupazione delle risorse. A livello client è stato studiato e realizzato un nuovo design della struttura Hardware e Software in modo da migliorare le performance. Questi cambiamenti rientrano in un macro progetto di intervento che ha permesso di risolvere dei limiti a livello hardware, che riguardavano i thin client e i lunghi tempi di esecuzione di applicazioni e stampe. Gli interventi di miglioramento hanno consentito un omogeneo e costan-*

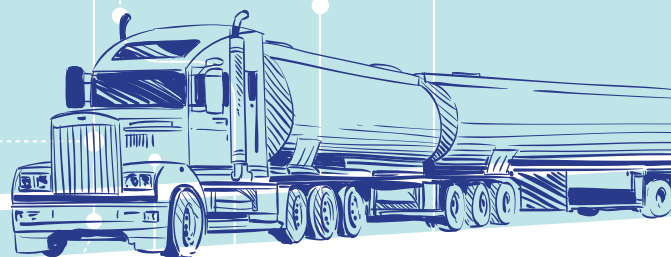
te collegamento alla rete da parte di tutti gli utenti e hanno reso le applicazioni più stabili. Siamo quindi riusciti a dare più continuità operativa all'azienda".

Anche il contatto del Service Desk è stato semplificato e reso più immediato. Se in passato veniva offerto un unico canale per l'apertura del ticket, oggi l'utente, in caso di problematiche bloccanti, può spaziare tra Chat, Desktop Calling, oltre ai tradizionali web, mail e telefono, anche in orari notturni o in giorni non lavorativi. Questa gestione delle emergenze è rapida e immediata e consente un aggiornamento per tutti sull'evoluzione del problema, a testimonianza di uno snellimento professionale di flussi e processi operativi portato dall'approccio di Nordest Servizi. *"Operare in team con frequenti confronti personali ha aiutato a ottimizzare l'efficacia e la qualità del servizio erogato, e a restringere i tempi di risposta sulle attività a medio e lungo termine. Con la conseguenza che è stata migliorata la delivery delle attività di risoluzione dei malfunzionamenti e snellite le*

procedure di escalation nel caso di problemi più critici" spiega Cecconi. Questi interventi e gli automatismi che permettono velocità nella risoluzione di determinate problematiche sono stati necessari per un miglioramento dell'organizzazione interna. Precisa Cecconi: *"l'aspetto che è emerso da questa collaborazione, e che ha fatto la differenza, è stato il livello di disponibilità, collaborazione e lavoro di gruppo che ci è stato permesso lavorando con Nordest Servizi".*

I servizi IT in outsourcing di Francesco Parisi

- Monitoraggio sistemi
- Installazione e implementazione software.
- Aggiornamento e patching server, apparati.
- Backup e disaster recovery.
- Assistenza giornaliera utente.
- Installazione PDL e gestione utenze su server.
- Gestione e risoluzione ticket inerenti linee dati e fonia, applicativi di terze parti installati su server, dispositivi stampante.
- Archiviazione e salvataggio storico dati e cassette postali utente.
- Gestione dei siti internet e intranet.
- Configurazione smartphone e tablet aziendali, gestione attivazioni e voltture schede SIM.



Nordest Servizi Srl
Tavagnacco (Udine)

info@nordestservizi.it
+39 0432 54 66 44
nordestservizi.it

IMPRESA 4.0: con BNL Gruppo BNP Paribas per favorire i processi di innovazione aziendale

Servizio Studi BNL). Anche in ambito territoriale, infatti, il supporto all'innovazione e agli investimenti costituisce un elemento determinante per consolidare la ripresa economica e sostenere il rilancio delle esportazioni. In base ad elaborazioni del Servizio Studi BNL su dati Istat, l'export della provincia di Udine nel I trimestre del 2018 è cresciuto del 10,4% rispetto allo stesso periodo del 2017. Confindustria Udine e BNL si impegnano a presentare alle imprese associate le opportunità offerte dall'accordo, con l'intento di coinvolgere nella proposta quelle maggiormente attente a ricerca, sviluppo ed innovazione. A tal fine, BNL ha definito un'offerta di soluzioni per finanziamenti a condizioni competitive, concepite per gli investimenti in tecnologia innovativa che necessitano, per loro natura, di una fase iniziale di integrazione della tecnologia stessa nei processi produttivi delle aziende. La Banca punta a sostenere le imprese in questo delicato step, azzerando il tasso di interesse sui finanziamenti per i primi tre mesi della loro durata, fermo restando che le aziende potranno ovviamente beneficiare anche delle agevolazioni regionali, nazionali ed internazionali previste per tali tipologie di investimenti. "L'innovazione favorisce lo sviluppo e la competitività delle aziende sul mercato nazionale e in ambito internazionale - ha dichiarato Alberto Galletti, Direttore Regionale Corporate Banking Triveneto -. La strategia di BNL sviluppa, attraverso accordi territoriali con le maggiori rappresentanze dell'imprenditoria locale, un eco-sistema favorevole alla crescita dell'industria 4.0, esaltando così quella modernità mista a



La Presidente Anna Mareschi Danieli e il Direttore Generale di Confindustria Udine Michele Nencioni con i vertici di BNL gruppo BNP Paribas

Impresa 4.0 e Filiera 4.0 che BNL Gruppo BNP Paribas sta sostenendo grazie ad accordi con le diverse associazioni imprenditoriali sul territorio. È in questo contesto che la Banca ha siglato giovedì 2 agosto, a palazzo Torriani, una partnership con Confindustria Udine per rispondere alle esigenze delle aziende associate.

BNL punta a promuovere la diffusione delle tecnologie che favoriscono e supportano la manifattura digitale, contribuendo ad accrescere la competitività nazionale ed internazionale delle imprese e, a livello macroeconomico, a ridurre quel gap che vede in Italia il flusso di investimenti nel primo trimestre del 2018 inferiore del 21 per cento circa ai livelli pre-crisi (secondo elaborazioni del

tradizione e qualità che fanno del Made in Italy un brand di garanzia nel mondo". "Il tema dell'industria 4.0 è cruciale per l'intero tessuto manifatturiero friulano - ha commentato Anna Mareschi Danieli, presidente di Confindustria Udine -. Diventa quindi fondamentale avere strumenti finanziari di sostegno ad hoc per accrescere la competitività delle nostre imprese. Far arrivare più liquidità alle aziende, specie alle Pmi, è infatti indispensabile per promuovere la trasformazione digitale che implica un notevole volume di investimenti, non solo tecnologici, ma anche in formazione e competenze. L'accordo con BNL va proprio in questa direzione e auspichiamo possa contribuire alla crescita competitiva del nostro sistema produttivo.



Confindustria Udine investe nella nascita di nuove imprese

“Sembra una contraddizione in termini, ma è un dato di fatto: per sostenere la crescita delle imprese consolidate si deve al contempo promuovere la crescita e lo sviluppo di nuove imprese e creare canali di contaminazione tra le “nuove” e “vecchie” imprese”. Le nuove idee e i nuovi imprenditori, infatti, non solo portano energia e arricchiscono il nostro tessuto economico, ma possono pure promuovere l’open innovation nelle imprese associate per favorire l’avvio di percorsi di innovazione con la creazione di nuova occupazione”.

Le parole di Dino Feragotto, vicepresidente di Confindustria Udine con delega all’Innovazione, spiegano le ragioni dell’impegno convinto dell’Associazione a prendere in mano le redini dell’innovazione nel territorio friulano.

“L’Assemblea dei Delegati di Confindustria Udine, riunitasi lo scorso 5 luglio – ricorda, al riguardo, anche la presidente di Confindustria Anna Mareschi Danieli -, ha, infatti, approvato all’unanimità la delibera contributiva “Start-Up e spin-off” in base alla quale start-up e spin-off possono instaurare un rapporto di relazione associativa con Confindustria Udine, a titolo gratuito per la durata di 2 anni, che si sostanzia in rappresentanza e servizi istituzionali utili per l’avvio e il consolidamento della loro attività”. Vengono prese in considerazione quattro tipologie di nuove imprese: ovvero, start-up innovative iscritte nell’apposita sezione speciale del registro delle imprese della CCIAA; start-up dell’Università, promosse cioè da personale strutturato ma senza la partecipazione dell’Ente; aziende insediate e segnalate dagli incubatori certificati e spin-off dell’Università che vedono la partecipazione dell’ateneo alla compagine sociale.

La Commissione consultiva appositamente creata per valutare i requisiti di ingresso delle start-up in Confindustria Udine ha già

dato il via libera, a fine luglio, all’accoglimento delle prime quattro domande: si tratta di Akuis srl di Tolmezzo (sviluppo, produzione e commercializzazione di prodotti e servizi innovativi ad alto valore tecnologico nel campo dello sport e del fitness, della riabilitazione e del settore medicale in genere); Kaitiaki srl di Udine (sviluppo, produzione, edizione e commercializzazione, anche on-line, di software non personalizzati, inclusa la traduzione o l’adattamento di software non personalizzati, finalizzati alla prevenzione di maltrattamenti a danni di minori, donne e altri soggetti deboli); Avietra srl di Udine (progettazione, sviluppo, produzione e commercializzazione di applicazioni software multi-piattaforma per l’e-learning, la formazione e l’addestramento di personale in domini complessi) e Koala Electronics srl di Gemona (soluzioni elettroniche ed elettromeccaniche in particolare per la generazione distribuita, la mobilità sostenibile, i sistemi meccatronici, la conversione di energia in genere e settori complementari).

“Per le start-up - evidenzia Feragotto - essere inserita in un’associazione di imprese o farsi adottare da un’impresa, può essere un modo per sperimentare la propria idea in un contesto solido e collaudato come quello d’azienda, trovare spazi o usufruire di servizi esistenti, condividere e sviluppare reti e canali commerciali anche internazionali, poter contare su conoscenze e competenze manageriali, nonché su eventuali supporti finanziari. Per l’impresa consolidata, invece, la contaminazione può rappresentare un’opportunità per accelerare l’innovazione,

investire in ricerca e sviluppo per vie esterne, migliorare prodotti e processi produttivi o diversificare l’attività”.

“Il sistema associativo - conclude il vicepresidente - è da tempo che investe nella nascita di nuove imprese. Quello che ci proponiamo è di potenziare le attività esistenti e mettere in campo nuove azioni in un unico contenitore strutturato di sostegno che abbia evidenza sia tra gli associati, sia all’esterno. Sottolineo, al riguardo, che tutte le attività saranno supportate dalla struttura di Confindustria Udine e dagli imprenditori volontari che partecipano al gruppo di lavoro mettendosi a disposizione come tutor aiutando le start-up ad attuare il loro business plan e a verificarne la coerenza con il business model”.



Dino Feragotto, vice-presidente di Confindustria Udine con delega all’Innovazione

di Barbara Terenzani, referente Gruppo Moda Tessili e Manutenzioni Operative di Confindustria Udine

La moda cambia il modo di vedere il mondo



“E’ proprio vero che la moda cambia il modo di vedere il mondo, come sostengono gli amici del Gruppo Giovani Imprenditori di Sistema Moda Italia che abbiamo recentemente incontrato a Milano”. Ne è convinto Matteo Di Giusto, capogruppo Moda Tessili e Manutenzioni Operative di Confindustria Udine, che, nelle settimane scorse, ha partecipato al Consiglio Direttivo del Gruppo Giovani Imprenditori di SMI assieme a Edoardo Costantini di Coats Thread Italy e Alessandra Verona di Gazel.

“Lo si capisce - continua Di Giusto - dalla capacità di creare sinergie a tutti i livelli, dallo sguardo sui mercati internazionali, dalla spinta costante alla ricerca e all’innovazione fino all’attenzione alla formazione”. Sistema Moda Italia, Federazione nazionale di categoria aderente a Confindustria Moda e a Confindustria, è una delle più grandi organizzazioni di rappresentanza degli industriali del tessile e della moda nel mondo occidentale. La Federazione si propone di tutelare e promuovere gli interessi del settore e dei suoi associati e rappresenta l’intera filiera a livello nazionale ed internazionale nei rapporti con le istituzioni, le amministrazioni pubbliche, le organizzazioni economiche, politiche, sindacali e sociali. Con circa 400.000 addetti e oltre 46.000 aziende, costituisce una componente fondamentale del tessuto economico e manifatturiero italiano. Fondata ufficialmente nel gennaio del 2017, la Federazione ospita tutte le associazioni del settore, con le relative società di servizi e le fiere correlate, nella prestigiosa sede di via Alberto Riva Villasanta 3 a Milano, grazie ad un intervento di recupero e valorizzazione del palazzo che negli anni ‘40 del secolo



scorso rappresentava la dimora e la bottega di un famoso artigiano della moda produttore di cravatte. Ed è proprio nel palazzo che fu di Nicky Chini che la delegazione friulana si è presentata ai Giovani Imprenditori di Sistema Moda Italia per individuare possibili sinergie con le molteplici attività della Federazione, che spaziano dalla rappresentanza alla consulenza legale, dalla formazione alla contrattualistica. Matteo Di Giusto racconta: Con l’amico Marco Cardinalini, presidente dei Giovani Imprenditori di SMI, ci siamo confrontati sulle attività e le iniziative in corso, ma anche su possibili progetti futuri in comune. Ad esempio, ho approfittato della mia duplice veste di capogruppo Moda, Tessili e Manutenzioni Operative di Confindustria Udine e di presidente regionale del Gruppo Giovani Imprenditori per proporre l’organizzazione di una convention dei Giovani Imprenditori su tematiche di interesse comune”. In occasione dell’incontro sono stati presentati i dati



Da sinistra Barbara Terenzani, Edoardo Costantini, Donata Donato, Alessandra Verona e Matteo Di Giusto

conjunturali del settore sia a livello nazionale sia della provincia di Udine, che evidenziano un trend positivo all’insegna della crescita. Ma si sono affrontati soprattutto i temi cari ai giovani imprenditori, quali il ricambio generazionale, l’importanza della formazione, la sostenibilità di creare relazioni di filiera. “Guardare il mondo con occhi diversi - conclude il capogruppo - ci aiuta anche a trovare nuove “connessioni”.

ENELUCE®

Gruppi Elettrogeni



**Dal 1974 costruzione, installazione
e manutenzione di gruppi elettrogeni
da 3 a 2000 kW**

Servizio assistenza 7/24 h



Va in pensione ‘il Presidente del Centralino’

Aveva iniziato a lavorare a 15 anni negli uffici di via San Francesco, venerdì 31 agosto, dopo oltre 43 anni di onorato e ininterrotto servizio come impiegato in Confindustria Udine, Maurizio Baldassi è andato in pensione. I colleghi di una vita gli hanno tributato nell'occasione un affettuoso saluto con tanto di spiritosa targa ricordo.



Maurizio Baldassi con i colleghi di Confindustria Udine

“Completare la Cimpello-Gemona”

“Realizzare un'opera viaria a servizio dell'economia dell'Alto Friuli, in grado di connetterlo rapidamente con i mercati dell'Italia settentrionale attraverso la A/28, la A/27 e la realizzanda Pedemontana Veneta da Spresiano a Montebelluna Maggiore nel vicentino, anche come alternativa “alta” all'autostrada A/4: questi i motivi che devono portare al completamento della superstrada Cimpello-Gemona, che dal 1998 è ferma a Sequals”. E' quanto ha affermato Anna Mareschi Danieli, presidente di Confindustria Udine. La realizzazione della Cimpello-Gemona dovrebbe avvenire in project financing, con delibera già adottata dalla Regione FVG e la spesa stimata, secondo dati risalenti al 2012, è di 975 milioni di euro, 5 anni di lavoro per realizzare una superstrada a 2 corsie per senso di marcia. Secondo la numero uno degli Industriali friulani “disporre di una viabilità di carattere superiore permetterebbe di liberare quella locale dal transito dei mezzi pesanti e quindi ridare la giusta vivibilità a tutti quei centri abitati della Pedemontana friulana che oggi sono attraversati da centinaia di mezzi pesanti al giorno. Certo, ci sono anche i movimenti contrari all'opera che lamentano sia l'impatto ambientale della superstrada, sia il dubbio ritorno economico, con il rischio che il costo vada a pesare sulla collettività. Ma - conclude la presidente - con un armonioso inserimento della superstrada nell'ambiente attraversato ed un flusso di traffico merci in costante aumento, sia a livello di mero attraversamento est-ovest, sia a servizio delle zone industriali di Rivoli, Amaro e Tolmezzo, la Sequals-Gemona potrebbe certamente venire realizzata ed il reperimento del concessionario interessato all'investimento non dovrebbe rivelarsi impossibile”.



La riunione del Gruppo Cartarie

Reduce da un 2017 particolarmente positivo (crescita dei volumi produttivi +3,9% ed esportazioni +7,8%), l'industria cartaria e grafica della Regione, rileva l'Ufficio Studi di Confindustria Udine, prosegue anche nel primo semestre 2018 la sua fase espansiva, pur segnando una lieve decelerazione: l'indicatore della produzione, infatti, è cresciuto del +3,2%, l'export ha segnato un aumento del +3,6% (da 113 a 118 milioni di euro).

A ricordarlo è stata Maria Teresa Tonutti, capogruppo del Gruppo Cartarie e Grafiche di Confindustria Udine, nell'introdurre la riunione di Gruppo a palazzo Torriani aperta a tutte le aziende del comparto iscritte alle territoriali di Confindustria del FVG.

“I dati - evidenzia la capogruppo - sono certamente confortanti per l'industria cartaria. Per il comparto grafico, invece, che denota indubbie difficoltà legate all'avvento del digitale, ci sono comunque alcune nicchie di mercato, come, ad esempio, il packaging alimentare che vanno piuttosto bene. La crescita consolidata anche degli investimenti in macchine per la grafica e la cartotecnica rivela una generale fiducia nel futuro e la volontà da parte degli imprenditori di investire nella nuova frontiera della tecnologia digitale. L'industria 4.0? Direi che è un percorso intrapreso, da tempo, da molte delle nostre aziende”.

L'incontro, tenutosi alla presenza dei capigruppo di Venezia Giulia, Stefano Crehici, e di Pordenone, Antonio Cacco, ha avuto come graditi ospiti pure i direttori generali di Assocarta, Massimo Medugno, e di Assografici, Maurizio D'Adda.

Medugno ha ricordato i principali progetti su cui si sta incentrando l'attività di Assocarta: dall'organizzazione dei servizi federativi della neo costituita Federazione Carta e Grafica, al progetto di settore Industria 4.0 che prevede, da un lato, un check-up per valutare il posizionamento dell'azienda all'interno del mercato e, dall'altro, un supporto operativo per il rilancio della loro competitività. Assocarta è poi impegnata anche sul fronte della comunicazione, con l'elaborazione di una strategia federativa a difesa della carta, “resa più facile dalla Direttiva sulle plastiche mono-uso che ha reso più attrattivo l'utilizzo di materiali rinnovabili e riciclabili come la carta” e dell'attività di lobbying, con la richiesta della detrazione delle imposte IRPEF per gli acquisti di libri, quotidiani e periodici pari al 19%, dopo aver intanto incassato, con soddisfazione, “l'inserimento nel Milleproroghe del bonus diciottenni e del bonus insegnanti per l'acquisto di libri”. Dal canto suo, D'Adda si è soffermato sul contratto nazionale grafici, sul progetto di riorganizzazione associativa, sul lancio del progetto ITS, dispensando ottimismo sul futuro della grafica: “Chi ha resistito alla bufera di questi anni ha ora gli anticorpi per andare avanti”.

**Degano.
Grandi collaborazioni
per grandi opere.**



DEGANO PER WARTSILA SPA. Intervento di rifacimento tetto e smaltimento amianto in collaborazione con l'azienda di servizi elicotteristici Elifriulia, per un risultato garantito e in totale sicurezza.

 **DEGANO**
PRODUZIONE, VENDITA, INSTALLAZIONE TETTI
DAL 1961

SICURO, È DEGANO.

I corsi di ottobre 2018

Tutti i corsi sono finanziabili attraverso Fondimpresa e le pratiche sono seguite direttamente dal Servizio Formazione di Confindustria Udine

I corsi sono aperti anche ad aziende non associate, per approfondimenti consultate il sito: www.confindustria.ud.it nella sezione "formazione"

18 ottobre	Acquisti Strumenti operativi per il buyer
	Commercio estero
8 ottobre	Pagamento delle forniture nella compravendita internazionale
16 ottobre	Fiscale La fatturazione elettronica
5 ottobre	Informatica Suite Office – Strumenti di calcolo con MS Excel – Uso consapevole di formati e funzioni (approfondito)
15 ottobre	Internazionalizzazione Stati Uniti - Contrattualistica internazionale - Focus operativo
4 e 11 ottobre 18 e 19 ottobre	Management Smart Project Management Agile Management: gestire in modo "agile" i progetti
22 e 23 ottobre	Intelligenza emotiva – Strategia della mente
19 ottobre	Personale La responsabilità solidale negli appalti – Recente evoluzione normativa e modalità di controllo
11 ottobre	Privacy La privacy in azienda: prime esperienze di applicazione al regolamento europeo
25 e 26 ottobre	Produzione L'analisi dei costi di produzione
11 e 18 ottobre	Qualità Introduzione alla proprietà intellettuale e al suo utilizzo strategico
17 ottobre	Risorse Umane "Sarò breve". L'arte di saper parlare in pubblico
Dal 3 ottobre 4 e 5 ottobre 8 e 9 ottobre 10 ottobre Dall'11 ottobre 17 ottobre 25 ottobre	Sicurezza I Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza Sicurezza sul lavoro – Formazione per Preposti Aggiornamento formatori antincendio Addetti al primo soccorso - Aggiornamento Modulo "B" comune per RSPP e ASPP Sicurezza sul lavoro – Formazione per Dirigenti Addetti antincendio in attività a rischio medio
22 ottobre 24 ottobre	Vendite La gestione strategica dei clienti Come argomentare e chiudere la vendita



CORSO DEL MESE

11 ottobre

Analisi di bilancio in lingua inglese

Finalità

Lo scopo di questo corso è quello di fornire alcuni degli strumenti pratici ed interpretativi dell'analisi di bilancio e di familiarizzare con il financial english ed in particolare con la terminologia e la "best practice" utilizzata in campo finanziario internazionale.

Contenuti

1. ANALISI DI BILANCIO: BALANCE SHEET ANALYSIS

- 1.1 Attività correnti: Current Assets
- 1.2 Passività correnti: Current liabilities
- 1.3 Passività consolidate: Non current liabilities
- 1.4 Patrimonio Netto: Net Equity o Net Worth
- 1.5 Capitale circolante: Net working capital o networking investment
- 1.6 Rotazione crediti : Days on receivables o DSO (days sales outstanding)
- 1.7 Rotazione debiti: Days on payables
- 1.8 Fatturato: Sales turnover
- 1.9 Costo del venduto: Cost of goods sold
- 1.10 Costo del lavoro: Cost of labor
- 1.11 MOL: Ebitda
- 1.12 Reddito operativo: Ebit
- 1.13 Profitto netto: Net profit o net earnings

2. ANALISI PER INDICI: FINANCIAL RATIOS ANALYSIS

- 2.1 ROI: La remunerazione del capitale investito
- 2.2 ROD: Il costo del debito
- 2.3 ROE : La remunerazione del patrimonio netto
- 2.4 ROS: La redditività sulle vendite
- 2.5 Leverage ratio: Rapporto di indebitamento
- 2.6 Quick and current ratios: Gli indici di liquidità
- 2.7 Asset turnover: Rotazione del capitale
- 2.8 Inventory turnover: Rotazione del magazzino
- 2.9 Dupont formula (profitability, efficiency, leverage)

3. ANALISI DEI FLUSSI: CASH FLOW ANALYSIS

- 3.1 Fonti e impieghi: Sources and application of funds.

4. GLOSSARIO FINANCIAL ENGLISH: Alcune delle principali terminologie utilizzate

Confindustria Udine ha attivato un nuovo servizio per supportare le aziende associate nel gestire le risorse finanziarie presenti sul proprio conto formazione Fondimpresa (dalla predisposizione all'avvio a Fondimpresa).

Il servizio consiste nel seguire operativamente tutto l'iter burocratico per i piani formativi aziendali a valere sul conto formazione. Ricordiamo che attraverso il conto formazione Fondimpresa è possibile finanziare anche i corsi di formazione sulla sicurezza obbligatoria.

Rimane invariata la possibilità, da parte dei dipendenti delle aziende, di partecipare ai nostri corsi a catalogo e richiedere il finanziamento.

La tua sicurezza è in mani sicure

Impianti

Protezione Attiva e Protezione Passiva al fuoco, fornendo i massimi standard di qualità e affidabilità in tutte le fasi di:

- Realizzazione
- Installazione
- Manutenzione
- Revisione
- Collaudo

Emporio

Un partner efficiente per la sicurezza deve garantire all'utente un servizio completo, in cui le attività di consulenza e assistenza tecnica sono perfettamente combinate alla fornitura delle migliori attrezzature e apparecchiature disponibili sul mercato.

Accademia

Una vera e propria Accademia che crea una rete di collaborazione fra le aziende che abbia, come tema di partenza, le competenze formative ed addestrative del personale aziendale in materia di salute e sicurezza sul posto di lavoro.



 **FRIULI**
antincendi
Impianti Emporio Accademia

Friuli Antincendi srl
via Fratelli Savoia, 24 - Z.A. Piccola di Moro 2 - 33033 Codroipo (UD)
tel 0432.904342 - www.friuliantincendi.it

Giacomo Citossi



Filippo Veronese



INTERVISTA DOPPIA

UNA BREVE SCHEDA PERSONALE TUA E DELL'AZIENDA

G.C. A seguito del mio percorso di studi, conclusosi con la laurea in ingegneria gestionale, ho lavorato in Germania e tre anni presso un costruttore di auto in Italia. Dal 2015 sono entrato a far parte dell'azienda di famiglia giunta oggi alla terza generazione: Aussafer Due s.r.l., leader nazionale nella lavorazione lamiera per conto terzi. Aussafer Due è in piena espansione e vede nel continuo progresso tecnologico il suo fattore di successo, supportato dall'alto livello di professionalità delle risorse umane.

F.V. Mi occupo di digitale ormai da diversi anni, prima gestendo lo sviluppo di piattaforme per i clienti di Accenture, la multinazionale di consulenza, e, in seguito, con una mia società qui a Udine. Cinque anni fa, però, è nato il progetto più stimolante della mia carriera, Quokky, una start-up che ha vinto molteplici riconoscimenti come una delle più interessanti start-up italiane fino al punto di essere stata invitata a incontrare Tim Cook, il CEO di Apple, che l'ha nominata la piattaforma più innovativa del 2015. Questo percorso, dopo alcuni round di finanziamento per un valore di diversi milioni di euro, si è concluso con un'ottima exit avvenuta nei mesi scorsi.

COME È AVVENUTO IL TUO INSERIMENTO NELL'AZIENDA? QUALI MANSIONI OGGI RICOPRI?

G.C. Ho "respirato ferro" fin da piccolo, quando trascorrevi gran parte delle vacanze estive in fabbrica! Poi negli ultimi 3 anni c'è stato un inserimento dapprima in ambito tecnico/produttivo e, poi, nell'attività commerciale. Attualmente mi occupo dell'espansione commerciale all'estero e di una Business Unit dedicata ad un mercato di nicchia. Mi occupo inoltre insieme alla mia famiglia della valutazione degli investimenti.

F.V. Il mio ingresso in azienda coincide con la nascita dell'azienda poiché l'abbiamo fondata io e altri due soci. Come CEO mi sono quindi occupato di molte mansioni diverse: dalla pianificazione dello sviluppo delle nostre soluzioni alla costruzione del team e, non da meno, alla raccolta finanziaria sul mercato. Veder crescere una propria creatura è entusiasmante, ti dà una carica senza eguali che ti permette di lavorare senza sosta per il raggiungimento dei tuoi obiettivi.

COSA SIGNIFICA PER TE ESSERE GIOVANE IMPRENDITORE IN ITALIA OGGI?

G.C. Significa saper accettare il compromesso tra le difficoltà del Paese e gli enormi pregi della gente che lo popola. Il mercato è sempre più globale e ciò comporta opportunità e rischi. Se altrove ci si può permettere, concedetelo, di essere market follower, in Italia questo non ci è concesso: dobbiamo essere leader e due passi avanti agli altri; uno non è più sufficiente. Ho l'opportunità di contribuire alla crescita e alla continua evoluzione dell'azienda creata dalla mia famiglia e la fortuna di partire da un'attività

economico-produttiva già consolidata, senza nascondere tuttavia che questo comporta una grande sfida e una altrettanto grande responsabilità. Ogni giovane imprenditore di ennesima generazione deve infatti essere ben conscio che ci sono oneri e onori allorché si decida di far parte dell'impresa di famiglia.

F.V. La cosa è un pochino più complessa per chi fa un lavoro come il mio perché non sono solo giovane imprenditore in un paese per vecchi, sono anche imprenditore del mondo digitale dove vieni ancora identificato come una cosa "di contorno" rispetto alle attività aziendali "vere". Ma le sfide devono essere complesse altrimenti ci si annoia.

QUALI LE NUOVE SFIDE PER TE A LIVELLO PERSONALE E PROFESSIONALE?

G.C. Sicuramente la crescita personale che consenta di sviluppare il progressivo passaggio generazionale. La sfida principale è focalizzata sulla creazione e consolidamento di una squadra forte, formata da persone con un altrettanto solido rapporto umano, in una società che perde il valore delle relazioni con il progresso digitale.

F.V. Ormai da diverso tempo la mia attività principale è la digital transformation delle aziende, che significa semplificazione della quasi totalità dei processi, riducendo le ridondanze e gli errori legati ad attività marginali non strategiche. La digital transformation fa riferimento all'opportunità di ridisegnare e migliorare i processi che governano il business, utilizzando una combinazione di diverse soluzioni tecnologiche.

UN'ASPETTATIVA, UN'IDEA, UN CONSIGLIO PER QUESTO MANDATO DA CONSIGLIERE.

G.C. La partecipazione all'organizzazione di categoria è di per sé un fatto positivo in quanto consente il confronto di varie esperienze e delle relative problematiche che sono poi le stesse del futuro della nostra Regione. Mi aspetto che l'Associazione sia sempre più un luogo di condivisione e trasferimento di competenze, da mettere a fattore comune per la crescita di noi giovani.

F.V. Mi aspetto di poter, in qualche modo, fare la differenza in un percorso di cambiamento di Confindustria che è oggi ancora troppo legata a logiche del passato. Diciamo che una cosa interessante sarebbe iniziare a parlare anche della digital transformation di Confindustria.

QUAL È IL TUO SOGNO NEL CASSETTO NON ANCORA REALIZZATO?

G.C. Di sogni nel cassetto ne ho molti! L'importante è che il cassetto sia fatto di lamiera!

F.V. Come un giorno mi hanno detto: "Non ci sono sogni, ma solo obiettivi".

CYMAA: incontro ad Hermagor con i Giovani della Carinzia



Venerdì 14 settembre è stata una giornata ricca di incontri all'insegna del networking internazionale grazie all'evento organizzato da CYMAA Confederation of Young Entrepreneurs of Alpe Adria.

Il #GGIUdine ha raggiunto in Austria i colleghi della Junge Industrie Kärnten per visitare due eccellenti realtà manifatturiere di Hermagor e, nell'occasione, rivedersi e confrontarsi.

La CAPITA MFG, www.capitasnowboarding.com, azienda con struttura manageriale cosmopolita (16 le nazionalità presenti tra dirigenti e maestranze), produce snowboard e kiteboard in uno stabilimento moderno fatto di legno e cemento chiamato The Mothership costruito con sistemi innovativi di sfruttamento delle risorse energetiche nel rispetto dell'ambiente attraverso un impianto di cogenerazione che preleva acqua dal vicino fiume. Lo stabilimento è tanto responsabilmente attento all'ambiente da aver ottenuto il prestigioso premio Energy Globe Award che in campo ambientale è paragonabile al Premio Nobel. Il video di presentazione dell'azienda è incentrato appunto su questi aspetti e spiega efficacemente come la Capita voglia distinguersi tra i competitor grazie alla produzione efficiente e sostenibile. Curiosità: durante la visione del filmato compagno dei pop-up con il nome dei fornitori esterni (anche Italiani) che hanno contribuito in sinergia alla realizzazione degli impianti. La Capita, impresa giovane e dinamica, coniuga perfettamente l'uso di macchinari tecnologici con l'artigianalità del prodotto custom-made realizzato in parte a mano. Il management ha dichiarato che la prossima sfida sarà l'automazione dei processi produttivi e pertanto cerca partner per sviluppare tale progetto.

Successivamente ci ha accolto Luca Petritsch, della PETRITSCH EDELSTAHLTECHNIK GMBH, azienda di tradizione familiare tipicamente metalmeccanica con la particolarità di offrire una produzione completa dal taglio della lamiera, piegatura, saldatura, fino alle lavorazioni meccaniche per la realizzazione di prodotti finiti in acciaio inossidabile su disegno del cliente. Luca, che sarà il prossimo coordinatore del CYMAA, ci ha condotto nella visita alla sua realtà con grande orgoglio, consapevole dell'alta qualità dei prodotti offerti, nonostante le richieste progettuali complesse e alle volte contorte da parte dei clienti e nonostante la difficoltà nel reperire il personale formato adeguatamente. Ci ha spiegato



Un momento della visita alla Capita MFG di Hermagor

che la sua collaborazione con le scuole professionali del territorio è costante e proficua ma che andrà ancor di più intensificata per rispondere alle esigenze crescenti. I nostri associati del settore hanno apprezzato molto la visita e il potersi confrontare su aspetti tecnici legati alla qualità dei prodotti d'acciaio e dei processi come ad esempio la lean production e i sistemi di misura e di controllo. Gli incontri di Hermagor fanno il paio con la recente Company Mission che si è svolta a Graz due settimane prima per incontrare lo Junge Wirtschaft, il Gruppo Giovani della Camera di commercio austriaca. I rapporti fra i Giovani Imprenditori Austriaci e quelli Italiani si stanno ormai consolidando a beneficio delle nuove potenziali opportunità di business. Il prossimo appuntamento sarà certamente italiano e ricambieremo la gradita ospitalità del Presidente Paul Sommeregger e del suo Gruppo Junge Industrie Kärnten.



Scrivete a:

“LA CONFINDUSTRIA CHE VORREI”

su: ri@confindustria.ud.it



Carlo Conti

Gentile Presidente, ti ringrazio innanzitutto per aver creato questo angolo di confronto su questioni che, a mio giudizio, non sono ancora state del tutto risolte in seno alla nostra Associazione. Il problema che ti sottopongo parte da lontano, dalla stessa storia di Confindustria, nata in origine come unione degli industriali dal momento che, tempo addietro, il mondo dei servizi non veniva ancora inquadrato in ambito

imprenditoriale, ma solo in quello professionale.

Di anni, però, ne sono passati e tanti: gli stessi numeri ci dicono che il terziario avanzato si è sviluppato anche qualitativamente, ha preso piede e riveste un ruolo fondamentale nella promozione e nella crescita dell'economia italiana. E' dunque diventato un coinquilino pienamente legittimato della casa confindustriale. Eppure, non so per quale recondita ragione, ancora oggi avverto un sentimento di diffidenza, immotivato, da parte delle aziende del manifatturiero nei confronti del comparto dei servizi alle imprese, quasi fossero attività imprenditoriali di serie B.

Nesuno, io per primo, vuol mettere in discussione il manifatturiero come volano trainante del nostro sistema economico. Se la Confindustria è lo specchio di chi dà lavoro, il manifatturiero è sicuramente il comparto che genera più ricchezza e occupazione per tutto il nostro territorio. Questo è un dato di fatto, di cui si può solo darne atto.

Quello che chiedo, tuttavia, è che l'Industria – se vogliamo chiamarla anche con l'I maiuscola va bene – abbia un occhio di maggior riguardo verso il mondo dei servizi. La stessa Confindustria Udine, che è un'associazione di categoria con finalità di tipo sindacale, ma anche lobbistico, dovrebbe far sì che il manifatturiero della nostra provincia guardasse con maggiore curiosità al terziario avanzato che ha in casa. Non mi è parso invece di notare ancora grande disponibilità ad approfondire la conoscenza dei servizi che il terziario locale è in grado di offrire alle industrie del territorio. Troppo spesso si vanno a cercare fuori dai confini regionali delle competenze che qui in loco ci sono ed anche di elevato livello. Sono scelte, queste, che faccio davvero fatica a comprendere.

Ti ringrazio per l'ascolto.

Carlo Conti
presidente Conti e Associati srl di Udine

Caro Carlo, le imprese del terziario avanzato nostre associate sono quasi il 18 per cento del totale. E rappresentano, per numerosità, il secondo gruppo merceologico, dopo le metalmeccaniche. Un comparto eterogeneo, vivace e di primaria importanza, sia per valore aggiunto, sia come bacino di forza lavoro, pur rimanendo “leggero”. Parliamo di servizi innovativi e avanzati, ad alto contenuto intellettuale e tecnologico, strettamente interconnessi con l'universo della produzione manifatturiera. Un concetto che si potrebbe sintetizzare così: un modo nuovo di fare le cose vecchie. Le aziende del settore sono perciò un fattore chiave dell'innovazione tecnologica ed organizzativa. E, come tali - te lo assicuro - non soltanto sono di casa in Associazione, ma lo sono da protagoniste e non da ospiti. In Confindustria Udine, infatti, non esistono figli di un dio minore.

Detto ciò, oltre a offrire rappresentanza e servizi ai propri associati, Confindustria incoraggia e propone un costante e proficuo scambio di esperienze tra imprese e imprenditori. Quello che non può e non intende fare è promuovere direttamente singole iniziative di business, che possono però liberamente scaturire proprio dalla frequentazione e dalla conoscenza tra aziende e persone, soprattutto se queste colgono appieno le occasioni di reciproco incontro offerte dai numerosi appuntamenti di formazione, approfondimento e studio organizzati in Associazione e, per chi lo desidera, anche da un impegno attivo - che personalmente ho sempre incoraggiato - nei nostri organi statutari. Su questo punto, conoscendo la tua sensibilità e l'impegno associativo che hai già avuto modo di assumere, so di sfondare una porta aperta.

Sul tema dell'incontro tra mondo della produzione e dei servizi, invece, osservo che un'impresa vincente non cerca più fornitori, ma partner di business e deve essere posta nelle condizioni di sceglierli e valutarli per il loro contributo ai risultati economici dell'azienda. Le aziende del terziario avanzato, da questo punto di vista, rappresentano una preziosa risorsa specialistica a disposizione delle imprese manifatturiere per realizzare strategie competitive di successo. Il nostro obiettivo è dunque quello di facilitare e rendere più affidabile l'incontro tra domanda e offerta di servizi ad alto valore aggiunto.

Ribadisco che il modo migliore per realizzare questo desiderabile link tra imprese della manifattura e dei servizi è rappresentato da un esercizio attivo delle prerogative di associato. Aggiungo, però, che vi sono strumenti semplici ed efficaci, come la vetrina delle aziende associate presente sul nostro sito, che non a caso abbiamo denominato Business opportunity, proprio a significare la volontà di incoraggiare conoscenze ed eventuali occasioni di collaborazione tra le nostre associate. Aggiungo, infine, che a breve organizzeremo un Business opportunity day per mettere anche fisicamente in contatto le nostre imprese associate.

LA CONFINDUSTRIA CHE VORREI

Gentile Presidente, sono Cristina, della Engen Meccanica di Manzano: mio marito ed io rappresentiamo una piccola impresa che produce macchine speciali per il packaging automatizzato "su misura".

Ho letto con interesse su Realtà Industriale le lettere che Ti sono state indirizzate ed in cui sono stati affrontati temi molto importanti come, ad esempio, il lavoro di "lobby" dell'Associazione, che assume un valore molto rilevante per imprese della nostra dimensione che non godono sempre di canali diretti di comunicazione con gli enti pubblici.

Io vorrei partire da un argomento che hai già affrontato, ovvero quello della dimensione aziendale: Confindustria dovrebbe avere una struttura agile e preparata al fine di fornire servizi alle imprese che desiderano crescere, ed io vorrei soffermarmi sul tema del capitale umano non intendendo solo le risorse umane che collaborano in azienda, ma in primis gli imprenditori stessi. La nostra Associazione dovrebbe essere un ambiente dinamico di evoluzione imprenditoriale dove le grandi imprese possano agire da traino ed esempio per le piccole, ricordando sempre che "tutti i grandi sono stati piccoli una volta".

Non vorrei che questo venisse frainteso come il mero "fare affari", bensì immagino la possibilità di creare un luogo di confronto dove sia possibile lo scambio di idee, l'approfondimento di tematiche per chi deve muoversi all'interno di un mondo dove la complessità del ruolo dell'imprenditore è sempre in aumento e dove le evoluzioni del mercato richiedono continuamente di cambiare pelle.

La tecnologia cambia radicalmente tutto, è pervasiva e trasversale sui settori, per cui richiede un approccio di rimodulazione dei processi gestionali ed organizzativi delle imprese: vanno ripensati modelli, processi e persino i concetti base del lavoro dell'imprenditore. Tale attività deve essere fatta coinvolgendo sinergicamente tutte le competenze tra le quali quelle di cui è dotata l'Associazione, che può agire creando un percorso formativo e di aggiornamento per gli imprenditori che permetta agli stessi di mettersi al servizio delle aziende in maniera più efficace ed efficiente.

Mi rivolgo poi alla prima Presidente donna giovane dell'Associazione, a dimostrazione del fatto che le donne sono più forti di chi le vorrebbe deboli e che in ogni donna imprenditrice c'è un pizzico di pioniera. Ti chiedo di lavorare per valorizzare un patrimonio che è quello delle imprenditrici e dei giovani che possono e devono fare la differenza in ogni realtà.

Ti ringrazio per l'attenzione

Cristina Mattiussi
Responsabile Amministrativo
Engen Meccanica srl di Manzano

Gentile Cristina, potrei cavarmela in due righe, dicendo semplicemente che condivido tutto quello che hai scritto, ma i tuoi spunti meritano un supplemento di riflessione.

Confindustria, sulla scia dei modelli europei più avanzati di rappresentanza, deve convertirsi in un centro capace di mettere a frutto il know-how dei suoi associati per elaborare proposte di modernizzazione del Paese da sottoporre a chi ha responsabilità di governo. In un panorama complessivo nel quale trionfano



Cristina Mattiussi

disintermediazione e liquidità, la nostra ambizione è quella di rappresentare un riferimento solido, costruito sulla concretezza del fare e sulla capacità di proporre soluzioni praticabili, non libri dei sogni. Le sfide sono globali, le strategie sono europee e gli interventi sui territori vanno resi coerenti.

Vogliamo che i nostri imprenditori sentano che questa è la loro casa e che il nostro lavoro è orientato unicamente allo sviluppo delle loro imprese. Su due direttrici essenziali: la rappresentanza e i servizi, in primis, ma anche la contaminazione tra imprese. Questa è la nostra identità.

Contrariamente a quanto pensano ancora in molti, lobby non è una parolaccia. È un esercizio di responsabilità, che nel nostro caso punta a far coincidere l'interesse di chi intraprende con lo sviluppo dell'intera società.

La crisi ha determinato una vera e propria selezione darwiniana nel nostro tessuto produttivo. Oggi sostanzialmente abbiamo un 20% di imprese che ha tenuto e va molto bene, un 20% che va male e un 60% che si trova a metà del guado. La nostra sfida, che deve essere di tutto il sistema Paese, è portare questo 60% di imprese verso l'alto. Ed per questo che abbiamo proposto con forza di sviluppare una politica economica ed industriale orientata verso i fattori di competitività industriale, come stanno facendo tutti i grandi Paesi. Lo facciamo per le imprese grandi e per quelle piccole. Crescere è una naturale ambizione, ma è anche un processo qualitativo, mai solo quantitativo.

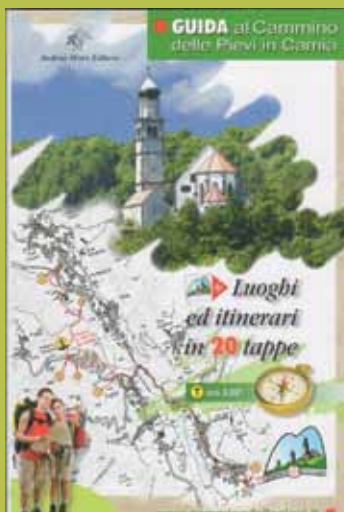
La globalizzazione e le nuove tecnologie digitali ci spingono a innovare prodotti e processi produttivi, organizzazione del lavoro e modo di stare sul mercato. Ci impongono di ripensare l'impresa, che è prima di tutto un'operazione culturale, a partire dagli imprenditori per raggiungere a cascata tutti i collaboratori.

Puntiamo molto nella funzione di driver che le grandi aziende possono esercitare rispetto alle piccole imprese, soprattutto in un contesto associativo, qual è il nostro, che deve proporre servizi, consulenze e occasioni di incontro tra imprese e imprenditori per trainare il nostro sistema produttivo – fatto di manifattura e servizi – su più alti livelli di competitività, indipendentemente dalle dimensioni di ciascun attore.

Concludo con una piccola riflessione, da donna a donna e da giovane a giovane: cara Cristina, ho sempre pensato che la qualità delle persone non si misura partendo dall'anagrafe e dall'appartenenza di genere. Se poi qualcuno fa ancora fatica ad abituarsi a tutto questo, pazienza. Prima o poi, se ne farà una ragione!

Il libro

Sempre più persone si dedicano in Italia e nel mondo ai "Cammini", percorsi a piedi di origine religiosa legati ai pellegrinaggi verso luoghi di culto, che attraggono sia credenti che ne apprezzano la dimensione spirituale e di riscoperta del creato, sia laici che, attraverso il contatto con la natura e i luoghi di antica devozione, cercano un periodo di meditazione e di rivisitazione della propria esperienza di vita. Questa guida, molto completa e dettagliata, curata dall'Arciconfraternita dello Spirito Santo "Pieres Vives" di San Pietro in Carnia, coordinata da Bruno Mongiat, è, ovviamente, particolarmente pensata per chi vuole vivere completamente l'esperienza spirituale e religiosa e aspira a ricevere, a cammino completato, l'indulgenza plenaria accordata da Papa Benedetto XVI a chi abbia "visitato e pregato devotamente in tutte le chiese della Carnia lungo il peregrinare". Giunta alla terza edizione, la guida offre, tuttavia, anche ai viandanti interessati prevalentemente agli aspetti naturalistici e turistico-culturali, tutte le informazioni necessarie per poter percorrere, in tutto o in parte, le 20 tappe del suggestivo "Cammino delle Pieve in Carnia" che partendo dalla Cjase Emmaus di Imponzo vi fa ritorno dopo un percorso circolare di 260 km con circa 10mila metri di dislivello complessivi e approssimativamente 90 ore di cammino, con la possibilità di collegarsi anche al bel "Cammino delle Dolomiti".



Dialogo con il curatore

Bruno Mongiat, come nasce questa guida?

Nasce da una Carnia che ha saputo collaborare, mettersi in rete, lasciando da parte il trito e ritrito fasin di bessô che non ci porta da nessuna parte. Il Cammino prima e la guida poi nascono dalla disponibilità di tante persone per fare qualcosa di bello e utile per le persone e per la nostra Carnia.

L'obiettivo della guida è far conoscere sempre più questo splendido Cammino con le sue Pieve che da quando è stato inaugurato otto anni fa ha attratto una media di duemila persone all'anno con alcune centinaia di pellegrini che o dividendo le venti tappe negli anni o, in alcuni casi, percorrendole tutte di fila, sono riusciti a completarlo in tutti i 260 chilometri di sviluppo.

Visto il percorso fra le Pieve, la guida e il Cammino sono pensati solo per chi vuole vivere l'esperienza spirituale e religiosa e ottenere l'indulgenza plenaria o possono essere utili anche a chi volesse viverlo laicamente?

Certamente il Cammino, toccando chiese, pievi e santuari, è in sostanza un pellegrinaggio, pensato prevalentemente per chi vuole vivere pienamente l'esperienza religiosa. Prevalentemente, però, non significa esclusivamente. Infatti, noi ogni sabato della bella stagione accompagniamo attraverso una tappa gruppi abbastanza numerosi che in alcuni momenti recitano il rosario o fanno canti religiosi; ma spesso ci sono persone che se ne stanno in disparte in silenzio o parlano fra loro e non partecipano agli aspetti più prettamente religiosi del percorso. C'è, insomma,

il massimo rispetto per tutti e, io, essendo accompagnatore naturalistico e culturale del Cai, durante il percorso segnalo gli aspetti di interesse naturalistico, antropico e paesaggistico. Ci sono, poi, numerose persone, anche straniere, che percorrono il Cammino autonomamente perché interessate all'aspetto escursionistico e naturalistico, nonché a conoscere meglio la Carnia.

Quali sono le novità di questa terza edizione?

Ci sono alcune rilevanti modifiche a una tappa e alcune modifiche minori a un altro paio di tappe. Il Cammino, infatti, si svolge in parte su sentieri Cai che sono sempre uguali e in parte su sentieri locali e piste forestali che percorriamo quando lasciando i sentieri del Cai e che possono subire qualche cambiamento nel tempo. Essendosi, dunque, esaurita la seconda edizione, abbiamo ritenuto di inserire alcune modifiche e di ampliare le informazioni contenute nella guida.

Quali sono le prospettive future delle vostre

attività legate al Cammino?

Viste le numerose presenze di persone di lingua tedesca, adesso stiamo lavorando per creare la cartina in tedesco e in futuro vorremmo poter inserire in un progetto Interreg anche un collegamento da Timau con il Cammino austriaco che passa per Kötschach-Mauthen. Visto, poi, che molti pellegrini approfittano per fermarsi qualche giorno in Carnia, stiamo completando le informazioni per le ospitalità dei gruppi più grandi, per metterle a disposizione sul sito del Cammino. Nella guida, infatti, abbiamo inserito per ogni tappa indicazioni di possibili luoghi dove poter pernottare, ma si tratta di luoghi adatti a singoli, famiglie o piccoli gruppi, mentre purtroppo non siamo riusciti a inserire in tempo le indicazioni che stiamo ancora raccogliendo grazie all'esperienza in corso da parte di alcuni gruppi scout che arrivano grazie all'impegno di don Marco dei Salesiani di Tolmezzo.

I curatori

L'Arciconfraternita dello Spirito Santo "Pieres Vives" di San Pietro in Carnia è un'associazione di fedeli laici istituita nel 2007 che ha come fini principali l'impegno di vivere il Vangelo attraverso la promozione della carità spirituale, culturale e sociale. Con molteplici iniziative, fra le quali "Il Cammino delle Pieve" ispirato al Cammino di Santiago di Compostela, l'Arciconfraternita si propone per una maggiore valorizzazione del territorio carnico. Degne di nota anche le iniziative culturali tra cui spicca il Premio biennale "Baston di San Pieri", assegnato a tre testimoni della Carnia che si sono distinti in campo spirituale, sociale e culturale.

Arciconfraternita dello Spirito Santo "Pieres Vives" di San Pietro in Carnia

GUIDA AL CAMMINO DELLE PIEVI IN CARNIA
Andrea Moro Editore
Pagg. 203
€ 20,00

Una comunicazione efficace
non è un gioco da ragazzi



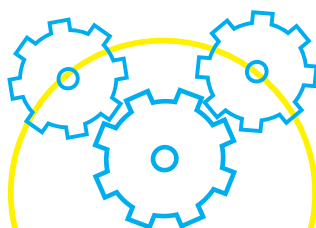
SCRIPT @ MANENT

Per la pubblicità su
Realtà Industriale
contatta

0432 505 900

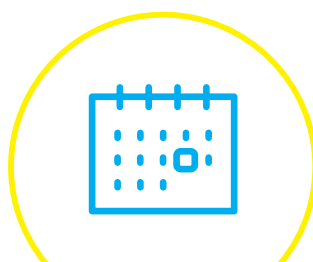
ufficio@scriptamanent.sm

www.scriptamanent.sm



3.773

le imprese attive rappresentate dal Cluster Comet per un totale di circa 58.000 occupati
pagg. 8-9-10



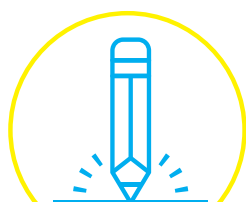
30

il giorno del mese di luglio in cui la città di Udine ha conferito la cittadinanza onoraria al professor Attilio Maseri
pagg. 12-13



118

i milioni di euro complessivi di export maturati dall'industria cartaria e grafica del FVG nel primo semestre 2018
pag. 50



1890

l'anno di fondazione dell'impresa di costruzioni Taverna
pagg. 24-25

DIA- MO i NU- MERI



2,7

la percentuale dell'incremento dell'indice della produzione dell'industria manifatturiera della Provincia di Udine nel II trimestre 2018 rispetto allo stesso periodo dello scorso anno
pag. 26



250

gli ettari di vigneti nel Comune di Corno di Rosazzo
pagg. 38-39



7

le medaglie d'oro della FAI conquistate dal pilota friulano Luca Bertossio nella disciplina dell'acrobazia aerea in alianti
pag. 66

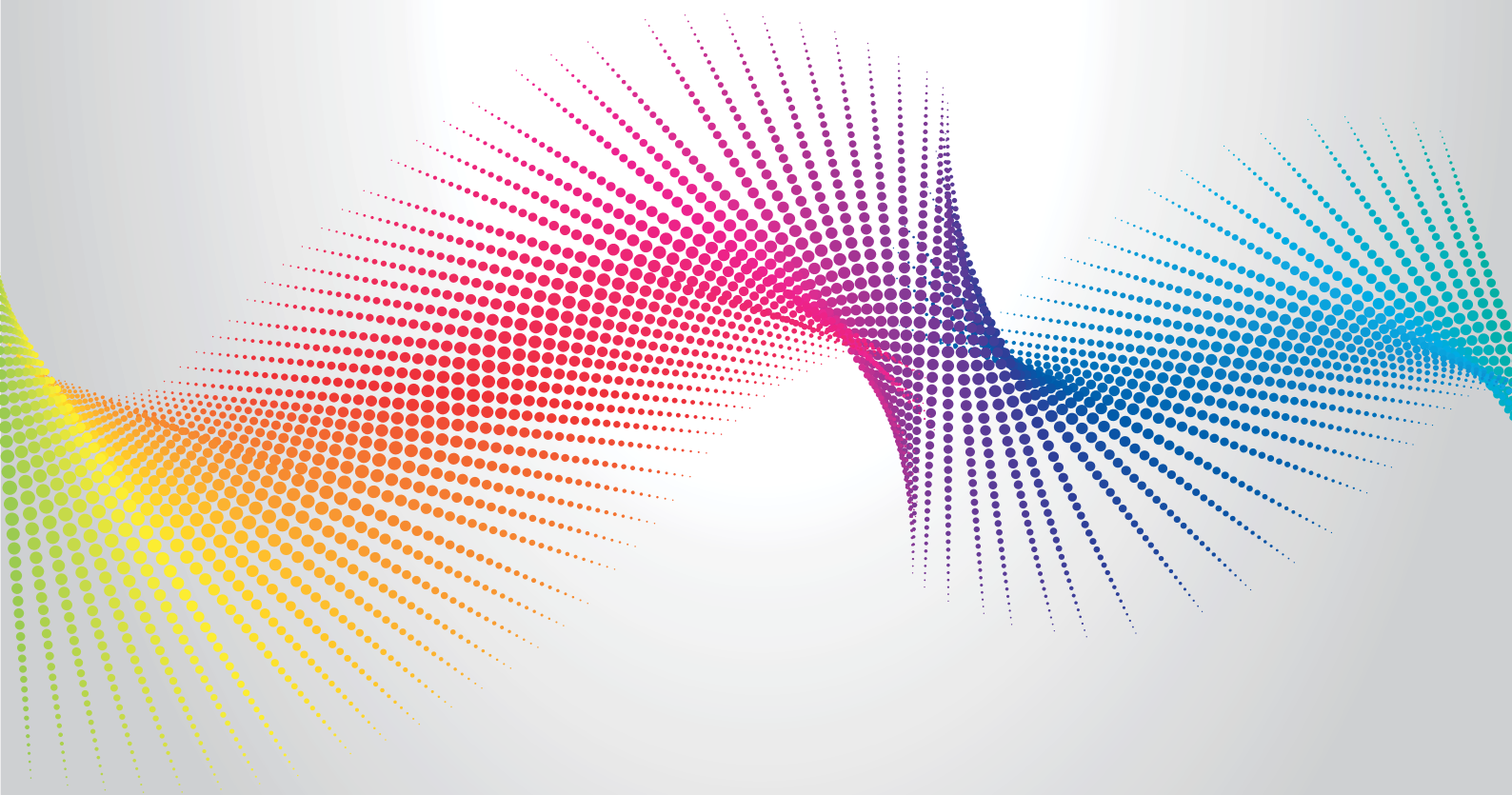


188

gli anni di attività a Forni di Sopra dell'azienda della famiglia De Santa, dal 1980 denominata Legnolandia
pagg. 16-17

IL SEGNO DELL'INCONTRO TRA CULTURA E INNOVAZIONE.

Servizi a 360° ed un'esperienza
nella stampa digitale
sempre più eccezionale e conveniente,
con tempi di consegna competitivi.



TIPOGRAFIA MORO ANDREA SRL

Via Torre Picotta, 42 /// Tolmezzo, UD /// T. 0433 45127 - 45117 /// F. 0433 40557

M. info@tipografiamoroandrea.it /// W. www.tipografiamoroandrea.it

L'IMBECCATA

di Arpia



DISEGNIAMO NUOVI PERCORSI PER I TUOI TRASPORTI.



Impossibile? E' un punto di vista. Il business partner ideale non deve porre limiti alle tue esigenze di logistica e trasporti, ma trasformare le sfide in nuove soluzioni da percorrere. **Insieme.**

www.ceccarelligroup.com

Ceccarelli
Group
TRANSPORT DESIGNERS

Luca Bertossio

[Tricesimo, 24 gennaio 1990] è un aviatore italiano che pratica la disciplina dell'acrobazia aerea in alianti a livello agonistico come Azzurro dalla Nazionale Italiana ed a livello professionale come pilota ufficiale Red Bull. Svolge attività acrobatica fissa nei centri nazionali di acrobazia in alianti di Premariacco e di Torre Alfina e come istruttore all'International Glider Aerobatic Academy di Williams, in California. È il primo italiano a conquistare 7 medaglie d'Oro, 7 d'Argento e 5 di Bronzo della FAI per la disciplina dell'acrobazia aerea ed i titoli di: Vice Campione del Mondo WAGAC 2011, Campione del Mondo WAGAC 2012, Vice Campione del Mondo WGAC 2015, Campione Olimpico WAG 2015, Vicecampione Olimpico World Games 2017, 3° Assoluto del Mondo WGAC 2017 e 2° Assoluto del Mondo WGAC 2018. È il pilota con il miglior piazzamento di sempre nella storia dell'acrobazia italiana del circuito Assoluto del Campionato del Mondo di categoria illimitata ed il più giovane vincitore assoluto dei World Air Games, risultato raggiunto con 2 medaglie FAI d'oro e 2 di bronzo nel dicembre 2015 a Dubai, negli Emirati Arabi. È anche il primo italiano ad aver conquistato il secondo posto assoluto e la medaglia d'Argento Olimpica dei World Games 2017 a Breslavia per la disciplina dell'Acrobazia



Luca Bertossio, pilota acrobatico in alianti si nasce o si diventa?

Si diventa proprio perché, alla base, ci sono preparazione, studio, dedizione e tanti sacrifici. Ho voluto diventare un pilota per stare idealmente più vicino a mio padre, che lavorava e lavora tuttora a Mosca. Ero il bambino più felice di tutti quando lo andavo a prendere all'aeroporto ed il più triste di tutti quando ripartiva. Dicevo tra me e me: "Se sto su quell'aereo posso stare più tempo con lui". Questa fu la molla che mosse il tutto. Ho iniziato a volare a 11 anni assieme a un mio caro amico al campo di Premariacco dove ero solito far decollare i miei modellini d'aereo. La prima licenza di volo arrivò a 16 anni e mi trovai ben presto a un bivio: fare da grande il pilota di linea o percorrere, invece, una strada tutta mia. I miei genitori mi lasciarono libertà di scelta e

quella dell'acrobazia in alianti fu una scelta di cuore, che ora è diventata anche di testa visto che mi ritrovo a fare l'imprenditore di me stesso con un lavoro che io stesso ho inventato e arricchito di contenuti.

Lei è al vertice mondiale della specialità: cosa ha fatto la differenza nel suo percorso sportivo?

Credo la mia ambizione costante di migliorare e di voler diventare il migliore di questa specialità. Quando ero più giovane contavo per me solo vincere, oggi ho invece imparato anche a perdere e a trarre insegnamento dalle gare che, ora, le vedo più come un'opportunità di confronto con me stesso, per vedere quanto sono effettivamente migliorato. Per dirla tutta, il mio posto è volteggiare in cielo; quando sono invece sul podio con la medaglia al collo, provo un sentimento di ansia e tristezza, percependo come tutta l'emozionante parentesi di preparazione all'evento si sia oramai conclusa.

Com'è il Friuli visto dall'alto?

Volo da 16 anni e la nostra Regione è uno dei più posti più belli per volare. A seconda di dove mi volto vedo il mare, le montagne, le città. Volteggiare in Friuli Venezia Giulia è un mix di emozioni.

Se un curioso/appassionato di volo viene al centro nazionale di acrobazia in alianti di Premariacco cosa trova?

Per ora trova la possibilità di condividere un'esperienza in aria assieme a me grazie alla opzione 'Fly with L. Bertossio' (per questa e altre informazioni c'è il sito www.bertossio.com). Ogni anno accompagno un centinaio di persone a provare il brivido dell'acrobazia in alianti e tutti escono dall'abitacolo con il sorriso sul volto, consci di aver vissuto un'esperienza unica. Il mio progetto di fondo è però quello di realizzare a una vera e propria academy internazionale del volo acrobatico in alianti; un centro di eccellenza senza pari nel mondo.

Lei è anche pilota ufficiale Red Bull. In cosa consiste, principalmente, la sua attività per la multinazionale austriaca?

La Red Bull mi sponsorizza e io mi impegno con la mia attività ad esprimere i suoi valori sportivi, di immagine e di qualità. È una realtà fantastica che mi dà un grande supporto. Pensi che da bambino la mia massima aspirazione era quella di 'mettere le ali' (lo slogan della Red Bull ndr.). Essere entrato nel loro mondo è un sogno che si è avverato.

A proposito di sogni, i prossimi nel cassetto o nell'aria?

Il primo è di rendere autonomo il mio velivolo. Come noto, l'alianti ha bisogno di essere trainato da un aereo per prendere quota. Sto progettando una soluzione ibrida a motore che, oltre a tutto, mi permetterebbe di partecipare a tantissimi eventi che, oggi come oggi, mi sono preclusi in quanto un regolamento impone a noi aliantisti di non allontanarci troppo dai campi di volo o aeroporti. Il progetto ha un costo di circa 100mila euro che, a poco a poco, sto cercando di coprire con gli sponsor.

L'altro desiderio è puramente agonistico. Vorrei vincere nell'acrobazia in alianti più di tutti; mi piacerebbe venir ricordato come un mito di questa disciplina.

Scegliere a occhi chiusi.

ERICA 32 anni,
cliente Despar

più di **500** prodotti
da filiera garantita



La fattura elettronica diventa obbligatoria.



Con noi mettiamo a fuoco tutte le opportunità.

Dal primo gennaio 2019 la fattura elettronica diventa obbligatoria per tutti. E' una innovazione, una grande semplificazione e noi siamo pronti: abbiamo creato soluzioni facili per il mondo Aziendale.

Con i gestionali Sistemi **eSOLVER** e **SPRING** fai efficienza perché ti aiutano in tutte le fasi, dall'emissione del formato XML alla firma, trasmissione e conservazione digitale.

Insieme a voi per lavorare, produrre, creare e innovare.
Metteteci alla prova, chiamateci e troveremo la soluzione più adatta a voi.



Sistemi Pordenone Udine Vicenza S.r.l.

Via Cottonificio, 45 | Feletto Umberto (UD) | Tel. 0432477475

commerciale@soluzionisistemiudine.it | www.sistemipordenoneudinevicenza.it

